

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 23 MARZO 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 23 (ventitre) del mese di marzo alle ore 15,30 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 22 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	No	MILONE Aldo	Sì
BENELLI Alessandro	No	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	No	PIERI Rita	Sì
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	No
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	No	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	Sì	SCIUMBATA Rosanna	Sì
GARNIER Marilena	Sì	SILLI Giorgio	No
GIUGNI Alessandro	Sì	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	No
LONGO Antonio	No	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Roberto GERARDI Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BIANCALANI Luigi, SQUITTIERI Benedetta.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – 23 marzo. Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Vorrei ricordare che anche Antonio Longo è assente giustificato.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

Entrano i Consiglieri Silli, Bartolozzi e Rocchi. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Roti? Consigliera Bartolozzi.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni regione eletti dal Consiglio Regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Val d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza dei 2/3 dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

COMMEMORAZIONE DELL'ATTENTATO DI LONDRA

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Bartolozzi. Per i fatti accaduti a Londra ieri, abbiamo avuto la comunicazione di mettere la bandiera a mezz’asta. Il Comune di Prato ha messo la bandiera a mezz’asta in segno di lutto. E pensiamo sia opportuno fare semplicemente un minuto di silenzio, ma un minuto di silenzio per i fatti accaduti ieri a Londra. Grazie. Consigliere Silli, si fa un minuto di silenzio per Londra ieri. Grazie.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Grazie. Allora, abbiamo diverse question time. Siccome la Consigliera Garnier deve andare via per motivi personali, si comincia con quelle della Consigliera. Allora, la prima è dell’Assessore Faggi, che non è in aula in questo momento. L’altra è sul nuovo Aeroporto di Peretola. Di sapere quali siano le reali motivazioni che impediscono al Sindaco di Prato anche i coordinamenti e le associazioni contro il nuovo aeroporto di Peretola nell’incontro del 27 marzo 2017, che sarebbe l’incontro con tutti i Sindaci. Do la parola all’Assessore Squittieri per la risposta e dopo alla Consigliera per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

**QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER SU
NUOVO AEROPORTO DI PERETOLA.**

(RISPONDE L’ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)

DISCUSSA CON ATTO 60/2017

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, grazie Presidente. Grazie Consigliera Garnier, anche perché diciamo questa question time ci permette di precisare anche alcune cose rispetto a quello che è uscito sui giornali e rispetto, invece, al percorso. Lunedì ci sarà la riunione del tavolo istituzionale di tutti i Sindaci alle 15,00 qui in Palazzo

comunale ed era giunta a tutti i Sindaci del tavolo una richiesta da parte del Coordinamento dei Comitati per la Salute della Piana di Prato e Pistoia, con la richiesta non come, diciamo, riporta la Consiglieria Garnier nella question time di essere, di diciamo essere invitati al tavolo, ma di essere auditi prima della riunione del tavolo e quindi di poter organizzare un incontro con i comitati prima della riunione del tavolo. A questa domanda, a questa istanza presentata dai comitati tutti i Sindaci, in maniera unanime, hanno predisposto una risposta, della quale do notizia in Consiglio Comunale perché le ultime firme a questa lettera, a questa comunicazione, che sarà spedita al Coordinamento dei Comitati, sono arrivate stamattina e quindi, insomma, la stanno spedendo dal Gabinetto del Sindaco, nella quale diciamo in maniera unanime i Sindaci hanno giudicato necessario prima svolgere il tavolo di coordinamento politico per approfondire alcuni temi istituzionali e poi anche perché dal punto di vista organizzativo era complicato vedersi prima della riunione del tavolo di lunedì, e che però in seguito alla riunione del tavolo tecnico sono, diciamo sarà concordata una data insieme ai comitati nella quale sarà possibile svolgere questa audizione con i comitati della Piana. Quindi, diciamo, queste sono le precisazioni e anche le notizie che diciamo, le novità di oggi. Grazie.

PRISIDENTE SANTI – Grazie Assessore Squittieri. La parola alla Consiglieria Garnier per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, buonasera a tutti. Sì, sono soddisfatta perché questa è proprio la notizia che non si conosceva, quindi ben venga questo tavolo anche dopo, ben venga questa lettera sottoscritta da tutti i Sindaci. Mi auguro, appunto, che ci sia questo dialogo tra le parti, un dialogo che deve essere necessariamente costruttivo e nel caso in cui poi non si arrivasse a nulla, ecco, magari, sarebbe interessante che venissero trasmesse o anche in Consiglio o lette, o in qualche modo che ne vengano a conoscenza i Consiglieri, per quel mi riguarda insomma il Comune di Prato, poi anche gli altri Comuni, delle eventuali verbalizzazioni o discussioni che vengono elaborate nel corso del tavolo tra i Sindaci.

Quindi, sì, allo stato attuale sono soddisfatta. Quindi, mi auguro insomma che il procedimento vada avanti sempre tenendo ben presente la salute dei cittadini. Grazie.

Entra il Vice Sindaco Faggi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Garnier. Continuo ad andare avanti sulle sue question time. Do la parola all'Assessore Alessi sulla questione time sulla chiusura dei tratti stradali. La consigliera scrivente chiede se corrisponde al vero e perché non potevamo – virgolettato – “fare altrimenti” rispetto alle vie di via dei Fossi, Via Allende sulla sostituzione del guard-rail. Do la parola all'Assessore Alessi. Grazie.

QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER SU CHIUSURA TRATTI STRADALI.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 61/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora Consigliera le rispondo chiaramente la frase citata dal giornale è un po' troncata, quindi mi fa piacere di poter spiegare un po' meglio la questione. Come è successo durante il trasporto della trave, che rappresenta praticamente la totalità della passerella, in casi estremi siamo in grado chiaramente di fare opere notturne come, appunto, fu fatto per il posizionamento della trave. Sul collaudo i miei uffici mi informarono della difficoltà di svolgerlo in orario notturno perché per la taratura degli strumenti e per la disponibilità anche del laboratorio Sigma, laboratorio di collaudo era problematica perché non esisteva la disponibilità da parte degli altri enti coinvolti di farlo al di fuori degli orari lavorativi. Questo, però, è anche funzione di quello che fa il Comune nella gestione degli appalti. Perché

il Comune, in realtà, è piuttosto rigido nei confronti degli appaltatori. Ormai da tempo fa praticamente appalti di grosse, grosse quantità, di grosse dimensioni e quindi tendenzialmente con valore in campo molto ampi, che portano spesso a ribassi anche del 30%. Ovviamente, in queste operazioni si parla di attività durante l'orario di lavoro. Da contratto di lavoro, ovviamente, qualsiasi intervento fatto sia di domenica, sia di notte ha un costo completamente diverso, il costo orario dell'operaio passa da 25 Euro a praticamente il doppio. Quindi, per tutti questi problemi messi insieme abbiamo provato a fare una comunicazione, che è stata piuttosto attenta perché è stata fatta secondo i parametri di legge e aumentandolo, ovvero 48 ore prima, come sempre, sono stati posizionati i cartelli di preavviso, ma oltre a quello 48 ore prima sono stati avvertiti tutti i giornali di tutti i siti, tutti i siti internet di notizie, è stata posizionata l'informazione sul sito del Comune ed è stato posizionato su tutti i pannelli luminosi della città di ingresso la notizia, oltre che sui social. Evidentemente, come ho detto anche ad alcuni giornalisti, che mi hanno chiamato, evidentemente ai giornali si chiama solo dopo che si è avuto un disguido, non prima, non si leggono prima, cioè si legge solo, evidentemente, dopo quando si è avuto la soddisfazione di vedere la protesta, perché in alternative esistevano eccome a quel tipo di viabilità. Oltre a questo vorrei anche sottolineare come, in realtà, da dati PUMS, quindi dati molto puntuali, gli orari di punta della tangenziale siano dalle 8,00 anzi dalle 7,00 alle 9,00 della mattina e dalle 18,00 in poi, orario che abbiamo cercato, anzi abbiamo assolutamente scansato. Le operazioni sono cominciate dopo le 9,00 della mattina e si sono completate alle ore 16,00 con un'ora di anticipo rispetto a quanto comunicato. Si poteva fare altrimenti? Cioè sì si può fare, pagandolo di più, cercando di costruire una cosa straordinaria, però io, ripeto, ci sono delle condizioni di lavoro che a me, come ho ripetuto anche in commissione l'altro giorno, non mi sembrano poi così strane come alcune, come è successo anche nella precedente Amministrazione, perché sennò funziona che in pratica chi governa perde consenso perché semplicemente fa quello che a volte succede, ovvero una manutenzione, un collaudo, una operazione in un orario feriale, dove la gente semplicemente quel giorno, perché è una tantum, è un giorno, anzi sono 4 ore, 4-5 ore in una giornata, deve avere la pazienza prima di tutto di informarsi, ma poi anche la pazienza si sopportare un disagio molto limitato nel tempo. Diverso sarà il

discorso quando ci saranno dei grossi cantieri, allora quel tipo di disagio sarà protratto anche per molto, molto tempo. Questo è quello che io credo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, no, Assessore, questa volta non sono per niente soddisfatta e le spiego anche perché non sono soddisfatta. Allora, è vero che 48 ore prima avete messo i cartelli. E' vero che sui giornali la gente l'ha letto e non è che legge soltanto dopo la protesta o nello specifico io l'ho letto solo dopo la protesta, perché io sono una di quelle persone, perché lei ha parlato di orari di punta, dalle 7,00 alle 8,00 e dalle 18,00 in poi. Forse si dimentica l'orario di punta dalle 12,00 alle 14,00 quando escono tutti i ragazzi dal complesso lì del Keynes, Dagomari ecc. Quindi, lei ha bloccato completamente la città, perché era totalmente bloccata. Io da Via Rimini ad arrivare a Vergaio ci ho impiegato 40 minuti. 40 minuti! Quindi, lei non può dire che la gente non l'aveva visto, non l'aveva letto. La gente l'aveva visto e l'aveva letto, ma le strade erano tutte completamente bloccate. Primo.

In concomitanza di questo c'era anche il discorso del cambio del guard-rail in Via dei Fossi. Quindi, anche la gente, che doveva passare dall'altra parte si è trovata bloccata. Cioè io, sinceramente, poi mi dice che questi lavori di notte non si possono fare. Allora, io ho fatto la stampa, ma guardi ho fatto una ricerca di cinque minuti, ma neanche forse, di passerelle che sono state posizionate in Italia di notte, ce n'è una valanga che vengono posizionate di notte!

ASSESSORE ALESSI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – No. No, aspetti. Alt, fermo! Fermo! Posizionata di notte e collaudata di notte. E questi sono tutti, guardi. Allora, i Comuni della Regione Piemonte, poi in Calabria, in Puglia, nella provincia di Macerata. Insomma, tantissime. In Provincia di Venezia. Insomma, quindi, voglio dire lei mi dice i costi erano più elevati. Ma lei, forse, il costo che ha fatto sopportare ai cittadini, che dovevano rientrare al lavoro, si sono trovati al lavoro dopo due ore o che si sono trovati imbottigliati per andare a prendere i figli a scuola, questo per lei non è nulla? Cioè io, sinceramente, una risposta del genere non me la sarei aspettata. Avrei preferito che mi dicesse: mah, sa, probabilmente abbiamo fatto male i conti, effettivamente, il lavoro c'è. Poi, voglio dire, ma lei abita a Prato? Quello lì è proprio il punto focale dello snodo di tutte le scuole: Galciana, Iolo, Casale, Tobbiana, la zona nord, la zona sud. Cioè lei mi dice quella è un'area di punta. Lei ha beccato proprio, cioè ha proprio cassato in pieno. C'è l'Omnia, c'è la Coop. Quindi, sinceramente, mi auguro che per i prossimi lavori di collaudo di qualsiasi passerella, che lei avrà intenzione di posizionare ce ne sono diverse, vengono fatte almeno di notte anche con un costo un pochino più elevato, ma che ne guadagnerà la popolazione. Grazie.

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Garnier. Do la parola all'Assessore Biancalani per la question time sulla riduzione dei tagli all'assistenza domiciliare. Di sapere che cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione Comunale rispetto a questa situazione. Grazie.

**QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER SU
RIDUZIONE E TAGLI ASSISTENZA DOMICILIARE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 62/2017

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io vorrei ringraziare la Consigliera Garnier perché mi dà l'occasione di portare a conoscenza l'intero Consiglio Comunale della situazione, che riguarda l'assistenza domiciliare, il servizio di assistenza domiciliare, perché, in realtà, leggendo alcune informazioni di stampa vengono riportate notizie che, diciamo, per lo meno sono molto lontane dalla realtà. Intanto, vorrei dire questo molto rapidamente: che nel 2016, quindi lo scorso anno, l'Amministrazione Comunale ha speso per il servizio di assistenza domiciliare 3.200.000 Euro. Questo per dire corrispondente esattamente a 155.133 ore, che sono state pagate logicamente agli operatori che svolgono questo servizio per 579 utenti. Quindi, vorrei, una prima cosa che vorrei dire vorrei, come dire, fare presente quale sia la mole di questo servizio, che viene svolto da alcune cooperative nella città di Prato. Per quanto riguarda, invece, il 2017 noi abbiamo previsto, è previsto diciamo di spendere all'incirca 3.498.000. Cioè, in realtà, come potete vedere dalla cifra non si tratta di nessun taglio, anzi c'è un aumento per quanto riguarda il discorso della spesa. E' vero, invece, e qui lo riportava anche il giornale, in realtà, che ha fatto questo servizio, usare un'altra parola, quindi assolutamente non si tratta di tagli, perché la parola è assolutamente fuorviante, ma si tratta di rimodulazione del servizio. Cioè cosa vuol dire? Vuol dire che a fronte dei 579 utenti, allo stato attuale, abbiamo 102 persone, proprio questo lo posso dire che è un dato di questa mattina, cioè abbiamo 76 anziani non autosufficienti, 12 disabili e 14 autosufficienti per un totale di 102 persone, che sono in lista di attesa. E vi dirò che come colui, che è andato al giornale dicendo che c'era stata fatta questa rimodulazione, io ho ricevuto molti utenti, che mi hanno detto: ma perché noi non possiamo entrare nel circuito del servizio di assistenza domiciliare? Quindi, a questo proposito, abbiamo pensato di rimodulare il servizio riducendo, per lo meno di un quarto d'ora, ma non a pioggia, ma in alcuni casi, riducendo di un quarto d'ora il servizio per permettere di fare entrare nel servizio anche coloro che attualmente ne erano esclusi. Perché nonostante ci sia un aumento, diciamo, di impegno di spesa, questo la copertura non sarebbe stata totale per tutti e 102 gli utenti. E poi, secondo. Quindi, primo è stato il discorso

della lista di attesa; secondo è stato la revisione dell'ISEE perché noi ci siamo trovati davanti, ora mi dispiace che non ci sia il Consigliere Mondanelli, che l'avrebbe saputo meglio di me, cioè io ho trovato una situazione debbo dire, francamente, poco credibile perché cioè praticamente aveva diritto, ha diritto, perché l'abbiamo cambiato in questi giorni, aveva diritto al servizio di assistenza domiciliare anche coloro che avevano una ISEE superiore a 50 mila Euro, fino a 52 mila Euro. Per cui, abbiamo ritenuto, e questo credo sia francamente mi pare sia un merito di questa Amministrazione e io l'ho sostenuto fortemente, che fosse giusto per equità sociale che chi aveva una ISEE molto alto o si pagava parzialmente il servizio, oppure gli venisse ridotto di un quarto d'ora il servizio. Ecco, quindi la questione sta in questi termini. Poi, capisco che faccia sempre dispiacere a chi ha avuto, sicuramente, in passato alcune ore di servizio, vedersi ridotto, anche se di poco, anche se di poco vedersi ridotto un pochino tale servizio, questo possa creare qualche disagio, cosa che è stata creata anche agli operatori delle cooperative, con i quali, però, ci siamo incontrati e abbiamo fatto una Commissione per vedere, come dire, di lavorare insieme per poter in qualche maniera superare alcune difficoltà, che ci sono state. Ecco, però vorrei, tengo a precisare, lo dico a tutto il Consiglio Comunale, che si tratta..(INTERRUZIONE)..concludo immediatamente, si tratta in realtà di una rimodulazione del servizio domiciliare, ma non di un taglio. Vi faccio un ultimo esempio, del quale sono rimasto molto male, mi dispiace che anche la stampa dica, si usano nomi, come dire, fittizi, però io potrei usare anche nomi e cognomi invece che. Ho ricevuto lunedì mattina, quindi pochi giorni fa, tre giorni fa, una signora con la figlia, la quale ha praticamente oltre 3 mila Euro di introiti, tra i quali 1.650 dalla Regione Toscana perché ha in casa, purtroppo, un handicap grave, chiaramente. E avendo oltre 3 mila Euro in famiglia ed essendo proprietaria di due abitazioni e avendo un ISEE alto, è venuta a lamentarsi in Assessorato dicendo che le era stato tolto un quarto d'ora del servizio. Noi le abbiamo detto: signora, lei ha perfettamente ragione perché capisco che quando uno ha un handicap grave in famiglia sicuramente è una situazione sempre difficile da gestire, però bisogna tenere conto anche di coloro che, allo stato attuale, purtroppo non hanno nessun tipo di servizio. Quindi, la motivazione è semplicemente questa, non c'è niente di particolare. Quindi, penso però, comunque, che entro l'anno, e questo lo vedremo quando faremo la variazione

di Bilancio e quando riavremo anche i fondi FRAS dalla Regione Toscana, che purtroppo l'anno scorso abbiamo avuto a fine novembre, quindi era difficile poi poterli reimpiegare subito nel servizio di assistenza domiciliare, sicuramente la cifra, che vi ho detto prima, che è una cifra considerevole, molto considerevole perché, vi ripeto, supera i 3.200.000, ecco quindi sicuramente sarà aumentata. Grazie. Scusa, eh, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Niente. Grazie Assessore Biancalani. Do tre minuti alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERA GARNIER – Allora, ringrazio l'Assessore. Sono parzialmente soddisfatta perché allora quando si parla di assistenza domiciliare, secondo me, bisogna avere un grande rispetto anche per le persone che la richiedono, prima di tutto, a prescindere da determinate situazioni, che magari vengono anche portate all'onore della cronaca, perché magari uno si trova anche in una situazione di forte esasperazione, no? Perché quando uno c'ha un ragazzo, una ragazza, un genitore, un marito, una moglie che è in situazione di disabilità non è sicuramente facile affrontare i problemi. Nella question time ho parlato di tagli, ma erano tagli logicamente all'orario si intendeva. Poi, riprendendo l'articolo, l'articolo parlava di tagli sulla quota, ma la quota in realtà non è, perché, comunque, è aumentato l'importo a disposizione, come ha detto lei da 3.000.000 a 3.240.000 o 490 quello che avevo, già sapevo insomma. Il problema però è questa riduzione in minuti, perché se è pur vero che le richieste sono aumentate, ma 15 minuti all'ora in una giornata, comunque vanno ad incidere sulla famiglia. E' vero che, come si dice, la coperta è corta perché la tiro da una parte e devo assistere tutti. Dall'altra parte, come faccio? Gli do meno assistenza. Quindi, io quello che chiedo all'Assessore, ma glielo chiedo veramente con il cuore in mano, cioè di cercare di trovare delle situazioni per far sì che tutti possono davvero avere la possibilità di usufruire di questa assistenza domiciliare, perché la città sta soffrendo molto la crisi e anche da questo punto di vista lei mi ha detto che, l'ho letto anche sul giornale, tra l'altro non lo sapevo che

c'era questo discorso dell'ISEE fino a 52 mila Euro. Lei mi ha detto, praticamente, che fino a 10 mila Euro sono completamente esenti. Poi, fino a 26 mila possono accedere, giusto? All'assistenza domiciliare. Ecco, non lo so se è possibile, ma fare un ulteriore sforzo per garantire un po' a tutti anche questi 15 minuti in più, cioè cercare di premere anche sulla Regione Toscana o nei confronti di qualchedun altro non lo so, il Governo, chi esso sia, per far sì che davvero tutti possano usufruire di questo servizio perché anche se è vero che queste persone, magari, sono anche certificate, no? E quindi rispondono alla Legge 104, articolo 3, comma 3 ecc, quindi anche i parenti hanno diritto ai tre giorni settimanali, mensili, però è anche vero che l'assistenza va fatta giornalmente. Quindi, che le dico? Confido in lei e, soprattutto, spero di non vedere più articoli di questo genere sui giornali. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Do la parola all'Assessore, al Vice Sindaco Faggi per due question time: una iscritta dal Capogruppo Milone e una dalla Consigliera Garnier, sulla protesta dei profughi presso la struttura di Via Roma, la domanda una è quali provvedimenti pensa di chiedere l'Amministrazione Comunale al Prefetto nei confronti di queste persone. E l'altra quali provvedimenti l'Amministrazione Comunale ha intenzione di prendere o di chiedere al Prefetto nei confronti di questi profughi. Grazie Assessore.

QUESTION TIME PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MILONE SU PROFUGHI PRESSO LA STRUTTURA DI VIA ROMA.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 63/2017

QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER SU PROTESTA PROFUGHI.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 64/2017

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sì. Allora, diciamo che a questa domanda si risponde facendo un po' il punto della situazione di quello che accade di solito da due anni e mezzo a questa parte, nel senso che quello che viene richiesto a chi arriva sul nostro territorio, che ricordo non sono dei bambini, ma sono persone adulte che, responsabilmente, accettano un percorso di accoglienza sul nostro territorio e quindi devono anche accettare le regole e le modalità di accoglienza, che sono giustamente garantite dal nostro Stato, nel momento in cui vi è una violazione palese, come è stato il caso di domenica, l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale, pur non essendo formalmente competente ai provvedimenti, è quello di invitare caldamente la Prefettura di competenza ad adottare provvedimenti di allontanamento. Provvedimenti di allontanamento che, negli ultimi due anni, sono stati un numero che oscilla fra i 35 e i 40 e che domenica, dopo i fatti, che sono fatti incresciosi, che hanno visto, al di là del merito, una manifestazione di protesta nei confronti di una persona, che stava svolgendo il loro lavoro, inaccettabile. Nel momento in cui è stata verificata la responsabilità e soltanto la responsabilità di chi ha avuto dei comportamenti inqualificabili, la Prefettura ha emesso come negli altri casi, un provvedimento di allontanamento, che è già stato eseguito e notificato ovviamente per iscritto, alle persone, che avevano commesso il fatto, che quindi sono state allontanate dalla struttura di accoglienza da ieri, sono fuori da ieri, o da ieri l'altro, da martedì. Un'altra cosa, mi permetto di aggiungere, un'altra cosa altrettanto grave, però che è accaduta, secondo me, a seguito di questo increscioso comportamento, sono state alcune reazioni, che io ho potuto leggere sui social network di carattere assolutamente razzista e xenofobo, che devono essere condannata con altrettanta forza e zelo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Do la parola al Capogruppo Milone, che l’ha iscritta per primo e poi alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente. No, vedo che il Vice Sindaco ormai è da un po’ che glielo dico, lui ha fatto delle trasfusioni, guardate, credetemi. Io, da quello che ho letto sulla stampa, mi sembrava molto “salviniano” dal modo di esprimersi. No, no, guardi, se l’avesse detto Salvini “è inconcepibile questo comportamento”, succedeva ecco chissà che cosa. Ma diciamo che lei è da un po’ che vedo un atteggiamento molto duro, rispettoso delle regole, che devono avere questi profughi. Però, guardi, la cosa, che mi ha fatto indignare è che questa protesta coincideva con un dato fornito dall’ISTAT con il quale questo dato parlava di 1 milione di famiglie senza lavoro. Cioè questi vengono, li vanno a prendere perché se lei ha sentito il Procuratore Capo della Repubblica di Catania oggi, in una radio ha detto: guardate, guardate che le O.N.G, le famose organizzazioni umanitarie, stanno creando seri problemi per la cattura degli scafisti. Cioè in un certo senso il Procuratore Capo della Repubblica, di Catania, ha detto: questi favoriscono la tratta dei migranti. Era chiaro. Quindi, di fronte ad una situazione del genere, cioè come io possa credere, ma credo che tantissimi italiani qui se facessero un sondaggio, come fanno a credere più che questi vengono dai paesi, cioè in guerra, hanno bisogno di accoglienza o un altro, se la prima esigenza, io credo che poi il wi-fi sia stata un questione molto di qualche giorno, poi gli veniva ripristinato questo benedetto wi-fi. Cioè se la priorità è del wi-fi, allora io devo capire qui si sta sbagliando ma di grosso con queste persone. Cioè, ripeto, si sta sbagliando di grosso. Cioè qui si sta facendo capire, e tra l’altro vedo che la stessa Europa qualche cicchetto, mi scuso del termine, ha detto all’Italia: ma voi rimpatri non ne fate? Abbiamo avuto, lei lo sa, no? Se lo ricorda? Qualche giorno, una settimana fa, ma no non lei, diciamo, stavo facendo un discorso generalizzato cioè. Dice: ma rimpatri l’Italia non ne fa? Ecco, questo dimostra praticamente che anche questo episodio, poi che siano stati allontanati mi fa piacere perché io avevo chiesto più o meno l’espulsione e vedo che se non l’espulsione, l’allontanamento indubbiamente in qualche altro Comune, forse, mi

viene la battuta, caro Vice Sindaco, evidentemente li hanno portati in un Comune dove si prendeva il wi-fi, perché questi poverini se ne avevano bisogno, bisognava dargli anche, giustamente, il wi-fi ecco. Ripeto, la risposta sua mi ritengo soddisfatto perché è stata attuata praticamente..(INTERRUZIONE)..di fronte a queste situazioni, che sono assolutamente intollerabili, dico, guardi. Rispetto a situazioni di italiani, questo posso essere accusati di populismo, me ne frego, che vivono milioni di italiani e questi benedetti si lamentano perché per qualche giorno sono privi del wi-fi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Do la parola alla Consigliere Garnier per dire se è soddisfatta della risposta.

CONSIGLIERE GARNIER – Mah, soddisfatta direi di no, non sono soddisfatta, perché mi collego completamente a quello che ha detto anche il Consigliere Aldo Milone. Sì, sono rimasta sorpresa anch'io dall'articolo sui giornali: inaccettabile, è una cosa vergognosa, un fatto increscioso. Cioè, effettivamente, ho detto: ma, guarda, non lo sapevo che ci avevo l'Assessore della Lega Nord, ho detto, ma guarda lì. E invece no. Allora, mi chiedo solo una domanda, la mia domanda è solo una: allora, abbiamo la città piena di questi benedetti profughi, che sono tutti fuorché che profughi, perché questo è un dato di fatto e non lo dico io, ma lo dicono i dati. Adesso lei mi dice li abbiamo, c'è stato un provvedimento di allontanamento, l'ho letto anche oggi sui giornali. Allora, provvedimento di allontanamento che cosa vuol dire esattamente. Cioè non sono stati, sono stati allontanati dal Comune di Prato per andare nel Comune di Agliana e questi soggetti come verranno tenuti sotto controllo, visto e considerato che tutti i soggetti, che vengono qui con un iter di richiesta di asilo politico, nella sostanza su cento, uno, ad uno gli viene riconosciuto e gli altri 99 magari 50 non fanno ricorso, ma altri 49 fanno ricorso e si va avanti altri mesi e questi stanno sul territorio? Giustamente non hanno di che campare e quindi delinquono. Quindi, la mia domanda è: ma se domani, invece di una protesta per il wi-fi che veramente è assolutamente, non è questione di dire è inaccettabile, è che proprio dovevate darglielo il wi-fi perché è l'ultimo dei problemi il wi-fi. Cioè è

normale che questi vogliono il wi-fi. Cioè mi sembra anche assurdo discutere di una cosa del genere. E' ovvio che vogliono il wi-fi. Questi arrivano belli, tranquilli, riposati, rilassati con i cellulari. Le donne arrivano qua con le mani, con le unghie fatte perché questi sono dati, che mi sono stati detti e riferiti dalle persone che li accolgono e mi assumo la responsabilità di quello che le sto dicendo perché me l'hanno detto persone all'interno di questi discorsi. E per di più le dirò di più: che la maggior parte di questi non scappano da paesi di guerra, perché se scappassero da paesi di guerra, e questo lo dimostra tutte le attività, che vengono fatte successivamente dalle commissioni, è inutile che lei faccia tutti questi, si gratti la testa, perché questo è il dato di fatto. E' inutile che lei vada sui giornali a dire che è inaccettabile. E' inutile che lei vada a dire sui giornali che..(VOCI FUORI MICROFONO)..nooo! E' così!

VICE SINDACO FAGGI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, perfetto. Guardi, ci potremo. Benissimo, benissimo! Ho piacere che lei dica in Consiglio Comunale che sto dicendo delle inesattezze. Mi fa molto piacere questo, perché le persone che mi hanno riferito queste cose, sono persone..(VOCI FUORI MICROFONO).. Va bene. Allora, io lo ripeto, io lo ripeto: siccome..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Sciumbata! Consigliera Sciumbata!

CONSIGLIERE GARNIER – Siccome sono in un Consiglio Comunale..

PRESIDENTE SANTI – Va bene, basta! Abbiamo capito. L'abbiamo capito. Sì, deve finire. Deve finire lei, ha diritto.

CONIGLIERE GARNIER – E quindi ci stanno anche..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Sciumbata, per favore eh. Grazie. Per me può stare lì, però la deve far finire di parlare.

CONSIGLIERE GARNIER – E allora e quando si dicono delle cose in Consiglio Comunale e vengono anche messe a verbale è normale che se dico una cosa è perché c'ho una prova certa e concordante, altrimenti non mi permetterei di dire delle fesserie, caro Assessore Faggi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Assessore! Assessore! Do la parola..Assessore, grazie. Assessore! Do la parola all'Assessore Barberis? No? Sì. All'Assessore Barberis per una question time sulle serre irregolari, iscritta dal Consigliere Capasso..(BRUSIO IN SALA)..scusate eh. Consigliere Silli, grazie. Di sapere, rispetto a quanto denunciato dai comitati dell'articolo allegato, quali..ah, no scusa, ormai faccio questa sì. Quali provvedimenti ha preso l'Amministrazione Comunale.

**QUESTION TIME PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CAPASSO SU
SERRE IRREGOLARI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 65/2017

ASSESSORE BARBERIS – Sì. Allora, dunque, buonasera a tutti. Dunque, l'articolo fa riferimento diciamo alla presenza nell'ambito del territorio della Piana di serre. Allora, intanto bisogna distinguere le due diverse tipologie di serre. Ci sono le serre mobili, che sono serre che devono avere determinate caratteristiche e che devono essere smontate, quindi devono essere smontabili. Le serre sono smontabili sempre perché sono comunque degli oggetti con una struttura metallica e un rivestimento, diciamo, in polycarbonato o in nylon o in vetro. E in questo caso, in particolare, relativo credo alle serre mobili, quindi alle serre temporanee. Esiste un regolamento, che quindi disciplina la possibilità di realizzare queste serre e come possono essere utilizzate. E quindi, diciamo che, come qualsiasi attività edilizia è tenuta sotto controllo attraverso le segnalazioni, che provengono dai cittadini, quindi che poi vengono segnalate all'Amministrazione pubblica, piuttosto che attraverso lo sportello URP, piuttosto che direttamente alla Polizia Municipale, e quindi sono oggetto costante di verifiche. Diciamo che per quanto riguarda il tema delle serre mobili quindi, dal 2006 circa, comunque sono state presentate sei pratiche, che sono: la prima Via Traversa della Raugea; la seconda, del 2010, che è la pratica è stata archiviata per demolizione, quindi, diciamo, si è arrivati alla rimozione dei manufatti; la seconda in Via delle Caserane del 2010, anche questa la pratica è archiviata per demolizione da parte dei responsabili; la terza in Via del Pozzo del 2014 archiviata anche questa per demolizione da parte dei responsabili; la quarta in Via delle Caserane, in cui è stata ordinata la demolizione, del 2015, è stata ordinata la demolizione e c'è una richiesta di proroga da parte dei titolari per ottemperanza. Cioè sono loro che direttamente stanno o mettendosi in regola, oppure demolendo. La quinta è del 2015 in Via del Pozzo. E' stata ordinata la demolizione ed è nella fase di controllo della Polizia Municipale per la verifica dell'effettiva demolizione. E la sesta è in Via del Leone, del 2016, dove sono state segnalate tre serre, utilizzate per scopi diversi dalla coltivazione. Mentre esistono altre serre che sono oggetto di una pratica edilizia per l'installazione temporanea, che è prevista fino al 31 agosto del 2017. Quindi, diciamo, ad oggi le segnalazioni, che sono arrivate all'Ufficio Abusi sono state tutte esitate. Esistono, le ultime due, diciamo quella del 2015 che è al controllo della Polizia Municipale e l'ultima del 2016, che è in una fase ancora di, diciamo della quale esiste una pratica edilizia. Quindi, i controlli sono dei controlli

che vengono fatti sulla parte edilizia nel momento in cui vengono segnalate. Ecco, diciamo, questa è la situazione. E' una situazione, che chiaramente, è in divenire. per la loro stessa natura le serre mobili sono evidentemente dei manufatti estremamente leggeri e che possono essere spostati. Esiste un regolamento e questo regolamento, quando vengono segnalate e ci sono degli abusi, vengono immediatamente segnalate e nella maggior parte, nella totalità ad oggi vengono esitate e rimosse.

PRESIDENTE SANTI – Se magari mettete i telefoni silenziosi. Prego, do la parola al Consigliere Capasso. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Dunque, Assessore, no non sono per niente soddisfatto nel senso che nell'articolo di giornale si faceva ovviamente riferimento sia alle serre mobili che a quelle fisse, chiedendo appunto, è stato mandato dei report al Comune, alla ASL, all'ARPAT dal 2015 ad oggi, il fatto che effettivamente sembrano collocate delle serre mobili, in realtà poi sono lì fisse perenni. Se poi c'è qualche problema al livello di regolamento chiedo al Comune o alla Presidente della Commissione 1 di modificarlo perché, evidentemente, qui due sono i problemi e lo chiedo anche nella question time: quali provvedimenti sono stati adottati? Cioè qui mancano i controlli, letteralmente. Lei mi ha citato sei pratiche dal 2006 ad oggi, due nel 2010, una nel 2014 e due nel 2015 e una nel 2016. Io, l'anno scorso, ho fatto convocare gli organi, okay l'autorità di controllo in Commissione 4 Ambiente, compresi i vigili urbani, che sono venuti con un report e il giorno prima avevano fatto dei controlli e avevano trovato di tutto e di più in questa serra. L'hanno fatta chiudere, può confermare il Presidente della Commissione 4 che non vedo. Ah eccolo. Può confermare. Ed effettivamente quello lì è stato fatto un intervento il giorno prima della Commissione per portarci dei dati in seduta e dibattere. E, effettivamente, erano usciti anche all'epoca tutta una serie di articoli a mezzo stampa, per cui io avevo chiesto appunto una convocazione della Commissione 4. Quindi, io non so se il Comune a questo punto ignora anche le segnalazioni dei comitati, dei cittadini, quello che si legge a mezzo stampa o se ci raccontano tutti

delle fesserie perché se in dieci anni sono state fatte solo sei pratiche edilizie, con le varie segnalazioni di cui due o tre archiviate, ora non ricordo, cioè qui c'è qualcosa che non va. Qui si parla di problemi di ordine pubblico, bruciano i sacchi neri e la spazzatura lì addirittura all'interno delle serre. Manodopera a nero, sementi non controllati, possibilmente OGM non si sa, non vengono controllate. Cioè tutta una serie di indicazioni che, tra l'altro, qui nell'articolo di stampa vengono citati anche i controlli sui pozzi, l'emungimento ecc, e lei mi viene a parlare di alcune segnalazioni di residenti, di pratiche edilizie, alcune addirittura di messa a norma. Evidentemente, qui ci sfugge totalmente il controllo della situazione. Quindi, io, magari, ora rinoltrerò un'altra richiesta di audizione in Commissione Ambiente per avere i dati esatti, perché quelli, che mi ha citato lei, sono del tutto insomma fuori, come si può dire, fuori..(INTERRUZIONE)..concludo.

PRESIDENTE SANTI – Sì, grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Fuori controllo rispetto a quello che, insomma, si legge a mezzo stampa. Per non parlare poi della vendita perché, evidentemente, se ci sono tutte queste serre, qualcuno poi questi frutti ecc, questi prodotti insomma dell'orto li vende. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, posso far fare una rettifica all'Assessore? Una puntualizzazione all'Assessore, sennò come vuole. Lei sa che non è. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, credo ci sia un misunderstanding nel senso che queste sono le competenze comunali su questi aspetti. Tutto quello di cui ha parlato lei non sono competenze comunali. Cioè sono competenze regionali. Quindi, il Comune, rispetto al tema delle serre, può fare attività solo relativamente all'attività edilizia. Questo è il punto. Io, diciamo, se noi chiediamo agli uffici, cosa è stato fatto,

gli uffici ci dicono quello che ha fatto il Comune, è abbastanza evidente, perché la nostra competenza e le nostre possibilità sono queste.

PRESIDENTE SANTI – No, ma la competenza che è regionale è regionale, nel senso. Allora, scusate, ma mi era sfuggita l'ultima question time della Consigliera. Ognuno c'ha Consiglieri Regionali anche nel Movimento 5 Stelle, noi ci s'ha..certamente. La diossina oltre i limiti, question time. Ne ho iscritte due, la Consigliera Garnier: se siamo a conoscenza di quali siano le molteplici cause, rispetto a quello che c'è scritto sul giornale, il quotidiano. E il Consigliere Carlesi se le notizie riportate corrispondono al vero e se sono complete. Do la parola all'Assessore Alessi. Grazie.

**QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER SU
DIOSSINA OLTRE I LIMITI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 66/2017

**QUESTION TIME PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARLESI SU
TERRENO CONTAMINATO DA DIOSSINA.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 67/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, devo fare ovviamente un velocissimo ritorno al 2016 quando furono fatti, su indicazione ARPAT, i prelievi per l'autorizzazione del rinnovo dell'autorizzazione per l'inceneritore di Baciacavallo e cioè nel momento in cui fu fatto il primo prelievo dal piazzale del Palasaccio. In quella occasione, già

allora, fu sollevato da ARPAT, tra l'altro ricordo la Conferenza dei Servizi fu indetta dalla Provincia di Prato allora ed erano presenti anche i Comitati. Quindi, già allora fu detto che quasi sicuramente non c'entrava GIDA. Perché fu detto questo? Per un motivo molto semplice? Perché tutti i parametri, tutti i prelievi fatti nella zona, tutti intorno alla zona davano valore negativo tranne quello lì. Cioè era concentrato il dato al di fuori dei valori residenziali, non industriali, ma io lo lascio perdere perché ora si parla di diossina, cioè quindi si parla comunque di un inquinante, no? Quindi, il valore dell'inquinante era presente in modo significativo solo in quel punto. E quindi questo già stonava sulla questione, che potesse essere un camino per un ovvio motivo: un camino diffonde a pioggia, come dice, sul territorio in modo vasto e in modo superficiale inizialmente. Cioè è all'inverso: il camino fa, trovi dei valori superficiali e poi scendendo li trovi meno chiaramente alti. Questo non tornava neanche con i venti prevalenti perché la direzione lì è il grecale. Come si sa a Prato grecale ne tira poco, ma quando tira, quest'anno è la testimonianza, tira fortissimo e quindi è difficile che vada a 200 metri in un punto concentrato. Però, questo, ovviamente, era poco, ancora poco scientifico. E' stato chiesto, visto il dato significativo in quel punto di approfondire e quindi di fare un ulteriore campionamento tutto intorno alla zona. Questi, sono i risultati che ARPAT ha prontamente e giustamente messo sul suo sito, danno testimonianza di un inquinamento puntuale, circoscritto e puntuale e dalle analisi, appunto, si vede che il tipo di inquinamento è proprio da materiale di riporto, cioè quindi da qualcosa depositato sul terreno. Quindi, le possibilità, come mi viene chiesto dalla Consigliera, io però qui non sono ARPAT, io riporto soltanto le notizie, faccio una riflessione diciamo con lei senza nessuna certezza, che sono le riflessioni, che mi fa l'ufficio ambiente del Comune di Prato, che chiaramente collabora con ARPAT, ma non è responsabile del procedimento perché, giustamente, lo è ARPAT che è un ente di controllo, ci mancherebbe altro che lo fosse il Comune che sarebbe controllore e controllato, no? Insomma, essendo socio di GIDA. L'affermazione di ARPAT è molto tranchant, è molto sicura, tra l'altro lo scrive, perché appunto il dato è inconfutabile è proprio un terreno riportato e comunque con qualcosa di depositato lì sul posto. Le possibilità sono varie. Quello che sappiamo è che lì, proprio esattamente a pochissimi metri, sto parlando almeno di dieci metri dal luogo, c'era

un vecchio carbonizzo. Ora, io sono alla terza generazione nell'edilizia, quindi non mi posso vantare di nessuna competenza in ambito tessile, però da quello che mi raccontano gli amici, che invece lavorano nel campo tessile, la ricchezza di Prato è stata sicuramente il tessile, ma lo è stato anche l'inquinamento di Prato: la falda con il tetracloroetilene e quello che avveniva 30-40 anni fa nei carbonizzi è noto a molti. Quindi, la combustione di qualsiasi cosa era presente nel carbonizzo, persino rifiuti domestici, non è roba che suona tanto strano alle orecchie delle persone, basta che quel materiale, una volta bruciato, la cenere sia stata presa con un secchiello e depositata al di là del cancello, questo è un esempio di quello che potrebbe essere successo, un esempio ripeto, perché potrebbe non essere anche successo questo. Un altro esempio banale, cosa che, purtroppo, succede spesso, spesso cioè è successo, c'è della letteratura, nell'ambito della costruzione edile del parcheggio per esempio, la ditta, che può avere costruito il parcheggio, potrebbe avere riportato terre, rocce di scavo da posti contaminati. E per posti contaminati basta un posto dove ci sia stata qualsiasi tipo di combustione, persino la combustione fossile, persino il camino tanto per intendersi. Cioè qualsiasi combustione produce diossina, non..(INTERRUZIONE)..probabilmente quella della plastica, persino quella del legno. Chiaramente, dove c'è la plastica è molto alta. Non si trovano valori diffusi di diossina, che sarebbero imputabili, per esempio, ad un inquinamento da inceneritore, ma questo non vuol dire. Per esempio, ci sono stati anche casi importantissimi, alcuni li ha vissuti direttamente la Giunta Cenni, alcuni li abbiamo vissuti noi, di incendi di edifici industriali. Uno mi viene in mente lì a Paperino, ma nel 2013, la Giunta Cenni dovrebbe ricordarselo, ci fu un incendio a Baciacavallo piuttosto importante, con tetto in amianto, che interessò anche ARPAT. Cioè, nel senso, il problema a Prato è che è una città manifatturiera, è una città industriale, che, purtroppo, molti, tanti anni fa, ma anche purtroppo non tantissimi anni fa, ha prodotto un inquinamento diffuso nel territorio e il fanghidotto, come posso dire, l'acquedotto industriale è una..(INTERRUZIONE)..in cui si è fatto un processo inverso, un processo ambientale. Ecco, quindi al di là che devono essere fatti ovviamente i controlli e questo dimostra che i controlli vengono fatti e qui metto, non so se è già uscito, ma lo dico io: nell'anno 2016 a GIDA sono stati fatti 65 controlli. 65 controlli fra cui ARPAT, ASL, nucleo operativo dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato. Tutti i

controlli che sono uno a settimana, 65, hanno dato esito negativo. Ora, questo non vuol dire che bisogna abbassare la guardia, la guardia deve essere altissima, ma questa ricerca del capro espiatorio un po' mi spaventa perché dà la sensazione che si voglia per forza trovare qualcosa quando, invece, noi sappiamo che, purtroppo, nella stessa economia pratese c'è il germe di quell'inquinamento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola alla Consiglieria Garnier e poi al Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie Assessore. Sono parzialmente soddisfatta. Non cerco nessun capro espiatorio. Le dico anche che abbiamo fatto una Commissione 6 alla GIDA, abbiamo avuto, è stato un bel sopralluogo nel quale abbiamo capito tante cose per quel che mi riguarda ne ho capite parecchie. Ero già a conoscenza di questi 65 controlli, che erano stati effettuati sia delle forze dell'ordine competenti, sia dall'ASL che sia dall'ARPAT, tant'è vero che la mia question time era diversa: cioè la mia question time era per sapere se lei era a conoscenza di queste molteplici cause delle quali parla ARPAT, capito? Lei mi ha detto che, secondo me, questo potrebbe essere questo, potrebbe essere quell'altro. Quindi, ne desumo che non ne ha una conoscenza piena di quello che potrebbero essere, ecco. Ah, ecco, perfetto. Okay. Bene, quindi non l'hanno detto a lei. L'unica cosa che..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, va bene, ho capito. Il problema però resta a questo punto perché se loro si sono permessi di fare affermazioni di questo tipo, vuol dire che c'è qualche cosa che non torna. Non è assolutamente detto che sia GIDA, perché GIDA mi sembra sia super controllata, cioè anzi nel sopralluogo, che ho fatto, mi meraviglio che ci siano gli orti a 20 centimetri da quel fosso dove passa l'acqua. Ecco, queste sono cose che mi meravigliano, forse era meglio farli più in là. Come, forse, era meglio non dare i permessi. Ci sono gli edifici vicini, ma gli edifici sono stati fatti dopo che già c'era GIDA. Quindi, forse, sarebbero da fare delle riflessioni sul passato quando sono state date le autorizzazioni. C'è un odore tremendo è evidente, io, sinceramente, per quel che mi riguarda mi sono anche sentita male,

quindi posso immaginare chi sta lì in quella zona quando ci sono questi odori. Però, al di là di questo, quello che mi fa piacere, è che comunque lei ha riconosciuto che c'è un inquinamento su questo territorio, Assessore. Questo mi fa piacere perché questo dimostra che sarà bene non, ulteriormente caricarlo, no? E qui esco un attimo dal binario, quindi con nuovi aeroporti, forni crematori ed altre cose. Quindi, detto questo, provvederò ad informarmi personalmente presso ARPAT nella qualità di Consigliera Comunale per sapere quali siano queste molteplici cause, anche perché i cittadini me lo chiedono e non è che me lo chiedono solo i comitati, me lo chiedono i cittadini. Me lo chiedono i cittadini delle Fontanelle, di San Giorgio, di Paperino e di Cafaggio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – ARPAT non lo dice al Comune perché siamo controllati, è questo il discorso, quindi. Do la parola al Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Ovviamente sono soddisfatto dell'intervento dell'Assessore che anzi ringrazio perché si è fatto anche carico di attivare un percorso supplementare stimolandolo come Amministrazione Comunale in questo senso di approfondimento. Prendo atto con piacere che è stato appurato da parte di ARPAT che, praticamente, diciamo GIDA, l'inceneritore non ha una causa diretta sul Piazzale del Palasaccio. Prendo atto anche con dispiacere, invece, che in questi mesi si sono diffuse voci sul territorio incontrollate, dove si attribuiva l'unica responsabilità all'inceneritore per quell'inquinamento sul Piazzale del Palasaccio, perché in Italia, purtroppo, le notizie false non sono penalmente perseguibili fino ad oggi, mi pare, perché non si riesce mai a capire chi le ha prodotte, e ha prodotto allarme nelle scuole, allarme fra la popolazione. Io che sono, diciamo, abituato a girare nella zona perché abito vicino più di una volta sono stato interpellato dai cittadini in questo senso e più di una volta ho discusso quando escludevo, in virtù della conoscenza e dei controlli fatti a GIDA perché in Commissione Quarta eravamo già stati più che sufficientemente informati in merito. Quindi, mi fa piacere che si faccia questo chiarimento e mi augurerei che chi ha fatto le assemblee nel

passato, dicendo il contrario, facesse le assemblee oggi dicendo che la cosa è diversa. Però, questo non so se avverrà. Per quanto riguarda, invece, le cause del possibile inquinamento del Piazzale del Palasaccio, siccome comincio ad avere un po' di età sulle spalle, una memoria storica posso avercela e fornisco all'Assessore due indicazioni: quella del carbonizzo sicuramente sì perché me lo ricordo attivo e attivo bene nella zona. Però, ricordo anche lì c'è stato il cantiere edile, che ha costruito tutte quelle villette e quelle case vicine e c'era una abitudine consolidata, un tempo, che era quella a fine cantiere di fare un falò di tutto quello che avanzava del cantiere. Erano una abitudine delle aziende edili credo non soltanto di Prato, per evitare di andare a smaltire in discarica il materiale, si dava fuoco a tutto quello che avanzava e si faceva un bel falò di un giorno, un giorno e mezzo, anche due, magari addirittura si usava, se era inverno, per riscaldare magari anche qualche materiale che serviva magari averlo un pochino più fluido. Quindi, può darsi che sia avvenuto anche questo fatto, però credo è bene ARPAT continui a fare questo tipo di lavoro di ricerca, però credo sarà anche molto difficile andare a riscontrarne molto probabilmente la causa originata a suo tempo, visto che, molto probabilmente, di tempo ne è passato tanto in quanto quel piazzale esiste da diversi anni e quindi è roba che è sotto al pavimento del piazzale stesso. Comunque, è un grazie per il lavoro svolto da parte dell'Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Ultima question time. Proposta di riapertura al traffico di tutto il centro storico rispetto a quanto aveva, le dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa del Direttore della CAP, la capogruppo Pieri chiede se intende veramente prendere in considerazione la proposta, che definirebbe vintage, del Direttore della CAP. Do la parola all'Assessore Alessi e poi alla capogruppo.

QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PIERI SU PROPOSTA RIAPERTURA AL TRAFFICO DI TUTTO IL CENTRO STORICO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 68/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, guarda, faccio recuperare tempo, sarò telegrafico: nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ne è prevista alcune delle cose che richiede l'Azienda per quanto riguarda il centro storico.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Assessore, che devo dire? Ora mi dice delle cose, ne leggo altre sui giornali, virgolettate. Probabilmente i giornalisti, ne abbiamo qui qualcuno, travisano. Mi sembrava di capire che lei, insomma, a parte che le, diciamo quelle che sono state le esternazioni del Direttore prima il Vice Sindaco mi sembra che abbia usato il termine “inaccettabili”, ecco altro che inaccettabili. E dire vintage è dire poco perché pensare che chiudere Piazza delle Carceri al traffico sia stata una scelta distruttiva, ecco, se io fossi stato lei, Assessore, avrei preso non le distante da questo, ma ancora di più. Ammesso che non si voglia fare una bella corsia preferenziale che ci attraversa da qui sotto, Piazza Del Comune, e vaga da Via Cambioni, Piazza San Francesco, Piazza delle Carceri e ci riporta non so dove, altrimenti, anche quello che è il suo dire, mi lascia molto perplesso perché anche lei parla di, che la pedonalizzazione di Piazza delle Carceri ha messo in ginocchio quello che è il trasporto pubblico. Cioè a me sembra delle cose inaudite. Io ho detto: ma sogno o sono desta? Cioè sogno o son desta? Perché dico io: fra l'altro, e mi parla che il traffico è andato tutto in Piazza Mercatale, perché ci volevamo far passare il traffico comune sotto il Castello dell'Imperatore? Perché di questo si tratta in Piazza Mercatale, no? Cioè, quindi, proprio neanche la zona blu? No, niente, via! Cioè in un momento in cui l'Amministrazione parla di città, di respiro europeo, parla di parchi, ovunque si vada si fa parchi, non si prende delle, doveste essere voi a fare questa

question time e a prendere le distanze da quanto è stato detto, non io! Perché l'ex Assessore Caverni non ha certo bisogno di essere difeso. Quindi, io me l'aspettavo da voi una question time di questo genere. E, soprattutto, Assessore, visto anche la sua età, la sua preparazione e la stima che ho anche nei suoi confronti, mi aspettavo veramente una risposta assolutamente diversa, non soltanto qui in Consiglio Comunale, ma pubblica. Perché qui siamo tre gatti. Pubblica la volevo questa presa di posizione. Capito? Allora, sì. Perché io è una cosa, cioè perché non si parla piuttosto dell'abbandono della Regione Toscana in merito al trasporto pubblico? Perché non si parla di quello? Oppure anche un mea culpa della CAP. Oppure la CAP che, poi, fra l'altro, la Regione Toscana mi sembra che non abbia avuto neanche tanto a cuore le sorti della CAP, mi pare di ricordare. Però, dico io che in merito a questo, a parte questo, forse anche la CAP sarebbe il caso che si facesse un attimino di mea culpa e capire se qualcosa forse, chissà che qualcosa non abbia sbagliato. Pensi, piuttosto, ad unire tutti i punti estremi del nostro territorio e non focalizzarsi su Piazza delle Carceri e sul centro storico. Io devo pedonalizzare il nostro centro storico per arricchire le casse della CAP. Assessore, lei queste cose doveva dire no! Non sono accettabili! Neanche per scherzo!

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Pieri, l'ha sentito però che lui le ha detto che non era d'accordo, vero?

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – No, no. Era l'unico giornale, sì, sì, va bene. Mah, è il più alto consenso della città, eh. Allora, va beh, comunque sia siamo stati eletti dai cittadini. Allora, io c'ho tre delibere e avrei bisogno di due Assessori. Sennò, guardate, per non perdere tempo, Consigliera Verdolini c'ha una interrogazione sulla LAM relativa alle corse da e per l'ospedale di Santo Stefano. Si rimane in argomento, le do la parola mentre aspetto gli Assessori. Interrogazione Punto n. 12,

Assessore Alessi. Verdolini in merito al servizio LAM, la Consigliera ha il diritto di raccontarla, di spiegarla. Grazie.

P. 12 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARIANGELA VERDOLINI IN MERITO AL SERVIZIO LAM RELATIVO ALLE CORSE DA E PER L’OSPEDALE SANTO STEFANO.

(RISPONDE L’ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 69/2017

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie Presidente. Allora, ho fatto questa interrogazione perché ci è giunta segnalazione da parte di alcuni cittadini, che dovevano prendere l’autobus dalla stazione verso l’ospedale, e, praticamente, ci hanno fatto notare che dalla stazione verso l’ospedale partono la LAM blu e la LAM arancione ed ambedue però hanno i medesimi orari. La differenza tra la LAM blu e la LAM arancione è che una ferma davanti all’entrata dell’autobus, mentre l’altra porta, cioè ferma davanti al..(BRUSIO IN SALA)..scusate, io non riesco. Una ferma davanti all’entrata dell’ospedale e l’altra, vince, ferma un pochino prima. Praticamente, la cosa che è venuta fuori, comunque sia, è che avere due linee, quella arancione e quella blu, che partono con i medesimi orari dalla stazione, porta ad uno spreco di viaggi perché succede che gli autobus sono quasi vuoti e magari le persone, che hanno bisogno di prenderlo un quarto d’ora o mezzora più tardi lo perdono perché partono, appunto, insieme. Quindi, noi interroghiamo per sapere se l’Amministrazione fosse a conoscenza di questa situazione e se, a seguito delle segnalazioni, ha intenzione di sollecitare l’azienda di trasporti pubblici per far sì che renda più efficiente il servizio in modo da coprire la fascia più ampia possibile di popolazione che ne usufruisce e per far sì che non vi sia quindi uno spreco di risorse economiche. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Do la parola all'Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Sì, io ringrazio per la segnalazione, chiaramente, è sempre migliorabile il servizio e soprattutto quando le modifiche possono essere anche a costo zero. Però, è ovvio che devo fare una puntualizzazione, che è alla base della risposta, che mi ha fornito il mio funzionario, ma che anch'io, chiaramente, conoscevo, lei ha preso, ha detto la differenza tra la LAM blu e la LAM arancione è la sosta all'ospedale, ma non è così. La LAM blu e la LAM arancione fanno due percorsi completamente diversi. Oltre questo la LAM blu faccio una sintesi, ma è fondamentale per capire: praticamente la LAM blu e la LAM arancione sono impostati per offrire un collegamento stazione centrale, ospedale, che serva nei tratti intermedi in località diverse, cioè fanno percorsi completamente diversi e quindi operano su percorsi distinti sia in andata che in ritorno. Anche l'accesso all'area ospedaliera, effettivamente, è diverso, però è diverso anche il capolinea, cioè la LAM blu si attesta con un ramo all'ospedale. Quindi quello, la LAM blu che parte dalla stazione centrale non va tutta all'ospedale, ma solo un ramo va all'ospedale. L'altra, invece, devia come faceva prima verso Maliseti. Quindi, la LAM arancione invece è passante. Poi, la LAM arancione appunto è passante e non si ferma all'ospedale dove invece c'è il capolinea del ramo del blu, ma la LAM arancione ha il capolinea a Galciana, quindi in realtà sono due autobus completamente diversi e quello per cui sono anche tenuti molto vicini è per dare una opportunità visto che, purtroppo, l'autobus, la LAM arancione non riesce ad entrare di fronte all'ospedale e a fare la manovra per venirne fuori, ma solo la LAM blu per una questione di dimensioni, tenerle vicine ci consente di fare una cosa, che abbiamo concordato con i diritti per il malato, l'Associazione per i Diritti del Malato, che è quella che, eventualmente, chi usufruisce della LAM arancione può scendere al capolinea della LAM, cioè al capolinea scusate, alla fermata dell'ospedale della LAM arancione, montare senza aggravio di costo sulla LAM blu e fare gli ultimi cento metri, invece che farli a piedi, gli ultimi 500 metri invece che farli a piedi arrivare alla stazione, arrivare all'ospedale, di fronte all'ospedale. Quindi, sono due servizi completamente diversi, che partono insieme per esigenza di servizio, ma che fruiscono, cioè passano

completamente da altre, da zone completamente diverse. Quindi, l'unico caso che può annotare questo è una persona che fa l'unico percorso che è ospedale, scusate stazione centrale-ospedale, perché se fa qualsiasi altro tragitto o vuole andare da un'altra parte, la differenza la nota. Quindi, ecco, sono due diverse. Se io facessi la distinzione alla stazione centrale della LAM blu rispetto all'arancione, rischierei di allontanare moltissimo una corsa per l'ospedale perché una, magari, delle LAM blu, che parte un quarto d'ora dopo per lo sfalzo, in realtà va verso Maliseti e non va verso l'ospedale e quindi sarebbe un servizio a mezzora.

Esce il Presidente Santi, presiede il Vice Presidente Tropepe.

Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 24.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Verdolini.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Assessore. Allora, diciamo sì sono soddisfatta della risposta, in quanto mi ha spiegato anche bene tecnicamente come funziona. Ora, le persone con cui abbiamo parlato ci avevano detto appunto che erano partite dalla stazione per arrivare all'ospedale e i due autobus hanno fatto il tragitto uno davanti all'altro, per cui hanno fatto la stessa strada e per questo anche a noi, insomma, c'era venuta questa perplessità, insomma. Tra l'altro, c'è anche da dire che non è che sono frequentatissimi, diciamo, questi autobus, non c'è tantissima gente che lo prende e quindi ci sembrava, comunque, uno spreco di soldi. Mi ha dato la spiegazione, ho capito, quindi la ringrazio e riferirò.

Entra il Consigliere Ciardi. Presenti n. 25.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Passiamo alla delibera n. 2. Do la parola all'Assessore Barberis per spiegare la delibera Piano di Recupero 205 2016 se ce n'è bisogno.

P. 2 ODG – PIANO DI RECUPERO 205/2016, PROPOSTO DA MORELLI LEDA FIORENZA MARIA E QUERCI SUSANNA, PER DEMOLIZIONE DI FABBRICATO ARTIGIANALE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE, IN VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO 205/2008, POSTO IN VIA DELLE GIRANDOLE 8. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 112 DELLA LR. 65/2014.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 31/2017

Escono i Consiglieri Milone e Silli. Presenti n. 23.

Avete bisogno della spiegazione? Niente. Allora, andiamo in discussione. Non avete bisogno della discussione, bene allora andiamo in dichiarazioni di voto. Consigliera Sciumbata? Nessuna dichiarazione di voto. Presidente La Vita? Forza Italia avete bisogno della dichiarazione di voto? Partito Democratico? Niente. Quindi, entriamo in votazione.

Un attimo. Ci siamo? Si può votare. Favorevoli 16, astenuti 6, contrari zero. La delibera è stata approvata.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – C'è un non votante. Giorgio? Però, Silli non era in aula. Gli levate la schedina, per piacere. Quindi, non votante ma perché era fuori dall'aula e aveva lasciato il badge.

23 votanti, quindi 22 votanti, 17 favorevoli, 6 astenuti e nessun contrario.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità del Punto n. 2.

Ci sono tre non votanti. Uno. 17 favorevoli, 6 astenuti, nessun contrario. Un non votante, verificiamo chi è. Calussi. Dichiaro il voto Consigliere Calussi? Al microfono, per favore, grazie.

CONSIGLIERE CALUSSI – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole. Quindi, sono 18 favorevoli. Se viene a firmare il voto, per favore.

Si mette in discussione il Punto n. 3.

P. 3 ODG – VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELLE AREE GIA' INCLUSE NEL PDZ "PAPERINO" – Z. 13 E DEL 3° PROGRAMMA PEEP – ADOZIONE (VAR 284).

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 32/2017

Do la parola all'Assessore Barberis, se c'è bisogno della relazione. No. Consigliere Capasso, avete bisogno della relazione? No. Maggioranza? No. Allora, si può mettere in..dichiarazioni di voto? Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Milone è fuori. Per il Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Per Prato con Cenni dichiarazione di voto? Per Forza Italia dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza nessuna dichiarazione di voto.

Si mette in votazione il Punto n. 3. Si può votare. 18 favorevoli, 6 astenuti, nessun contrario, la delibera è approvata.

Abbiamo l'immediata eseguibilità anche di questa. Si può votare l'immediata eseguibilità. C'ho tre non votanti. 2. C'ho due persone che non hanno votato. C'è due persone che non hanno votato. 18 favorevoli, 5 astenuti, 1 non votante. Si verifica chi è. Consigliere Ciardi, non ha votato. Dichiarare il voto?

CONSIGLIERE CIARDI – Astenuto.

PRESIDENTE SANTI – Astenuto. Presenti n. 24. Quindi, sono 18 favorevoli, 6 astenuti e nessun contrario. Grazie.

Esce il Consigliere Sapia. Presenti n. 23.

Si mette in discussione il Punto n. 1.

P. 1 SORI SPA – DECRETO LEGISLATIVO 19.8.2016 N. 175 – APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE.

(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

APPROVATA CON DELIBERA 33/2017

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Posso allora fare le dichiarazioni di voto? Scusate. Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto? Nessuna. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Per il Gruppo Prato con Cenni? Pieri? Rocchi? No, nessuna dichiarazione. Allora, mettiamo in votazione il Punto n. 1.

Presenti n. 23. Ci sono 4 non votanti. 2. 15 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. 2 non votanti. Sapia e Alberti. Alberti è in aula e non ha votato. E Sapia, invece, è uscito ed ha lasciato il badge dentro. Quindi, Alberti, dichiarazione di voto al microfono.

CONSIGLIERE ALBERTI – Si sente, Presidente? Sì, favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Viene a firmare il voto, per favore.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Mentre Sapia non ha diritto perché non è in aula. Consigliere Alberti, venga a firmare il voto per piacere.

Entrano i Consiglieri Sapia, Silli e Milone. Presenti n. 26.

Interrogazione Punto n. 10, Consigliere Berselli sui dati relativi alle presenze di Prato del 20% di stranieri registrati all'anagrafe. Risponde poi l'Assessore Faggi.

P. 10 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI SUI DATI RELATIVI ALLA PRESENZA A PRATO DI QUASI IL 20% DI STRANIERI REGISTRATI ALL'ANAGRAFE E DI QUESTI PIU' DELLA META' SONO CINESI CHE AUMENTANO AL RITMO ESPONENZIALE DI SEI UNITA' AL GIORNO.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 70/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Aspetti che la cerco, eh Assessore. Grazie Presidente, Vice Sindaco, Assessori, colleghi. Beh, credo che questa si commenti da sola. Nasce non tanto per approfondire dei numeri, che sono stati con dovizia dalla stampa, non amo io fare le interrogazioni rincorrendo la stampa, anche perché poi alla fine su questa roba non ti è grato nessuno, però c'è un dato che, in qualche modo, fa riflettere: di fronte al fatto che non si manca occasione di sentirsi in qualche modo accoglienti, di difendere questa accoglienza, alla quale, per l'amor del cielo, non sono certo io a mettermi contro, però vuole essere un invito a dire: signori, di questo passo, prima o poi e all'improvviso, troveremo un Consiglio Comunale con gli occhi a mandorla, poi avrete finito con tante storie ideologiche e quant'altro. Dopo, forse, si comincerà a fare sul serio. Quindi, se in qualche modo la considerazione, che io ho fatto fra me e me, partendo dai numeri, è questa, quella che in qualche modo anche un po' a mio modo di vedere è sottovalutata, anzi, forse, proprio non ci si pensa neanche, ma i figli di questi sono già tutti commercialisti, i figli di questi tutta gente che vengono fatti studiare, vengono preparati ad un futuro domani. Questo è un popolo silenzioso, è un popolo che quando esce, lo abbiamo visto, occupa. E quindi è il destino che sarete, a cui questa città saremo, sarete, tanto il potere è sempre vostro, sarete, saremo tutto in qualche modo costretti. Quindi, la domanda nasceva dal fatto

che con questi numeri, tutti i giorni che aumentano, soltanto di ciò che è legale, senza ciò che è illegale, prima o poi ci si troverà a ciò. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Vice Sindaco Faggi.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, intanto, Consigliere, le rispondo al primo quesito. Allora, il totale della popolazione residente nel Comune è attualmente di 192.858 cittadini di cui 36.853 sono stranieri. 36.853 come aveva riportato lei più o meno, intendendosi per tali cittadini di Stati non appartenenti all’Unione Europea. Quindi, a questi lei dovrà aggiungere anche cittadini rumeni, che sono all’incirca 4 mila. I cittadini cinesi, di nazionalità cinese attualmente registrati in anagrafe sono 19.438 e sono il 52,7% della popolazione straniera residente. L’andamento della consistenza del numero dei cittadini di nazionalità cinese presenti all’anagrafe all’1/1/2016, prevede, ha previsto un aumento di 2.240 unità nell’anno 2016. In ordine a questo credo sia interessante fare una considerazione rispetto alle modalità e all’andamento della popolazione non italiana, residente, presente sul nostro territorio. In questo caso la considerazione può essere suddivisa e mi permetterà il Consigliere, mi scuserà in maniera un po’ banale, su tre grandi temi e tre grandi categorie. La prima è rappresentata dalla presenza della cosiddetta immigrazione tradizionale immigrazione presente a Prato richiamata dalla necessità di manodopera nelle nostre industrie negli anni novanta, immigrazione che proveniva dal Pakistan, dal Bangladesh, dal Marocco, dall’Albania, in larghissima parte. Immigrazione che dati anagrafici alla mano è in alcuni casi praticamente senza modificazioni, se non impercettibili, in altri casi in flessione. Il dato di fatto, non soltanto legato alla presenza dei residenti, ma dei titoli di soggiorno, quindi dei permessi di soggiorno rilasciati rispetto a questa tipologia di cittadini, che ha raggiunto il nostro paese da circa 20-25 anni, parla di un fenomeno immigrazione in diminuzione. Il numero dei permessi di soggiorno in Regione Toscana, questi dati IRPET, rilasciati dalle Questure negli ultimi due anni, hanno visto, per questa tipologia, ripeto, per questa tipologia di cittadini non comunitari, hanno previsto una diminuzione di circa 30

mila persone. Quindi, siamo di fronte in questo caso non ad una situazione, come lei ha citato, ha usato parole forti, Consigliere, inesorabile invasione, siamo di fronte in questo caso ad una inesorabile diminuzione, che testimonia anche, ahimè, le difficoltà del distretto produttivo perché ricordo a tutti che quei cittadini pakistani e quei cittadini bengalesi negli anni '90 hanno contribuito a garantire i turni nelle nostre fabbriche e hanno garantito anche il nostro benessere.

Secondo aspetto, invece, è quello legato alla comunità che non è, uso anche qui in modo improprio, alla presenza cinese. In questo caso, sì, siamo di fronte ad una situazione ancora in aumento. Situazione in aumento diciamo recessivo nel senso che la spinta ai numeri è in diminuzione. La differenza, il differenziale tra i residenti e i regolarmente soggiornanti, come sa Consigliere è una differenza non di poco rilievo, dal nostro punto di vista è un gap, anche in questo caso, in diminuzione. Sempre più residenti titolari di titolo di soggiorno, sempre meno docimiciliati con permesso di soggiorno in tasca e quindi regolari, ma non residenti. Questo aspetto, evidentemente, va considerato e non va assolutamente banalizzato e le preoccupazioni, che lei esprime, sono le preoccupazioni anche nostre. E da dove una delle cause dell'aumento del numero dei residenti e quindi della coincidenza tra la domiciliazione e la residenza, eh, beh, una delle cause principali è dovuta anche ai controlli che vengono fatti, che sono stati fatti dal 2015 in poi, grazie al patto per il lavoro sicuro, che ha spostato la presenza dai luoghi produttivi alle abitazioni, creando delle difficoltà e dei problemi che ci sono e che non vanno negati, ma comunque il fatto di essere residenti, di per sé, non costituisce una preoccupazione, una paura per l'Amministrazione, ma dà invece una fotografia, la più efficace possibile rispetto a quello che accade nella nostra città. Cioè noi non siamo preoccupati dal fatto che ci sono tanti stranieri nella nostra città, questo è bene che sia chiaro. Noi non siamo preoccupati di questo, siamo convinti che questa è la fotografia della nostra città e sarà la fotografia della nostra città anche fra vent'anni. Chi dice il contrario, probabilmente, racconta in questo caso sì, delle inesattezze.

Poi c'è il terzo punto, il terzo criterio, che io in questa enunciazione vorrei portare, che sono i richiedenti asilo. Bene, richiedenti asilo in larga parte non hanno neanche la residenza, Consigliere, rappresentano il terzo e devo dire drammatico, la terza e

devo dire drammatica presenza sul nostro territorio. In questo momento sono circa 700, su tutto il territorio provinciale. Sono persone povere, che arrivano nei nostri territori senza niente, con pochissima competenza, con una scarsissima conoscenza del territorio in cui si va ad insistere, e con delle oggettive difficoltà, dei percorsi di inclusione di tutto il territorio, pratese, ma anche toscano e regionale, che incidono, incideranno anche in futuro se non si vedrà delle soluzioni, che hanno però paternità lontano da qui. Che quello che accadrà nel 2017, Consigliere Berselli, sarà quello che a fronte anche di tanti arrivi ci saranno anche tante persone che lasceranno le strutture perché hanno finito i percorsi di inclusione e andranno ad aumentare il plotone degli homeless nei nostri centri urbani. Perché questo poi è quello che accadrà. E il fatto che la popolazione, le aziende a conduzione cinese facciano meno uso e sempre più meno uso di manodopera cinese, il numero che inizia a diventare non trascurabile, è dato dal fatto che nei controlli, che vengono fatti, vengono trovati molto spesso questi cittadini, cittadini della terza fascia, che ho citato, perché la manodopera, la manodopera all'interno delle confezioni è una manodopera che scarseggia con quei ritmi di lavoro e con quella propensione allo sfruttamento. Ed ecco che questi 700 di Prato, ma oserei dire i 190 mila che sono in accoglienza nelle strutture di accoglienza straordinarie in Italia, rischiano davvero di intercettare unicamente l'economia malata, intendo economia all'interno delle aziende a forte produttività, che è l'economia nelle nostre aziende agricole, che utilizzano manodopera scarsamente qualificata e a bassissimo costo. Quindi, sì Consigliere, diciamo che noi abbiamo il quadro della situazione, io lo posso dire con un certo grado di certezza. Abbiamo il polso della situazione di quello che accade a Prato. Sappiamo quali sono i percorsi, non ci nascondiamo dietro un dito e riconosciamo le problematiche e le difficoltà che una presenza non comunitaria può causare. Fermo restando che è nostro comunque il nostro punto..(INTERRUZIONE)..perché la nostra è una città basata sulla diversità, lo è sempre stata e sempre lo sarà, e che sarà difficile, difficile tornare a quello che eravamo trent'anni fa perché il mondo e il mondo circostante non ce lo consentirà.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faggi. Do cinque minuti per dire se è soddisfatto o meno al Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Anch'io vengo da fuori, forse sono nella prima fascia, mi ci ha messo a me, dico bene? Si vede ancora il mio accento.

VICE SINDACO FAGGI – (VOCE FUORI MICROFONO) Fascia zero.

CONSIGLIERE BERSELLI - Fascia zero? Allora non sono in nessuna di queste. Allora, io vengo solo al di là dell'Appennino, eh. Allora, io credo che qui non si voglia in qualche modo se ne dà continuamente una calda e una fredda, si dice che s'ha il polso, si dice che però c'è problemi, si dice che la città comunque deve andare nella direzione in cui sta andando, sarà basato sulla diversità, quindi gli altri se ne facciano una ragione. Per l'amor del Cielo, come le dico sempre, abbiamo sempre il pallottoliere in tasca e prendiamo quello che fate, tanto i conti poi arrivano sempre tutti insieme. Non è una minaccia, io non sono in grado di portare delle minacce, non le ho mai fatte. Quindi, non la legga nel modo distorto. E' una preoccupazione. E' una preoccupazione di chi, in qualche modo, ha anche spesso avuto non la palla di vetro, ma il dispiacere nella vita di vederci un pochino più lungo di altri. E allora siamo un po' condannati chi vede le cose a sentirsi giudicati, ma sapere che avrà ragione con il tempo. E questo, purtroppo, non ce lo dice il presente, ma ce lo dice il futuro e quindi siamo a disquisire io e lei. Io, fondamentalmente, però se devo dire una cosa, al di là dei numeri, che lei ha dato e di alcune considerazioni, che ha fatto, non le ho chiesto alla fine quanti sono, che glielo ho detto anch'io, ma le ho chiesto dove dormono. Quindi, dove dormono. Lei mi ha detto dove dormono e, diciamo, alla fine se si spostano dai capannoni e mi vanno negli appartamenti non è che nascondendosi o mescolandosi diventano meno. I numeri rimangono i numeri. Questo è un dato che è in crescita. Fino, io non so, ma non voglio usare parole forti nuovamente, ma lei è Vice Sindaco anche non è solo Assessore. Immagino che farà

qualche viaggio per la città. Lei immagino che farà ormai, che vedrà quando gira le insegne, i capannoni, la zona artigianale, la zona produttiva, l'economia che Prato è un centro europeo per il pronto moda. Quindi, non ci si allontana. Una etnia che, in particolare, è capace sempre di aggregarsi, aggrupparsi, aggrumarsi non si allontana, non si disperde soprattutto se c'è, perdoni il termine, il lessico. E quindi qui si parte da un punto di forza. Quindi, ci sono tutti i crismi per dire: signori, io non è una questione di avere ragione, io o lei, siamo preoccupati. Perché poi alla fine di questa pratesità, che io vengo da fuori e che ho trovato, e per la quale ci ho investito anche..(INTERRUZIONE)..finisco. Ci ho investito anche la mia vita su questa pratesità, su questa città, portando quel che potevo portare anch'io a questa città, la vedo in qualche modo da un punto di vista culturale in pericolo. Non vedo più e non riconosco più quella Prato, che mi ha fatto scegliere Prato trent'anni fa. E con questo non sto dicendo né male di Prato né male di chi la governo, sto dicendo: signori, state attenti. Perché questa direzione non è una direzione saggia. Questo continuare a dire venite avanti e indietro, tranne che i controlli, tranne che il tediare mentre che lavorano o su dove lavorano o su dove producono, o dove in qualche modo si può pensare che possa essere appetibile il fatto di attaccarsi, aggrapparsi, venire. Però, tranne che su quello non si vedono altre azioni anche al livello sociologico, anche al livello sotto tutti gli aspetti quindi. Francamente, io mi aspetterei che ad un certo punto qualcuno dicesse almeno facciamo un punto, diciamo qual è il numero limite entro il quale non si può più cercare di poter accogliere persone. Io mi candidai a Sindaco a Carmignano nove anni fa e ci stavano molto attenti a rimanere nel maggioritario ed eravamo proprio di poche decine di abitanti. Eh, tante cose. Ho un curriculum di tutto rispetto, anche se sto per conto mio. Poi glielo dirò. Ci stavano molto attenti quindi a stare sotto i 15 mila abitanti che ritardavano in qualche modo anche le iscrizioni all'anagrafe ecc, perché poteva essere utile passare, lei capisce, da un maggioritario ad un proporzionale e cambiava tutto. E'la stessa cosa. Quindi, lì in qualche modo c'era un interesse anche diretto. Qui non vedo un interesse. Qui vedo venite, venite, si fa affari. Però, francamente, prima o poi arriva il conto, anche un conto di natura diversa, che non è solo quello degli affari. Quindi, è una preoccupazione legittima, che io le lascio, che io vi lascio perché siete un gruppo di

maggioranza e siete il partitone che da sempre governa la città e dico: signori, siate un pochino più lungimiranti, non pensate solo all'oggi, ma anche al domani. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Le ridò la parola Consigliere Berselli. C'è la interrogazione al Punto n. 11 con l'Assessore Alessi, che è in aula, che doveva essere unita alla mozione 37, ma, se non mi sbaglio, la Consigliera Garnier credo se ne sia andata. Quindi, la mozione 37 verrà rimandata per assenza della Consigliera, che è uscita dall'aula prima per motivi personali. Do la parola al Consigliere Berselli, modalità di illustrazione ai cittadini del sistema “porta a porta” in città. Grazie.

P. 11 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI SULLE MODALITA' DI ILLUSTRAZIONE AI CITTADINI DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA “PORTA A PORTA” PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI IN CITTA'.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 71/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie signor Presidente, Assessore grazie di essere qui con me, siamo in pochi stasera, ma sufficienti. Beh, io voglio partire da diverse domande che ho fatto. Ho aspettato anche del tempo a farle per onestà intellettuale, perché sono stato Presidente di Commissione Ambiente, perché sono stato di governo, perché in qualche modo anch'io, come tutti i miei colleghi di allora, come la Giunta, che ho sostenuto, abbiamo portato avanti il progetto del porta a porta. Quindi, sono tutte problematiche, quelle che si riscontrano, man mano che si sapeva che si sarebbe dovuto andare a chiudere il cerchio, sono tutte problematiche che, in qualche modo, erano anche comprensibili ed attese. Non nascondo che sono cose anche difficili, cerco sempre di avere un approccio anche da persona, che è stata di

governo, e non soltanto da persona che rispetta la sua persona ed il suo lavoro in modo particolare. Però, è chiaro che qui ci sono stati degli approcci, di fronte a questo problema finale, riguardo al cosiddetto porta a porta, in termini mi riferisco di comunicazione e quindi anche di approccio al problema, riferito sempre alla comunità, ma io non vorrei, chiariamo colleghi, io non vorrei essere tacciato di razzismo perché qui si va su quelli che sono i problemi. Dove non ci sono i problemi, il Consigliere non li pone i problemi, non siamo mica qui a dare noia a chi lavora o alla maggioranza, soltanto per partito preso. Quindi, scansiamo questo. Lo voglio dire perché nessuno lo dica a monte o lo dica dopo, perché magari non sa che cosa dire. Quindi, però leggo il giornale e non tanto lontano: 12 marzo. L'avrà visto anche lei, qui nella S.M. Point, dice qui siamo nella Chinatown, dice qui non si vede nessuno. Cioè, evidentemente, è un messaggio che non si riesce a fare arrivare, non si vuole, qualcuno da dentro non vuole fare arrivare o qualcuno vuole far capire in un modo anche pesante, quanto pesa in questa città non facendo arrivare questo messaggio e torniamo a quello che dicevo prima in qualche modo. Perché se questi riescono a dire ai loro connazionali non vi dovete, non dovete andare in quella direzione e questi nessuno ci va, perché se li fanno lavorare, tutto quello che gli dicono di fare lo fanno, evidentemente non si riesce a far passare il messaggio. Con tutti i cartelli scritti, con tutta la comunicazione, che viene fatta, e io ne sono a conoscenza, gliene do atto. C'è qualche cosa che non va. Mah, io la voglio anche aiutare, facciamo prima? Io le ho fatto sette domande. Ecco vogliamo, anche perché andremo per le lunghe, facciamo prima: andiamo direttamente alla 6 e alla 7. Lei mi risponda sulla 6 e sulla 7, poi la replica gliela faccio dopo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Dopo ha la, di essere soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE BERSELLI – Certo.

PRESIDENTE SANTI – Se spegne il microfono, per favore. Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore Alessi. (FINE PRIMO FILE).

ASSESSORE ALESSI – (INIZIO SECONDO FILE). Consigliere Berselli, io ho avuto la sensazione, nella sua esposizione, che visto che questa interrogazione la discutiamo un po' di tempo dopo, che sia un po' cambiato il suo obiettivo perché, in effetti, lei dice ci concentriamo sul punto 5 e il punto 6, ma i primi erano enormi e parlavano di tutta la tipologia di raccolta differenziata, insomma.

PRESIDENTE SANTI – No, mi preme però specificare che questa è una interrogazione vecchia, è del 20 dicembre, cioè non è che. Alcune sono più vecchie.

ASSESSORE ALESSI – No, no vecchia nel, no nel senso vecchia nel senso che è del 20 dicembre, probabilmente nel frattempo, appunto, è stato fatto il porta a porta. Lei mi dice di rispondere al 6 e al 7, ma io almeno un accenno a quelli prima li voglio fare perché, insomma. Appunto, nel senso anche perché devo rispondere, questo è rimasto. Alla luce delle criticità tuttora presenti, cioè il porta a porta è un sistema che, come ho detto altre volte, lei sa benissimo ha attraversato almeno tre amministrazioni e a tutti credo sia venuto in mente delle criticità possibili. E' stato scelto il metodo più complesso, ma anche il più ambizioso e quello che avrebbe potuto portare a risultati più importanti perché con me lei vide una tabella sui limiti, che sono raggiungibili con i vari sistemi, l'unico sistema per raggiungere oltre l'80% è il porta a porta spinto, quello che facciamo noi. E gli altri sistemi, a Prato, che è una città complessa, con il porta a porta spinto, probabilmente nei prossimi anni, proprio i primi uno due anni, raggiungeremo il 70%. Quindi, il 10% meno della potenzialità del sistema stesso. Altri tipi di sistema fanno capire, chiaramente, che questo livello non sarebbe neanche stato raggiunto, quindi si sarebbe stati molto, molto sotto quella quota. E' un sistema complesso, però è anche un sistema a cui tendono gli altri. Cioè noi siamo arrivati in una città complessa arrivare, siamo giunti

al 100% della città servita dal porta a porta, quando gli altri comuni stanno cominciando, in realtà, a farla perché Comuni, che hanno sistemi interrati, stanno passando rapidamente ad altri tipi di sistemi perché poi, alla fine, quello che accade nella nostra campana del vetro accade nelle isole interrate di Firenze, accade all'Osmannoro, accade a Calenzano, a Sesto Fiorentino, accade a Pistoia e anche loro si stanno velocemente, stanno velocemente togliendo i cassonetti, perché? Perché poi il sistema si diffonde e quindi il sistema porta a porta è il naturale proseguimento del sistema della differenziata. Quindi, sotto questo punto di vista, io non credo che si possa addebitare alla nostra amministrazione questa scelta, credo sia stata una scelta che è proseguita e che comunque fa parte di una sfida ambiziosa, che, una volta, iniziato difficilmente si torna indietro perché, ovviamente, qualsiasi sistema significa ripartire esattamente da zero. I numeri, però, sono anche importanti. E una scelta fatta sulla base del fatto che a Prato ci sono il 60% di condomini. Quindi, il sistema condominiale, in fin dei conti, è un sistema a cassonetti, in sintesi. Quindi, questo come premessa. Sull'informazione lei, è stato raccontato varie volte quanta informazione è stata fatta in modo, io qui c'ho un elenco, che non finisce più sugli incontri compresi quelli nelle comunità, nelle scuole, nei quartieri, tutte le schede, depliant, con i numeri: 40 classi di alunni, 710 di cui cinesi 710. Cioè un elenco che non finisce più, che chiaramente può essere fornito. Quindi, nel senso, credo che dal punto di vista di comunicazione non si possa rimproverare nulla. Credo, come ho detto pubblicamente che chi non la vuole fare ha deciso di non farla, come un po' ha detto anche lei, nel senso che certamente non è che non è stato informato, e però questo per me è un punto importante a favore dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha fatto tutto quello che doveva per dare informazione. Dopo di che chi non fa è perché non perché non sa, ecco almeno la parte dell'ignoranza ce la siamo tolta, almeno questo ce lo siamo tolto. Ora, però, nel senso sul fatto che, appunto, ci debbano essere una forma di controllo ecc, ce lo siamo detti, collegare questo al punto 6 e 7, che poi è lo stesso poi, che è quello della famosa cena, beh la cena però la cosa che ho già risposto e non trovo mai è che la cena prevedeva la presenza importantissima di Programma Ambiente. Programma Ambiente è il braccio commerciale per quanto riguarda i rifiuti speciali di ASM. E' una società che lavora nel libero mercato. Quindi, lavora nel libero mercato come altre ditte

specializzate che fanno raccolta differenziata nei rifiuti. Ha fatto soltanto in questi mesi di attivazione del porta a porta, cioè da quando c'è il porta a porta, da quando c'è la de assimilazione, ha fatto più di 450 contratti. Praticamente per un valore, chiaramente, che varia, ma da un minimo di 20 mila Euro ad anno. Quindi, questo è più o meno il valore ad oggi, soltanto per questi pochi mesi. E quindi era chiaro che quella era una operazione commerciale che serviva a trovare ovviamente, no? Ad entrare nel cuore della comunità cinese per trovare, chiaramente, anche un consenso sullo smaltimento sulla de assimilazione. Questo, poi, lei dice ci avrà conseguenze amministrative e penali, quello lo vedranno gli organi preposti. Io non l'ho organizzata io, ma a me tornava, tanto che sono stato presente, tornava l'idea di fare questa cosa. E siccome io ero presente, io posso assicurare, siccome ero al tavolo, che non era una cena per i cinesi perché, fra l'altro, io ero al tavolo con CNA, CONFARTIGIANATO e CONFCOMMERCIO, sicché è strano e tutta la discussione, tra l'altro, non è stata solo la cena, ma è stata tutta una giornata di seminari per spiegare la de assimilazione, per spiegare la tariffa perché poi uno dei problemi principali era il costo della tariffa con la de assimilazione e quindi far capire, per esempio, come funzionava alla CONFARTIGIANATO. E, infatti, tutta la cena..(INTERRUZIONE)..sul concetto di coefficiente di calcolo sulla percentuale diciamo della produzione rispetto al magazzino. Quindi, alla fine, è stata una cena, tra l'altro, appunto ripeto molto vasta come comunità, molto varia scusate come comunità nel senso che erano presenti tutti e credo che faccia parte di quei tentativi di avvicinamento della comunità, che sicuramente, hanno prodotto 450 contratti con ditte esclusivamente cinesi di pronto moda a Programma Ambiente. Poi, questo credo che sia legittimo da parte di un ente come il braccio armato, come ENEL c'ha ENEL Energia, ASM aveva in quel momento Programma Ambiente che lavorava nel mercato libero.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Allora, sono tre, prima erano cinque? Tre? No, va beh, me ne dà tre, io faccio con tre.

PRESIDENTE SANTI – No, no, nel Regolamento c'è tre. Lei, forse, ne ha presi cinque perché glieli ho dati per finire il discorso.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ah. No, no avevo capito cinque. Ma non cambia nulla. Non cambia nulla.

PRESIDENTE SANTI – Cinque minuti per esprimere l'interrogazione.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sennò ne perdiamo degli altri.

PRESIDENTE SANTI – Tanto glieli ridò, eh. Facevo per chiarirsi.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ora io volevo dirle questo: come le ho detto già all'inizio, mezza gliela ho già fatta, me la sono fatta e me la sono cantata da solo. Quindi, mentre che gliela facevo è chiaro che le devo dire che ho fatto una panoramica nelle sette domande di quello che è il problema porta a porta, compresa la storia, della quale anch'io ne faccio anche parte perché avendo fatto parte di commissioni di maggioranza. Perché le ho detto e fino al punto 5 è tutta storia nota, le ho dato anche atto che ho aspettato, le ho dato anche atto che avete fatto. Io dico che certe scelte non sono state fatte nei confronti dei condomini o degli amministratori di condominio dicendo andiamo a cena. Non sono state fatte nei confronti degli autoctoni i quali si è considerato che dice: beh, tanto è gente che capisce e allora alla fine non li porto a cena. Beh, a me sembra un modo debole,

debole quanto meno, non riesco ad usare una parola più buona che debole per cercare di farsi capire con questa comunità, con le comunità. Io, mamma mia, però i risultati li stiamo vendendo tuttora. Io, anche l'altro giorno, ero nella zona della Chinatown, ci sono i monti di rifiuto alle quattro del pomeriggio quando sono uscito, alle cinque c'erano i monti. E so che passate lì, passate, passate tre volte e quando succede questo si distoglie e si distrae anche il servizio da altre parti perché le forze sono queste e non se ne viene a capo. Quindi, si è invitato gente a cena che, evidentemente, vogliono far capire alla città, quindi l'hanno letto perché loro li leggono come messaggi di debolezza queste cose, e quindi l'hanno letta nel modo come ci stanno dimostrando che l'hanno letta. Quindi, è stata fatta una interpretazione, su quello che lei ha detto, e magari non l'ha fatta lei, l'hanno fatta altri, dandosi tutte le motivazioni per farlo, sbagliata evidentemente, perché i risultati sono sotto gli occhi di tutti, anche suoi e non c'è Consiglio che non se ne debba scusare e giustificare nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri che portano le istanze dei cittadini, pur non avendone nessuna colpa, io glielo riconosco perché glielo ho sempre detto è uno fra le persone più attive di questa Giunta, quindi e glielo riconosco anche oggi. Però, non do la colpa a lei, ma di fatto altri hanno fatto una scelta nella quale io, per iscritto, le chiedo se non è opportuno e riconosco anche, c'ho anche lavorato, però di fronte a certe scelte bisogna dirlo chiaro. Io non sono l'uomo che porta la roba in Corte dei Conti, non sono l'uomo che porta la roba in Magistratura, però questa è la sala del Consiglio, come è stato detto prima più importante della città ed è questo il luogo per..(INTERRUZIONE)..Io le chiedo se non è il caso che questa gente, avendo fatto questo tipo di scelta e questo tipo di costi non li tiri fuori di tasca propria i soldi di quella cena, visti i risultati che ci sono stati e visto che agli altri cittadini questa offerta non è stata fatta. Bisogna avere veramente attenzione quando si governa una città, non soltanto nascondendosi dietro un aspetto commerciale, ma c'è anche un aspetto proprio etico di fronte a certe scelte, che in questo caso, evidentemente, non è stato soppesato, non voglio dire che non è stato fatto, perché sennò ci metterei cattiveria e malizia, ma non è stato soppesato. E da gente che guadagna quello che guadagna e che ha quei ruoli, non è una cosa più accettabile. Quindi, io non mi posso dire soddisfatto pur dicendo che lei è una bravissima persona, che si dà da fare tanto e che, probabilmente, fa da

parafulmine a tante scelte sbagliate e alle quali stasera, a malincuore e mio malgrado devo dirlo a lei che non sono soddisfatto, ma non sono soddisfatto di quello che hanno fatto altri. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. La 37 si è detto non si può fare. Ci sarebbe l'interpellanza del Consigliere Berselli, ma mi manca l'Assessore Faggi. Dov'è? Non la vedevo, era tra i Consiglieri. Allora, do cinque minuti per l'illustrazione al Consigliere dell'interpellanza. Poi, il tempo all'Assessore per rispondere, è una interpellanza si apre la discussione. Poi, alla fine, ha tre minuti per dire se è soddisfatto o meno. Lui ora te la racconta, cioè la spiega, dopo te rispondi e poi si apre la discussione dei Consiglieri.

P. 19 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SUI GRAVI FATTI ACCADUTI ALL'OSMANNORO E SULLA INQUIETANTE PRESENZA DI CENTINAIA DI CINESI DI PRATO INVERVENUTI PER DARE MANFORTE NELLE MANIFESTAZIONI DI VIOLENZA CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 72/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Bene, io credo che questa sia scritta in un modo molto chiaro e molto opportuno, soprattutto scritta a caldo e dà l'opportunità a tutti i colleghi di poter entrare in un argomento, che è stato veramente increscioso di fronte al mondo, non di fronte soltanto alla città, come abbiamo detto, di una situazione di prima, ma anche nostro malgrado, sia chiaro, però di fatto è una situazione che ha travolto tutto e tutti e le amministrazioni, in qualche modo, non ne sono passate tanto bene. Se poi si aggiunge, come in questo caso, gli si dà il peso che gli si è dato, trattandola 8-9 mesi dopo, beh, francamente, da sola si dà già una risposta.

Comunque, si parla di pericolose tensioni, di difficoltà molto gravi in quel giorno, di un fatto che era difficile da tollerare, da sopportare da parte di una comunità, perché in questo caso si capisce bene che si parla solo di una comunità, non lo dico io, lo dice la stampa, va bene? La quale si parla dell'elusione delle regole, dello smaltimento dei rifiuti, lo abbiamo appena detto anche adesso, si parla di micro criminalità, della salute dei lavoratori, dei diritti dei lavoratori, dei fenomeni del riciclaggio, dell'azzardo. Si parla di commistione di interessi economici e sociali. Insomma, si parla di roba da Codice Penale, voglio dire, e questa gente si permette di ronde e si permette pure di fare delle sommosse popolari? Che poi non sono neanche popolari perché un popolo, che ha una nazionalità fa una sommossa, non sono né i clandestini, né gli schiavi che ci sono nei capannoni, che possono permettersi di fare le sommosse in un paese civile e sovrano. Ecco, questo è stato veramente grave. Credo che abbia avuto delle risposte opportune anche da parte dei prefetti, trattate con il braccio giusto e me ne compiaccio, il cannocchiale giusto da parte delle procure. Forse la politica, sennò io non l'avevo presentata, aspettando tutti questi mesi non è che tenendola a candire, come dire, si annacqua il problema. Questo è un fatto che è accaduto, è un fatto di cronaca. Vice Sindaco, io non sono qui a dare la colpa a lei, però, di fatto, le domande sono sul tavolo, io non le aggiungo nulla alle domande che le ho già fatto e che le ho scritto che non sto a ripetere anche per non tediare i colleghi. Io ho fatto soltanto una presentazione di quella che era la parte dispositiva dell'interpellanza. Quindi, lascio a lei e ai colleghi le considerazioni che spero che possano arricchire gli indirizzi di questa Amministrazione per trattare in futuro questo problema. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola al Vice Sindaco di nuovo. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora io credo che questo tema era stato trattato all'indomani dei fatti dell'Osmannoro, che ricordo non fanno parte del territorio di Prato, però la ringrazio dell'interpellanza perché questo ci consente ancora di più di fare chiarezza rispetto a quello che è accaduto ed ai rapporti che l'Amministrazione

Comunale di Prato ha avuto con l'Associazione Cervo Bianco. Allora, io ci tengo davvero a precisare che l'Amministrazione Comunale di Prato non ha avuto alcun rapporto di alcun tipo con l'Associazione Città del Cervo Bianco per un semplice motivo: che l'Amministrazione Comunale era a conoscenza e conosceva bene coloro che si erano manifestati come rappresentanti di questa associazione. L'Associazione Cervo Bianco era composta, sia per quanto riguarda il Presidente, sia per quanto riguarda il portavoce, da soggetti conosciuti e anche molto conosciuti dall'Amministrazione Comunale e che l'Amministrazione Comunale aveva segnalato immediatamente agli organi preposti come soggetti con cui era impossibile adottare una collaborazione. Quindi, il fatto che l'Associazione Il Cervo Bianco sia stata implicata in fatti, che hanno avuto una rilevanza penale, dal nostro punto di vista non è stato una sorpresa, perché avendo rapporti, ovviamente, come si può immaginare, direi quotidiani con le realtà, che fanno parte della nostra città e quindi anche delle associazioni di riferimento cinesi, conoscevamo bene di cosa stavamo parlando e conoscevamo anche bene del fatto che quei soggetti lì non potessero rappresentare la comunità e che parlavano di altri aspetti, che nulla avevano a che fare con i percorsi inclusivi. Quindi, da questo punto di vista diciamo la modalità operativa dell'Amministrazione è stata sempre molto chiara: prendere le distanze dall'Associazione Cervo Bianco, cosa che è stata fatta immediatamente e subito. L'Associazione Cervo Bianco è stata portata ad alcune interlocuzioni, non certamente dall'Amministrazione, ma da altre realtà associative, che probabilmente si erano fatte un po' abbindolare dalle modalità e dall'approccio dei componenti di quella associazione. Noi, Consigliere, abbiamo rapporti, come le dicevo, continui con la realtà cinese, con le associazioni a conduzione cinese, e siamo ben consapevoli del fatto che quelle associazioni non rappresentano di per sé la comunità, quelle associazioni fanno riferimento alle modalità migratorie della comunità cinese, che hanno a che fare con le capacità relazionali della comunità cinese, il cosiddetto wain shin, cioè il fatto di rapportarsi, indipendentemente dalla parentela, ma come forma di interesse. Alcune associazioni fanno riferimento alla provenienza, quindi all'origine della provenienza, quindi l'Associazione del Fugen. Altre associazioni fanno riferimento a gruppi di interesse di alcune realtà imprenditoriali e quindi l'associazione del commercio, l'associazione dell'abbigliamento e che possono

essere il punto di riferimento nel migliore dei casi di qualche decina o di qualche, al massimo, di qualche centinaio di referenti. Quindi, noi siamo ben consapevoli del fatto che quando parliamo di Cina non parliamo mai di comunità secondo l'approccio sociologico che se ne può dare, ma parliamo di realtà ben circoscritte, che rappresentano non l'intera presenza dei presenti con passaporto cinese, ma rappresentano soltanto le loro realtà e tutte queste realtà fanno riferimento a chi..(INTERRUZIONE)..in larga parte al consolato. Consolato che agisce e si muove, non perché lo dico io, ma perché lo dicono chi studia questi aspetti, si muove con una modalità di diaspora ben coordinata. La diaspora cinese è oggettivamente guidata da ministeri dei cittadini cinesi oltremare, e questi, su queste associazioni fanno riferimento al Consolato, oggettivamente fanno riferimento al Consolato. Quindi, quando noi interloquiamo con le associazioni siamo ben consapevoli di cosa stiamo parlando e siamo ben consapevoli che alcuni messaggi, che sono necessari e che testimoniano ancora la difficoltà della presenza sul nostro territorio, non possano da lì, non passano da lì. E quello che poteva rappresentare una novità, cioè il Cervo Bianco, in realtà era uno specchietto per le allodole, rappresentato da modalità che si sono poi esplose in forma delinquenziale. Quindi, da questo punto di vista, anche da questo punto di vista mi preme segnalare la consapevolezza della complessità dei rapporti all'interno della comunità cinese, la consapevolezza da subito, ma dopo un secondo che le persone, che avevamo davanti come Il Cervo Bianco, non fossero persone perbene e quindi non fossero interlocutori della comunità. Però, anche la consapevolezza che la presenza delle aziende a conduzione cinese, rappresenta per il nostro territorio, in questo momento, una necessità, da tanti punti di vista e quindi lo sforzo necessario che dobbiamo mettere in piedi per consentire il proseguimento e lo svolgimento delle attività produttive in forma legale, consentendo quindi a chi ci sta lavorando, che sono cittadini cinesi, ma non solo, a chi riscuote l'affitto, che sono cittadini in larga parte italiana, di consentire di far vivere e di far prospettare il nostro territorio anche con la presenza delle aziende a condizione cinese. Io non vedo altre vie. La via del "mandiamoli tutti a casa" che era un po' il grido di battaglia, no? Che è riecheggiato in città nel 2009 e che, evidentemente, non ha portato a chissà quali risultati, però anche il grido di battaglia, che ho risentito risuonare molto spesso con atteggiamenti giustificatori della presenza di alcune realtà produttive, che non sono

giustificabili da nessun punto di vista, cioè la necessità di porre al centro, in questo caso, e da quel punto di vista, la responsabilità personale delle aziende e degli imprenditori cinesi, che lavorano in questo caso con modalità produttive inaccettabili. Il fatto che il sistema produttivo esasperato è un sistema produttivo che vede quelle aziende non come vittime di qualcosa d'altro, ma come elementi e come protagonisti di quel sistema produttivo malato. Ecco, il compito nostro, dell'Amministrazione è quello per quanto possa, per quanto possa arrivare l'Amministrazione a fare, Consigliere, tutti questi spazi nel senso che ci sono delle valutazioni e dei movimenti e delle modalità che ci montano sopra il capo, però il nostro sforzo è questo: cioè coniugare questa esigenza, cioè l'esigenza di responsabilizzare, di far sentire comunità chi vive e chi opera nel nostro territorio e di condannare aspramente, nel caso in cui questo non avvenga. E che quindi il mandiamoli via tutti non è la risposta. Si torna un po' sulla visione che, probabilmente, Consigliere, ci vede distanti, cioè il futuro della nostra città. Il futuro della nostra città è il futuro con aziende anche a conduzione cinese che lavorano, danno lavoro ai nostri cittadini, lavorano in modo adeguato altrimenti si chiudono. Altrimenti si chiudono. Non ci sono altre, non ci sono dal nostro punto di vista altre vie. E le assicuro anche su un altro aspetto: il rapporto tra l'Amministrazione comunale, tra l'Ufficio Immigrazione di via Roma..(INTERRUZIONE)..chiudo, chiudo Presidente,e la Procura è un rapporto corretto e continuo. Nel momento in cui c'è da segnalare qualcosa, il nostro Assessorato, che ha un punto di riferimento ormai storico, è sempre pronto a dare notizie, informazioni adeguate per il corretto svolgimento delle attività di indagini. Questo è un altro aspetto, che vorrei segnalare, da tutti i punti di vista, compreso mettere a disposizione i nostri servizi per i lavoratori, che volessero denunciare lo sfruttamento, compreso questo aspetto qua.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Si apre la discussione, se i Consiglieri. Sennò do la parola al Consigliere Berselli, per tre minuti, per dire se è soddisfatto o meno. Consigliere Berselli. Allora, Silli. Chiede la parola. Grazie.

CONSIGLIERE SILLI – Avevo alzato la sinistra, mi succede un paio di volte.

PRESIDENTE SANTI – Non la vedevo, non l’ho visto.

CONSIGLIERE SILLI – Ogni cinque anni di alzare la sinistra. Beh, no, chiedo scusa ero fuori a parlare con un dirigente. Io ricordo quando il Consigliere Berselli presentò questa interpellanza e, come dire, parzialmente ero d’accordo. Ora i fatti sono un po’ lontani e diciamo oggi giorni viviamo in un momento storico un po’ particolare, no? E’ una sorta di gara a farle succedere più gravi un giorno dopo l’altro e, purtroppo, siamo circondati da sbarchi, manifestazioni, manifestazioni un po’ particolari, giustizia fai da te. Insomma, il momento storico da un punto di vista equilibrio anche istituzionale non è dei più raccomandabili. Se poi si considera che c’è una iniezione, molto importante di persone, nuove, che non conoscono il nostro paese, le nostre istituzioni, il nostro modo di governare, la nostra giustizia perché sono esseri umani, che di fatto sbarcano, come sono essere umani i cinesi che, magari, arrivano con l’aereo sia quelli regolari che quelli irregolari o clandestini. Sono sicuramente una, passatemi il termine, una massa, un corpo estraneo che entra all’interno del nostro paese e che deve essere gradualmente metabolizzato e integrato, appunto, dalla nostra società. Guardate che non è per niente semplice, io mi occupo di immigrazione ormai da tanto tempo e ho avuto la fortuna di girare un po’ il mondo, parecchio e di vivere all’estero. Capisci, ad un certo punto, vivendo in alcuni paesi, dove sono i limiti che non devi superare con il tuo comportamento vivendo in un posto dove sei ospite. E ti rendi conto di come una formazione di tipo, forse, anche totalitario e una vita in un paese diverso dal nostro ti dà una concezione di giustizia diverso. Purtroppo, il messaggio che passa, soprattutto ultimante, è quello un po’ del paese dei balocchi della Repubblica Italiana, vuoi perché c’è un sistema giustizia, che funziona male, vuoi perché la giustizia è lenta, vuoi perché il garantismo all’ennesima potenza e la possibilità di fare ricorsi su ricorsi, di fatto, non porta in carcere neppure chi uccide o chi violenta o comunque non lo porta abbastanza in carcere. Questo trasmette una percezione del nostro paese, del sistema

giustizia, a chi viene dall'esterno come un sistema paese, che funziona poco. E io vedo qui si parla dell'Associazione Il Cervo Bianco, io non ho nessun tipo di problema a dire che l'Associazione Il Cervo Bianco contattò anche me ed altri amici imprenditori o amici, che si occupano di politica. Io credo di essere stato anche ad una cena, non mi ricordo se ero ancora Assessore o no, ma fa parte né più e né meno del modus operandi del cinese che cerca di accattivarsi, come dire, attraverso le pubbliche relazioni un rapporto o una sorta di rete di contatti. Sono mentalità diverse. Come nel nostro paese ci sono mentalità diverse dall'est all'ovest, dal nord al sud. Loro hanno questo modo. Però, vedete, quando effettivamente di fronte ad una serie di scippi, piuttosto che di reati subiti, una persona alla quale viene chiesto, giustamente, di pagare le tasse e di allinearsi e, francamente, io cercherei di farlo anche in maniera più seria, questo si sente completamente abbandonato dal paese che lo ospita, io non dico che sia giusto, ovviamente, farsi giustizia da solo però è comprensibile per certi versi. Ed io registro, ahimè, che quando successe dei due, se non sbaglio, uno, due magrebini che furono trovati legati ad un palo della luce e fatti viola di botte sostanzialmente, da parte di queste spedizioni punitive, io registro sicuramente un illecito grosso, importante, intollerabile in un paese civile laddove esiste uno stato di diritto. Ma allo stesso tempo registro anche che gli scippi in quella zona diminuirono sensibilmente. E questo non è un bene. Il Consigliere Berselli sorride. Io mi tolgo la maglia del rappresentate di partito del Consigliere Comunale e mi metto la maglia, tra virgolette, non lo dico in maniera dispregiativa, del popolino, del popolo che vive la strada tutti i giorni. Dice: sì, commette..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Se chiude Consigliere, per favore.

CONSIGLIERE SILLI – Che chiudo? E' una interpellanza, non ci sono interventi, facciamo un po' di politica ogni tanto. Facciamo una riflessione filosofica. Se in seguito..

PRESIDENTE SANTI – Ha cinque minuti,chiude poi.

CONSIGLIERE SILLI – Se in seguito ad un illecito la situazione migliora, perché se in seguito ad una spedizione punitiva gli scippi diminuiscono, secondo me le istituzioni e il paese dovranno farsi delle domande. E bisogna fare, bisogna condannare all’unanimità questo comportamento della giustizia fai da te, ma bisogna si facciano delle domande. Se a fronte del ristoratore, che tira fuori il fucile e spara a chi entra nel suo locale in quella zona nei mesi successivi ci sono meno furti in casa, bisognerà anche lì farsi delle domande. Quindi, purtroppo l’ho presa larga perché ho voluto fare una riflessione, che sia utile alla città e utile alla riflessione politica. Nello specifico io non posso che condannare duramente quello che..(INTERRUZIONE)..e questa richiesta forzata di attenzioni da parte di quei manifestanti che, Vice Sindaco, parliamoci chiaramente, la sua delega l’ho avuta io per cinque anni, si sa come funziona, no? C’è cinque o sei potenti che alzano il telefono e ti mandano 500 manifestanti semplicemente perché hanno bisogno che gli faccia gioco. E’ un po’ come fare politica al livello locale: abbiamo bisogno di riempire una sala, chiamano e arrivano. E qui all’Osmannoro è successo questo. Io vorrei, vorrei, vorrei anzi diciamo che forse a questi quattro o cinque cinesi gli riesce ancora di riempire una sala e a diversi partiti non gli riesce più. Ecco questo è, va sottolineato. Io vorrei che questa interpellanza del Consigliere Berselli fosse veramente prodroma ad una riflessione a 360 gradi, che ci veda non sempre contrapposti ideologicamente, quando si discute di immigrazione e di delinquenza, ma che ci inviti tutti quanti ad una riflessione comune, condannando gli illeciti, ma domandandosi perché..(INTERRUZIONE)..produrre qualcosa di negativo produce qualcosa di positivo.

PRESIDENE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei Consigliere. Consigliere Mennini, grazie.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Rubo solo un minuto al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE SANTI – Ne ha cinque.

CONSIGLIERE MENNINI – Ne rubo solamente uno. Solamente per fare una breve osservazione. Io mi sembra di avere ascoltato recentemente, dal momento in cui non si sono verificati più scippi, un servizio a TV Prato dove il Questore Rossi, velatamente, dichiarava praticamente che ne erano stati messi in guardina circa 7 scippatori magrebini e dall'epoca praticamente, da allora non sono stati, non si sono più verificati scippi. Quindi, credo più nella bontà e nell'operato delle forze dell'ordine che non nelle azioni violente effettuate dagli operatori del Cervo Bianco e dai collaboratori. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto o meno e poi do la parola al Vice Sindaco, se la vuole, per la replica.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente. Beh, io credo che il Vice Sindaco sia andato nella direzione anche dovuta, anche voluta, che mi vede anche soddisfatto. Certo è stato molto più chiaro l'intervento del collega Silli: se una settimana fa, quindici giorni fa eravamo sideralmente lontani, oggi siamo su due binari che andiamo nella stessa direzione, magari con una distanza l'un dall'altro, però, come è capitato con un'altra collega 15 giorni fa. Non ho la pretesa che il

mondo orbiti intorno al mio cervello, capiamoci eh. Quindi, però credo che il Vice Sindaco in qualche modo, da uomo di governo della città abbia dato quelle risposte con toni morbidi, però quelle risposte che lette nei significati delle parole doveva e poteva dare. Forse, da uomo di destra, avrei preferito un tono un attimino più energico, però, quando mi parla di prendere le distanze, quando mi parla di riferimento con il consolato, quando mi parla che ci sono degli ambienti che delinquono, quando mi dice che è una situazione di complessità e sono tutte cose che abbiamo già detto nel pomeriggio, quando mi parla di situazione esasperata e malata sono tutte cose, di cui ne siamo pienamente consapevoli. Quindi, ha fatto una analisi che è veritiera. Non sarei onesto io oggi se dicessi che mi devo dire insoddisfatto solo perché, magari, non sono di governo. No, non è così. Certo, ho apprezzato molto anche le parole stasera del collega Silli, che è stato molto più chiaro, anche perché ha fatto una esperienza di questo tipo, cinque anni gli sono serviti e lo ha ricordato bene quello che ha fatto nei cinque anni, lo ha capito bene. Tutto questo cosa ci porta? Ci porta a dire che, evidentemente, c'è un problema come tutti i giorni noi sentiamo, leggiamo e anche il Sindaco vedo, leggo, sento, in qualche modo si dà da fare a denunciarlo, però, di fatto, non viene risolto. Cioè mi riferisco al tribunale che non riesce a decollare, non riesce a smaltire le pratiche, non ha personale. Mi riferisco agli effettivi, che sono insufficienti perché, tutto quello che è avvenuto, come in qualche modo ha cercato di farci capire anche il Vice Sindaco e come ci ha detto più chiaramente Silli, è avvenuto perché in qualche modo una etnia cercava di delinquere sopra un'altra etnia, che invece lavora e non si sentiva in qualche modo protetta da uno stato nel quale lavorava, in luogo nel quale lavorava, dalle autorità di quel luogo. Per tutti i motivi che noi conosciamo perché oggi, all'improvviso, non ci sono più i soldi per nulla e quindi si può dire che non c'è più neanche i soldi per le volanti per farle girare la notte. Quindi, è chiaro che c'è tutta una situazione di insicurezza che è sfogata in una situazione ancora più sballata. Però, noi dobbiamo essere, come diceva anche Silli in questo caso, e come diceva anche il Vice Sindaco, forse anzi lo invito ad essere più chiaro su questo, invitare qualcuno sopra di noi a cercare di capire meglio, di leggere meglio questa situazione perché comunque la nostra città non è una città come tante altre. Non abbiamo una realtà produttiva simile alle altre, o per lo meno uguale a poche altre. Non abbiamo

una realtà di immigrazione come tante altre, ma è veramente singolare, che se delle volte lo portiamo come un bollino sulla giacca, dobbiamo capire che ha anche tutta una serie di complessità e di difficoltà e di gestione. Quindi, io invito veramente a cercare di farsi interpreti perché, come dico spesso e termino, dal commesso, senza per questo sapere come vota, fino al Presidente della Repubblica, siete tutti dello stesso colore. Quindi, è un carico del quale ve ne dovete fare..

PRESIDENTE SANTI – Concluda, Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, sì. Del quale dovete necessariamente farvene carico e non ci sono più le circoscrizioni dico commesso per dire dalla base. Ecco, dovete farvene carico voi di cercare di portare più organici di aumentare quella situazione di percezione della sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Vice Sindaco, se vuole ha cinque minuti cinque, di replica.

VICE SINDACO FAGGI – No, io, allora mi sembra che la discussione sia una discussione con i toni che io reputo giusti, nel senso che qui stiamo parlando di un problema, che ha delle complessità notevoli, che ha delle implicazioni extra territoriali, cioè che vanno al di sopra, come dicevo prima, di Prato e che quindi necessità la capacità, soprattutto da parte della politica, di mettersi a sedere e riflettere in maniera adeguata di quello che sta accadendo. Credo che la risposta maggiore, migliore che lo Stato, con tutte le difficoltà, con tutti gli impedimenti, le incertezze davvero che sia stata data, sia stata quella del nostro questore, cioè il fatto di arrestare e di mettere al sicuro non soltanto i cittadini cinesi di quella zona, ma tutta la città, di mettere al sicuro la nostra comunità da quei sette banditi, che, tra l'altro, erano anche magrebini, ma questo è un aspetto assolutamente secondario. E'

questo l'aspetto migliore e la risposta migliore, che è stata data. Quello che io non posso accettare nella riflessione, che poi ha scatenato Osmannoro, è quella concezione di persecuzione a cui gli imprenditori, che hanno protestato, si sono sentiti addossati da parte delle forze dell'ordine. Lì è successo una modalità ispettiva e di verifica assolutamente normale. Come è normale, ahimè, che le difficoltà che tutti abbiamo, i nostri cittadini hanno furti in casa, chi viene gli vengono rotti i vetri alla macchina per pochi spiccioli, che può capitare non solo a Prato. Quindi, questo capita a tutti. La giustizia e la sicurezza riguardano tutti i cittadini, tutti i cittadini, tutti. Compreso i cittadini cinesi, senza dubbio, senza dubbio. Però il fatto di giustificare, anche solo minimamente, il fai da te, questa è la sconfitta della città, la sconfitta delle istituzioni. Istituzioni che stavano lavorando in quella direzione e che hanno portato, certo dopo qualche mese, le verifiche, gli studi, quello che è necessario fare, le inchieste, i tempi necessari, che hanno portato poi alla conclusione del risultato più credibile, cioè l'arresto. Quindi, da questo punto di vista, i fatti dell'Osmannoro, io condivido un aspetto, che diceva il Consigliere Silli, cioè ha espresso in tutta la sua potenzialità le problematiche della permanenza in città. Lo sapevamo, lo sappiamo. E le difficoltà di interlocuzione che ancora ci sono e la necessità di un dialogo ancora maggiore, che però deve partire da un punto di vista che è quello di non considerare la nostra comunità come strumentale a quel tipo di produzione. Prato non è strumentale a quel tipo di produzione. Ecco che i fatti dell'Osmannoro, quello che c'è dietro, io non so se sono 500, 5, sicuramente quello che è accaduto riflettere un nervosismo che, probabilmente, è anche dato dall'effettività delle verifiche e dei controlli, che negli ultimi due anni ci sono stati.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Allora, siamo alla mozione 25. Lo Sblocca Italia, presentata dal Consigliere Capasso, La Vita, Verdolini e Garnier. Do la parola al Consigliere Capasso perché la Consigliera Garnier è assente, ma il Consigliere ci dà..

P. 25 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CAPASSO, LA VITA, VERDOLINI E GARNIER SU PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CONTRO IL D.L N. 133 DEL 12.09.2014 DETTO “SBLOCCA ITALIA”.

RESPINTA

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Sì, dato che, in realtà, è la terza volta che si rimanda questa mozione, ho chiamato la Consigliera Garnier che, purtroppo, è andata poco fa perché si è sentita un po’ male, però mi ha detto comunque di andare avanti nella presentazione perché tanto condivide sia la mozione, sia le parole che andrò ora a dire in presentazione.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto. Quindi, noi si mette in presentazione. La presenta lei?

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, la presento io.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Dunque, la Comunità Europea con direttiva 2008/98CE ha delineato una precisa gerarchia per una corretta gestione dei rifiuti. Tale direttiva è stata recepita in Italia con Decreto Legislativo 205/2010, in cui il legislatore ha voluto chiaramente sancire la priorità del recupero in materia di rispetto del recupero di energia affermando che rispetto alla gerarchia del trattamento dei rifiuti, le misure dirette al recupero dei rifiuti, scusate il giro di parole, mediante la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio ogni altra operazione di recupero di

materie sono adottate come priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte energetica. Il 20 luglio 2015 è stata inviata alle Regioni una prima bozza di decreto attuativo dello Sblocca Italia, che prevede l'autorizzazione di 12 nuovi inceneritori, che andranno ad aggiungersi ai già 42 in esercizio e sei autorizzati, ma non ancora in funzione. Deve essere una priorità del Governo, delle Amministrazioni regionali e locali, quella di incentivare la raccolta differenziata oltretutto di implementare quelle buone pratiche che mirano alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti. Prato sembra andare verso questa direzione. Dico sembra perché questa mozione è di aprile 2016, però, appunto, come è stato anche dibattuto fino a poco fa, Prato ormai ha completato al cento per cento il servizio di porta a porta. Recentemente, inoltre, l'Assessore Alessi ha dichiarato in Commissione Ambiente che laddove il servizio è già in esercizio da oltre sei mesi, la raccolta differenziata supera ampiamente il 70%, dato confermato anche dalla stessa ASM. Inoltre, questo dato è stato fondamentale per rivedere i progetti per la gestione dei rifiuti dell'ATO Toscana Centro, che inizialmente prevedeva la costruzione di ben quattro inceneritori nei Comuni della Piana. A nostro avviso è contro logica dirottare ulteriori investimenti e soldi pubblici per la costruzione del nuovo inceneritore di Case Passerini, e, inoltre, con la gara ATO Rifiuti, l'inceneritore CIS di Montale diventa un tassello predominante per l'incenerimento dei rifiuti indifferenziati e sarà quindi a servizio dei Comuni dell'intera Provincia di Prato e non solo.

Vista la vicinanza territoriale dell'inceneritore di Montale al Comune di Prato, nonché la presenza dell'inceneritore GIDA di Baciacavallo, che compromettono significativamente la qualità dell'aria, è compito di un sindaco tutelare la salute dei cittadini, nonché proporre soluzioni politiche volte ad aumentare il riutilizzo, il riciclo ed ogni altra operazione di recupero di materia prima e disincentivare l'uso dei rifiuti come fonte di energia.

Perciò si impegna il Sindaco a:

- 1) promuovere una campagna rivolta alla sensibilizzazione del tema del corretto trattamento dei rifiuti, in particolare contro la costruzione di nuovi impianti di

incenerimento e per la graduale dismissione di quelli esistenti a favore di tecnologie di trattamento del rifiuto, molto più ecologiche ed ecosostenibili;

2)a comunicare con lettera formale al Governatore della Regione Toscana e al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'Ambiente la contrarietà dell'Amministrazione allo Sblocca Italia, in particolare l'art. 35 che classifica gli inceneritori come industrie di primo interesse nazionale e alla possibilità che questo conceda di bruciare a saturazione del carico termico;

3)a procedere in tutte le sedi istituzionali e legali affinché gli inceneritori, individuati nella bozza del decreto in via di discussione, approvazione, nonché territorialmente vicini al Comune di Prato, si attivino con fase di realizzazione e vengano cancellati dalla lista degli impianti le industrie di primo interesse nazionale.

Ovviamente, questa mozione discussa oggi, mi rendo conto che non ha molto senso per quanto riguarda il Decreto Sblocca Italia, visto che ormai è attuativo a tutti gli effetti. Però, il dispositivo e le richieste, che avanzavamo noi del Movimento 5 Stelle e la Consigliera Garnier, rimangono tuttora valide. E quindi, ora non trovo la bozza, okay li ho letti tutti e tre, quindi nulla chiedo appunto al Consiglio Comunale di prendere in considerazione le nostre richieste, di cui alcuni punti come, ad esempio, la raccolta differenziata con il servizio porta a porta, ormai, insomma, al cento per cento a Prato, però ancora in termini di qualità di raccolta differenziata siamo sotto il 70% in alcune zone, il dato complessivo, ora vado a mente, che confermerò ASM nell'ultima seduta di Commissione, se non ricordo male, è sul 62% come dato comunale. Quindi, c'è ancora molto da lavorare in tal senso e quindi si rende necessario proporre politiche come quelle appena descritte. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il vice Presidente Tropepe. Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 24.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Si apre il dibattito. C'è qualche intervento? Consiglieria Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, buonasera. Grazie a tutti e buonasera a tutti. Allora, intanto, a proposito della mozione del Movimento 5 Stelle dico subito che io voterò favorevole in maniera favorevole. Voglio evidenziare anch'io che all'art. 35 della Legge 133 del 12 settembre del 2014, cosiddetto Sblocca Italia, gli inceneritori in tale legge vengono definiti “insediamenti strategici di primario interesse nazionale”. Per me ecco questa, diciamo, definizione è abbastanza un po' inquietante. E, fra l'altro, poi sempre nelle disposizioni mi sembra anche inquietante che si dica che cadono i vincoli di bacino e di conseguenza gli impianti, gli impianti cioè gli inceneritori, potranno incenerire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali non pericolosi, i rifiuti speciali cioè non pericolosi a rischio, a solo rischio infettivo e cioè a rischio sanitario, prodotti non soltanto localmente, ma all'interno del territorio nazionale, fino ad una saturazione del carico termico. Si prevede, inoltre, il dimezzamento dei tempi per le procedure di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrale ambientale. Cioè invece di cercare di capire di fare più controlli per capire anche l'impatto, si dimezzano questi tempi per fare prima ad autorizzarli. Anche questo per me è inquietante. Questa legge, la Legge lo Sblocca Italia è passata quasi completamente sotto silenzio, non se n'è discusso tanto, se n'è parlato poco a dire la verità, ma di fatto, per me, per quanto è la mia opinione, avrà pesanti ripercussioni sul piano della qualità della vita e della salute dei cittadini. All'interno del mio partito negli organi competenti, come l'Assemblea Provinciale, io ho fatto presente fin dall'inizio la mia contrarietà a tale legge e così, in coerenza con le mie dichiarazioni già fatte, anche all'interno del mio partito negli organi responsabili, appunto voterò a favore di questa mozione e quindi condivido l'impegnativa, che in essa è scritta, per il Sindaco e la Giunta, in particolare la promozione di una campagna rivolta alla sensibilizzazione del tema del corretto trattamento dei rifiuti e contro la costruzione di nuovi impianti di incenerimento. Per la contrarietà nei confronti dello Sblocca Italia, in particolare l'art. 35, e il ripensamento sugli inceneritori locali esistenti e in via di realizzazione. Non so, se

qualcuno se lo ricorderà, ma in uno scorso passato Consiglio Comunale ho invitato l'Amministrazione Comunale di Prato a ripensare la sua posizione, data favorevole, per la costruzione dell'inceneritore di Case Passerini. Grazie.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Calussi.

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie Presidente. Allora, io ho letto con attenzione la mozione presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle. Così, per dire, leggo “mozione contro lo Sblocca Italia”. In realtà, secondo me, se la chiamavate diciamo mozione contro la futura costruzione del termovalorizzatore di Case Passerini probabilmente era sicuramente più appropriato. Perché? Diciamo, tutti i giri di parole e la grande discussione, che qua io vedo, ma ripeto può essere un mio limite naturalmente, io vedo qui che, sostanzialmente, quello che si vuole fare emergere da questa mozione è la contrarietà a quell'impianto, ripeto. Alcune precisazioni sono d'obbligo diciamo, la parte introduttiva avete ripreso molta parte, ovviamente, dei decreti legge, ovviamente tanta parte di legislatura importante. Però, alcuni punti sono obbligatori e vanno quanto meno corretti e rettificati, nel senso che con la gara di ambito o ho capito male io, magari, o abbiamo dei documenti differenti. Io ho capito che l'inceneritore di Montale non è assolutamente strategico, anzi è prevista la chiusura. E noi come partito pratese siamo più che favorevoli che quell'impianto vada ad esaurimento e che vada ed essere chiuso. Quindi, assolutamente non parlerei di strategicità di un impianto dove in un accordo già si prevede la sua chiusura. Sull'impegnativa. Io credo che, diciamo, i tre punti, che voi avete preso in esame, meritano sicuramente di essere diciamo meglio approfonditi. Però, mi preme ricordare anche, diciamo Capasso tra l'altro è anche, il collega Capasso è anche in Commissione quindi ne ha compiezza dei percorsi. Campagne di sensibilizzazione,

beh io credo che già quello che era, ha messo in piedi la precedente Giunta per quanto riguarda il porta a porta e già quello che questa Giunta ha continuato a fare in termini di rifiuti e del porta a porta, credo che siamo una realtà diciamo con le varie criticità, che ci siamo detti anche in commissione e che anche in questo consesso diciamo sono emerse, perché le criticità ovviamente ci sono, ma quello che conta è il senso del porta a porta e la capillarità sulla quale siamo andati a, diciamo, portarla nella nostra città. Il tema dei rifiuti, non vi sarà sicuramente sfuggito il fatto che, diciamo, li abbiamo anche deliberati all'interno del Consiglio Comunale, la realizzazione di nuovi centri di raccolta, che vanno chiaramente ad aggiungersi al percorso del tema dei rifiuti e non è una cosa da sottovalutare. Ricordo, siamo andati a vedere la realtà di Montemurlo e abbiamo visto i benefici che, indubbiamente, potranno portare in realtà come quelle nella nostra città e i nostri abbiamo previsto tre centri di raccolta. Non ultimo e voglio ricordarlo l'ampliamento della ASM su, diciamo, quella parte che andrà, praticamente, ad intercettare la parte di multi materiali leggeri, le plastiche. E non solo su quello, ma anche il progetto che prevede il recupero degli oli esausti ed il progetto, che è emerso anche dalle sollecitazioni da parte della commissione, nel bruciare questi oli si potrebbe, praticamente, produrre energie e calore anche per gli edifici vicini. Quindi, c'è una massima attenzione anche da questa parte politica e da questa Giunta.

Il punto 2 mi preme dire l'argomento è complesso, colleghi, e, chiaramente, meriterebbe degli approfondimenti seri, non lo metto in dubbio, anche perché quando si va sul tecnico indubbiamente ci si deve valutare su dati scientifici e certi. Ecco, qui voi parlate di saturazione a carico termico. Io, diciamo, mi preme ribadire questo: credo che una Amministrazione, credo che una cittadinanza sia rassicurata e sia, diciamo, conscia degli impianti che ci sono quando al camino quello che esce rispetta i limiti ed è tutto in sicurezza. E qui mi fermo. Perché poi, diciamo, l'abbiamo ricevuta tutti come Consiglieri, abbiamo ricevuto una lettera da parte di alcuni comitati, che sono favorevoli all'inceneritore, al termovalorizzatore di Case Passerini, abbiamo ricevuto delle lettere da parte di associazioni che sono favorevoli su un determinato percorso. Entrambe entrano sulle questioni tecniche, sulle questioni tecniche mi fermo, io, dal mio punto di vista, quando so per certo che un

impianto funzioni e funzioni nelle regole e rispetti tutti i parametri di sicurezza e dia la massima garanzia per la salute, per i cittadini, io, diciamo, sono tranquillo. Per quanto riguarda il punto 3, eh, beh, qui è ancora più chiaro e mi riallaccio a quello che vi dicevo nelle premesse, voi qui state parlando sostanzialmente del termovalorizzatore di Case Passerini. E' chiaro che il mio partito non può accettare una cosa di questo tipo, perché noi l'abbiamo, ma non da ora, da anni, per noi l'accordo interprovinciale dei rifiuti e che prevede la costruzione del termovalorizzatore di Case Passerini, è un must da cui non prescindiamo. E lo dico anche a tutti e dico a tutti i miei colleghi di partito perché quando abbiamo votato il documento del 2011 della direzione sulla contrarietà dell'aeroporto, uno dei motivi per i quali dicevamo anche no a quello, è perché non rinnegavamo e anzi confermavamo gli accordi presi in precedenza e frutto di, diciamo, deliberazione di accordi di data, che prevedono appunto il termovalorizzatore di Case Passerini. Dico ai colleghi: ad oggi, diciamo, esistono solo due alternative, perché poi bisogna anche confrontarsi su ciò che è reale e ciò che è reale, ciò che è concreto e ciò che è fantasia, ad oggi o c'è la discarica o c'è la termovalorizzazione, altre cose non ci sono. Capisco che mi risponderete c'è questo, c'è questo, c'è quest'altro, ma sulla carta non c'è niente, è fantasia. Quindi, noi non siamo favorevoli alle discariche, se poi voi lo siete fate i vostri passi. Noi siamo favorevoli ad un porta a porta e i risultati di riciclo ci portano ad una determinata percentuale, ma necessariamente quello che avanza deve andare verso una termovalorizzazione. E quindi confermiamo che per noi nel nostro piano, nel nostro piano intercomunale di gestione dei rifiuti, il termovalorizzatore previsto a Case Passerini è una scelta necessaria e quindi voteremo no alla vostra mozione. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore Faggi.

VICE SINDACO FAGGI – Sì. Io volevo intervenire perché è un elemento questa mozione introduce un dibattito, una discussione determinante sulla gestione dei

rifiuti e sulla possibilità in questo momento, del loro smaltimento. Mi ritrovo molto nelle parole del Consigliere Calussi. Cioè il dato di fatto è capire come fare nei prossimi anni a smaltire in maniera adeguata e con il minor danno possibile per i nostri cittadini, i rifiuti. Io volevo segnalare che i piani di ambito interprovinciali sui rifiuti, varati nel 2005, prevedevano sul nostro territorio la costruzione di tre impianti, che si affiancavano all'impianto già esistente di Montale. L'idea dell'Amministrazione, l'idea del Partito Democratico non è quella di fare il termovalorizzatore perché ci piace o perché ci sono chissà quali interessi nella termovalorizzazione, questo deve essere chiaro. Il fatto è che con l'azione, che è stata fatta con i porta a porta da tutte le amministrazioni di ambito, cioè da Pistoia al Mugello, c'è stata una razionalizzazione, un potenziamento del porta a porta e quindi della differenziazione dei rifiuti, che ci ha permesso nel giro di dieci anni di stralciare due impianti, che sono l'impianto di Testi nella zona del Chianti e l'impianto di Selvapiana, che è nella zona del Mugello. Cioè noi quegli impianti non li costruiamo perché siamo ben consci e consapevoli della necessità di utilizzare la termovalorizzazione come ultima ratio per definire lo smaltimento dei rifiuti della parte residua, che, nonostante gli sforzi, che saranno fatti qui a dieci anni, superano abbondantemente il 15%. C'è la necessità oggettiva di costruire un impianto, a meno che noi non si voglia fare altrimenti: cioè prendere, scusate il termine, il nostro sudicio e portarlo a termovalorizzarlo da un'altra parte. Oppure in discarica da un'altra parte. Non ci sono altre strade alternative a questo aspetto. C'è certamente l'obbligo e la necessità delle amministrazioni di arrivare a rifiuti zero, di arrivare fra 25 anni quando Case Passerini non avrà più la sua funzionalità, di arrivare a quel punto. Ma adesso, se Case Passerini non sarà costruito, quello che ci aspetta è portare il sudicio da Prato a Peccioli, il sudicio da Prato a Forlì, il sudicio da Prato a Bolzano, oppure in Germania, perché è questo, non ci sono alternative! Non ci sono alternative scientificamente appropriate. E se ci fossero state o se c'era la possibilità di raggiungere in tempi adeguati i rifiuti zero, noi saremmo stati i primi, ora, oggi, a fare questa scelta. Quindi, la questione è questa: che la mozione è una mozione, che mi rendo conto cita tante belle parole, ma che va contro la realtà dei fatti. E, ribadisco, nel 2023 Montale chiude e Montale chiude perché nel 2023 non avrà più quelle certezze scientifiche di contenimento che quindi costringeranno le

amministrazioni e noi siamo d'accordo, noi siamo d'accordo che quell'impianto, così fatto, deve essere chiuso indipendentemente dalla costruzione di Case Passerini. Se Case Passerini non sarà costruito, bene, porteremo quintali carichi di tir di sudicio lo porteremo da un'altra parte, perché questo accadrà, perché questo accadrà. Ecco perché la mozione, dal mio punto di vista, non so se si può esprimere, deve essere respinta, per questa valutazione che è una valutazione di merito, di merito, di merito! Tutte le realtà scientifiche ci confermano e ci danno ampie garanzie sulla possibilità di termo valorizzare, di bruciare se la termovalorizzazione pare un termine un po' così, un termine un po' ipocrita, quei rifiuti che sono e vanno fuori dalla differenziazione. Ecco perché io volevo chiarire con il Consiglio, con i Consiglieri del Movimento 5 Stelle gli sforzi e la prospettiva che i Comuni di questa zona si sono dati. E questo è un punto determinante, che va sempre ribadito perché il benessere della gente è anche il nostro punto di vista, il nostro punto di vista di partenza e questo è un elemento che non può mai essere dimenticato. Il Partito Democratico non può essere tacciato di questo, di andare contro la salute dei cittadini. Noi, questo, non lo facciamo. Quindi, se vogliamo credere alle favole bene, e al fatto che esiste magicamente la possibilità di raggiungere il cento per cento della differenziazione dei rifiuti, bene. Va tutto bene. Case Passerini io non so neanche se sarà costruito perché ci sono mille difficoltà, quindi assisteremo ai viaggi di questi tir verso Peccioli, verso Bologna, però a noi, evidentemente, non ci riguarda perché tanto non spetta alla nostra comunità e quindi sarà un problema di Peccioli, sarà un problema del Movimento 5 Stelle di Bologna, che si vedrà arrivare i rifiuti dalla nostra zona. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Vice Sindaco. C'era la Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Allora, dunque, innanzitutto a noi preme chiamare le cose con il loro nome, lo so che a voi del Partito Democratico vi piace molto inventare termini che vanno a sostituire quelli che in realtà sono, quindi

l'inceneritore, invece che chiamarlo inceneritore lo chiamiamo termovalorizzatore, i rimborsi elettorali o i finanziamenti si chiamano rimborsi e viceversa, insomma vi piace diciamo inventare termini nuovi per mandare un po' in confusione le persone. Dunque, per voi, l'inceneritore di Case Passerini è talmente un must, che io lo riguarderei però come must, perché vi ricordo che su questo must avete perso le elezioni e, fortunatamente, non c'è più un Sindaco del Partito Democratico a Sesto Fiorentino, che vi sta cominciando a mettere, diciamo, un po' i bastoni fra le ruote anche nella costruzione di questo inceneritore. Per cui, insomma, i must, i vostri must diciamo li rivedrei perché non è che tira, soffia una bella aria dalle vostre parti. Però è un consiglio che vi do, insomma se volete continuare su questi must continuate pure. Allora, il punto è questo, Assessore: cioè quello che non si comprende se fino al 2016 la differenziata a Prato era all'incirca sul 50%, prima di mettere il PAP in tutto il Comune di Prato, o comunque in tutta la Provincia di Prato, è chiaro che poteva avere, cioè non aveva senso, ma siccome la percentuale dell'indifferenziata era altissima, allora si poteva parlare di creare qualcosa dove portare l'indifferenziata. Ma se le politiche vanno un PAP spinto, che porterà la differenziata al 70 e l'80%, che senso ha? Perché si vuole costruire un termovalorizzatore, un inceneritore? Per quale motivo? Cioè le politiche da qui al 2023, quando l'inceneritore di Montale sarà chiuso, devono essere non di costruire un inceneritore, ma di portare l'indifferenziata al minimo, cioè al minimo. Non ha senso, è una cosa che non ha senso. Lei mi dice non ci sono interessi dietro. Ma non è possibile! Ma certo che ci devono essere! C'è qualcosa dietro perché è una cosa che non ha senso! Perché è inutile che voi dite che noi, gli impianti moderni, gli studi scientifici, basta che tutto garantisca che, non ci sono studi scientifici, Consigliere, che garantiscano che gli inceneritori siano sicuri da un punto di vista ambientale e di salute al cento per cento, no non ci sono! Perché ci sono medici e scienziati che dicono che sono sicuri e ci sono medici e scienziati che dicono che non lo sono. Quindi, quando la scienza e la medicina non è unanime, vale il principio di precauzione, perché noi gli possiamo portare tantissimi medici e scienziati e studi che dicono che non lo sono, che sono un pericolo per la salute e l'ambiente. Voi portate quelli che dicono che non lo sono. Quando non c'è un accordo comune, vale il principio di precauzione. Qui stiamo parlando, lo ricordo, di salute di gente che rischia di ammalarsi di tumore,

okay? Giusto per ricordarlo. Assessore, la poca..(BRUSIO IN SALA)..scusate, Assessore sto parlando. Grazie. Allora, la poca attenzione diciamo, il poco interesse che avete nel cercare di non dare da mangiare a questo inceneritore, che poi è l'unica, diciamo, possibilità per spengerli è questo, io cioè volevo ricordare che è tre anni, in tre anni non siete riusciti in centro storico, è una bischerata, eh, una piccola cosa, ma giusto per far capire, in tre ancora non siete riusciti a sostituire i cestini del centro storico e a metterli per la raccolta differenziata. I cestini del centro storico, tutti i santi giorni, sono pieni non di cicche o di fazzolettini così, di piccoli rifiuti, no strabordano e sono pieni di sacchetti di rifiuti indifferenziati. Bene, queste sono tutte cose che vanno ad alimentare gli inceneritori. Allora, se da parte vostra c'è tutta questa volontà e questo interesse per la gestione dei rifiuti non si capisce, cioè certe cose sono incomprensibili. Poi, è chiaro che c'è un chiaro conflitti di interessi perché poi chi gestisce la raccolta dei rifiuti è coloro che gestiscono anche gli inceneritori e quindi, insomma, è chiaro. Comunque, volevo dire a tutti, informarvi, ai Consiglieri, lei Assessore, ieri sera noi abbiamo fatto una serata, dispiace che non c'era nessuno nemmeno della commissione, che si occupa dei rifiuti, sulla proposta di legge regionale, che il Movimento 5 Stelle ha depositato sull'economia circolare. Io invito i Consiglieri, invito l'Assessore, invito tutti gli interessati ad andarvela a leggere e a studiare perché l'alternativa agli inceneritori c'è, esiste, esiste. Quindi, vi invito ad andare a studiare, si chiama legge, proposta di legge del Movimento 5 Stelle sull'economia circolare, che è stata depositata in Regione, e potete tranquillamente vedere che l'alternativa agli inceneritori c'è, esiste, e non è dannosa né per l'ambiente, né per la salute e, anzi, crea anche posti di lavoro. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola al Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, due parole sul discorso rifiuti perché mi appassiona un po', no? La considerazione, che volevo fare un po', ma per discuterla, è che noi al 31 dicembre abbiamo definito il porta a porta su tutto il territorio pratese. Quindi, diciamo, solo da ora siamo in grado di essere virtuosi nella raccolta differenziata e

quindi a poter quantificare e migliorare l'indifferenziato che poi va in discarica o inceneritore. La riflessione, che vorrei fare è questa: immaginatevi il discorso che ha fatto Faggi ora sul pericolo, tutti i pericoli, questo discorso fate mente locale nel 2005, persone tipo il Faggi, facevano discorsi che c'è le mafie, c'è le discariche stracolme. Io me le ricordo, c'era proprio un terrorismo, a me addirittura mi accusavano di essere colluso con i mafiosi perché io dicevo, no davvero mi dicevano c'è..no, no ai tempi, no ai tempi della discussione nel 2005, che partorì i tre inceneritori, l'allarme era quello: la mafia, la camorra, qui si muore tutti di rifiuti. Dopo undici anni siamo a dire che due di questi tre inceneritori non servivano. Non servivano, cioè era stato fatto un po' sbagliato il calcolo, no? Cioè questi inceneritori non ci volevano. Perché poi, ricordiamoci, che Peccioli non lo potevano raddoppiare, poi magicamente hanno raddoppiato. Quindi, tutte queste emergenze, tutte queste cose nascono in un momento storico in cui c'è dei dati, si lancia l'allarme e si fa poi dopo questa progettazione. Poi, nel tempo, cambia le cose, sta cambiando tutto. Quindi, questo è successo. Un dato importante: perché si dice il 2023 spengono Montale? Perché? Perché nel 2023 lo finiscono di pagare. Quindi, il bruciamento di un inceneritore non lo decide la virtuosità di nessuno, lo decide il leasing. Quindi, se il leasing fino al 2023 ti dice che te devi bruciare, sono cacchi tua. Non hai più il sudicio di Montale? Lo prendi da fuori, perché a me devi far bruciare fino al 2023, altrimenti qui si fallisce ecc, ecc. Quindi, io riporterei la discussione in maniera un po' più anche pragmatica sul discorso della dimensione di Case Passerini perché Faggi, se Case Passerini avrà una dimensione, già è un progetto di quanto? Comincia ad essere un progetto già datato, no? Avrà una dimensione troppo grossa, cinque anni, già Prato cinque anni fa, ecco che differenziata che ha ora. No, quindi tutti i calcoli sono sbagliati. Quindi, io vi dico: attenzione, diteglielo a chi deve costruirlo perché se poi è troppo grosso e poi avremo un impegno con il leasing fino al 2035, cosa succederà dopo? I camion che Faggi non vuole che vadano a Peccioli, dopo arriveranno da Napoli, arriveranno da Bolzano perché questo inceneritore ha da bruciare. Ragazzi gli inceneritori non si accendono dalle 8,00 alle 10,00, dall'11,00, non è una caldaia. L'inceneritore viaggia 24 ore il giorno, 12 mesi l'anno, 20 anni di vita. Quindi, che si sia sicuri però, ecco, domando, la domanda finale è: come si fa ad essere sicuri del potenziale di un inceneritore per venti anni visto le balle che fu detto

nel 2005, perché quelle erano balle, no? Insomma, poi tutto quello che doveva essere una emergenza poi alla fine non era perché, per tanti motivi, perché la differenziata poi ha preso campo, perché Peccioli ha raddoppiato ecc, ecc. Quindi, ovviamente, questo era solamente un intervento così per ampliare la discussione, ma però è importante perché, ripeto, Montale fino al 2023 è acceso perché deve bruciare per pagare i debiti che, altrimenti, sennò fallisce la società e quindi si ripartisce su tutto. Era per fare un piccolo inciso.

Esce l'Assessore Biancalani.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola al Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie. Del porta a porta, centri di raccolta e del riuso ha parlato il collega Calussi e non voglio rientrarci perché condivido il suo intervento. Se non erro abbiamo, non so se oggi o nel prossimo Consiglio, anche un ordine del giorno predisposto all'unanimità dalla Commissione 4 sul riuso. Ma accolgo l'invito del collega Ciardi, voglio essere pragmatico. Allora, io credo di poter dire con certezza due cose: che fino ad oggi ho sentito sempre ragionare di tanto allarme degli inceneritori e mai nessuno ha parlato degli allarmi seri, ambientali di salute prodotti dalle discariche. Se voi leggete di studi, no fammi finire, di studi di medicina democratica di venti anni fa, di venti anni fa, che lanciava l'allarme sulle discariche e sull'inquinamento e sulle diossine prodotte dalle discariche e qualcuno avesse fatto le stesse campagne contro le discariche, rispetto a quello che era stato fatto in questi anni di storia contro gli inceneritori, io credo che il movimento ambientalista sarebbe cresciuto in salute tanto e i cittadini anche. Perché le discariche sono uno dei veicoli maggiori di diossina, oltre di altri veleni che possono essere diffusi nella terra e che non sono facilmente sanabili nel tempo. Si parla di anni, di anni con tutte le metodologie possibili ed immaginabili di drenaggi, percolati e via di seguito, di anni. Perché quello che va sotto non si sa da una discarica, pur avendola

trattata bene, con le vasche e tutto. E perché dico questo? Perché i paesi, che hanno la raccolta differenziata porta a porta, quello che volete chiamare voi, più spinta possibile e immaginabile, comunque in ogni caso rimane una frazione importante di rifiuto, che è da mandare o in discarica o in inceneritore. Non esiste la raccolta zero in nessun posto del mondo, non esiste. E tutto quello che viene detto è in modo assoluto contraddetto dalla realtà. Studiatevelo e vedete non esiste un paese al mondo, che ha rifiuti zero. Ci si deve arrivare? Certo, ma arrivarci significa fare una serie di scelte importanti, che i paesi più evoluti ancora non sono stati in grado di fare, pur avendo fatto scelte. Cito la Svezia, cito la Germania, cito altri paesi che hanno fatto la scelta di avere inceneritori in città, Vienna, Copenaghen, addirittura a Vienna è quasi in centro storico. Ma io non voglio, non sono il fautore dell'inceneritore per forza. Io sono un pragmatico in questo senso. E allora alla collega La Vita io le voglio ricordare che se c'è una proposta vostra, mi fa anche piacere, a parte dell'invito di ieri sera non ne sapevamo nulla nessuno, no a me non è arrivata, a me non mi è arrivata, a me non è arrivata.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Sì. No, la mail è stata mandata dalla Segreteria.

CONSIGLIERE CARLESI – A me no, a me no.

PRESIDENTE SANTI – Allora, l'e-mail è stata mandata su richiesta..

CONSIGLIERE CARLESI – Ma siccome ultimamente non mi arrivano alcune, può darsi che sia un problema mio.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Su richiesta mia è stata mandata, però su richiesta mia.

CONSIGLIERE CARLESI – Va bene, ma può darsi sia un problema mio perché ultimamente la Presidente mi ha già beccato due volte, può darsi sia un problema mio. Detto questo, la chiudo qui la polemica sulla mail, e dico: cari colleghi del Movimento 5 Stelle, mettetevi d'accordo con i vostri amministratori però, perché il 10 febbraio..no, eh no, la coerenza è un obbligo nella politica, eh sennò. Il 10 febbraio del 2017 il Sindaco di Livorno Nogarin dice: non possiamo chiudere l'inceneritore di Livorno, al massimo si può cominciare a parlarne nel 2021. Questo dice Nogarin a Livorno. No, no l'ho letto ora. Ho riletto ora, ho riletto ora che ha detto. Sicché è del 10 febbraio 2017, basta leggere la dichiarazione, l'ho riletta ora per essere sicuro. L'Assessore Colombari di Roma, credo sia vostro, ha confermato la scelta di ACEA di acquistare l'inceneritore di San Vittore, ora, un mese fa! Quindi, è una scelta volta. Io penso a Prato, io credo che la coerenza sia importante. Siccome, tutte le volte, la collega La Vita mi dice sempre il PD, il PD nazionale, regionale e locale, dico la coerenza è questa. Allora, dico la vostra coerenza è incoerenza perché se l'ACEA, società controllata dal Comune di Roma, in questo momento al 51% del Comune di Roma, Giunta Raggi, quindi Movimento 5 Stelle, conferma e dice che va bene l'acquisto dell'inceneritore di San Vittore e, guarda caso, furbetti lo comprano a San Vittore per scaricare il sudicio di Roma, a ben distanza da Roma, ganzi se permettete, ganzi perché a San Vittore vi ci porto a vedere che c'è in quella zona, e siamo vicino anche alla Terra dei Fuochi lì, non tanto distante, andateci a fare una giratina siamo già nella zona di quelle critiche. Allora, coerenza vorrebbe che si dicesse anche che in questo momento per pragmatismo non siamo in grado di fare

quella scelta. Allora, colleghi, io sono per arrivare a rifiuti zero, però so che per arrivarci c'è bisogno di una serie di passaggi, sapendo che non ci si arriverà molto probabilmente ai rifiuti zero, però io so anche una cosa: che la discarica, per quanto mi riguarda, è molto più velenosa di un inceneritore. Questo provato dalla scienza. Perché nessuno lo vuole mai dire, ma la discarica ha prodotto più morti degli inceneritori in Italia e nel mondo. Questo è il ragionamento di fondo. E se si vuole i morti diciamolo. Poi dopo chiudo dicendo e lo dico con ulteriore certezza, anche questa, per quanto mi riguarda: che io non so se Case Passerini verrà fatta o meno, so che comunque un'area così importante come quella dell'Italia, diciamo della Toscana Centrale non può permettersi il lusso di mandare in discarica per altri venti anni il sudicio. Questo è il ragionamento di fondo. E quando è venuto in commissione il Direttore dell'ATO e ha spiegato correttamente come funzionano i meccanismi, ha fatto capire bene che il problema dell'inceneritore in questo momento non è un problema economico, ma è un problema per soddisfare un bisogno reale di un territorio e ha detto anche ad un certo punto, molto probabilmente, questo inceneritore si troverà ad avere una necessaria riduzione di volumi, cioè di masse da incenerire. E a quel punto, chiaramente ha detto anche, questo produrrà un aumento dei costi nella gestione dei rifiuti, ma siamo pronti ad accollarcene, nel contesto generale del progetto di fusione anche delle aziende. Questo è quello che è emerso in quella occasione. Quindi, stiamo a quelli che sono i punti diciamo fermi e su quelli ragioniamo. Evitiamo di fare ragionamenti così, credo, così piazzati in aria per il futuro senza stare con i piedi per terra.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Non ci ho scritto nessun altro a parlare, si può andare in dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione di voto. Consigliere, Capogruppo non c'è, quindi il Consigliere Capasso per la dichiarazione di voto? Cinque minuti. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. E' ovvio che questo ordine del giorno intanto ha come oggetto la parola "Decreto Sblocca Italia" riferita alle

strategie sui rifiuti. Noi abbiamo preso, Consigliere Calussi, abbiamo protocollato subito dopo l'emanazione della prima bozza del "Decreto Sblocca Italia" un ordine del giorno contro l'intero impianto del Decreto "Sblocca Italia". Poi, ovviamente è stato votato a favore, è diventato legge e quindi l'abbiamo ritirato. Può confermare il Presidente del Consiglio. Poi, abbiamo presentato questo l'anno scorso riferito all'art. 35, che si citava prima cioè sulla gestione dei rifiuti e sugli inceneritori. Si faceva presente, l'ha ricordato anche prima la collega La Vita, il discorso delle campagne di sensibilizzazione perché è vero che stiamo andando verso una razionalizzazione del servizio, il porta a porta al cento per cento da gennaio ecc, però è vero che i dati, che non sono del Movimento 5 Stelle, li ha detti l'Assessore in Commissione, li ha confermati ASM, erano a quei tempi sotto il 50%. E' anche vero che su molte proposte, che sono venute anche dalla Commissione, che ha proposto ASM, escludendo la gara di gestione ATO di cui il Movimento 5 Stelle è stato sempre contro, il Movimento 5 Stelle però ha votato a favore, mi riferisco, ad esempio, ai centri di raccolta. Quindi, non è che noi siamo contro a prescindere. E' ovvio che ci vogliono degli impianti, ci vuole tempo, ci vogliono anche delle politiche che vadano verso questo tipo di riduzione. E qui faccio un attimo, anche se in dichiarazione di voto, però mi urge fare delle puntualizzazioni. Lei, Consigliere Carlesi, è veramente bravissimo a spostare veramente il discorso su altri punti. Allora, in primis sulle discariche non è vero, io parlo, ho parlato, l'ho portato anche in commissione, ma è una battaglia che fa da anni il Movimento 5 Stelle inerente alla discarica di Montignoso, che è pure gestita da una nostra partecipata, quindi su questo al Movimento 5 Stelle non gli si può dire di essere pro discarica, lo dico anche all'Assessore Faggi. Per quanto riguarda, invece, Livorno e Roma, effettivamente stiamo avendo dei problemi perché i Governi precedenti al Movimento 5 Stelle, mi riferisco al PD, sia a Livorno che ha lasciato una partecipata con debiti di milioni di Euro, e Roma con una emergenza rifiuti di cui l'Europa ci sta condannando su tutti i fronti con mazzate, che pagano gli italiani, ovviamente gestita non dal Movimento 5 Stelle. Quindi, è ovvio che abbiamo cercato di trovare delle soluzioni, tra cui il concordato a Livorno e l'acquisto dell'inceneritore per smaltire l'emergenza a Roma, in continuità per abbassare anche il prezzo della gestione dei rifiuti a Roma, perché effettivamente lì c'è una emergenza rifiuti, cosa che mi risulta non esserci a Prato, a

meno che mi vogliate smentire anche su questo punto. E quindi è ovvio che, come è emerso anche dagli interventi di altri colleghi, vi chiediamo di ripensare certe politiche sui rifiuti, in particolare è stato fatto presente anche l'inceneritore di Case Passerini dove, non dal Movimento 5 Stelle, ma insomma è emerso da più parti che, effettivamente, così come è stato progettato, molto probabilmente, da qui ai prossimi cinque anni sarà veramente sovradimensionato, di più. Potrà prendere i rifiuti di tutta la Regione, molto probabilmente. Ora non sono un esperto però, insomma, visto come è andata negli ultimi dieci anni e per i quattro previsti dalla gara di ambito e ce n'è solo uno, è ovvio che qualcosa è andato storto. Quindi, nulla, noi ovviamente voteremo a favore, considerando anche i problemi che ci sono con gli attuali impianti in esercizio. Prima si parlava del mutuo che ha l'inceneritore CIS di Montale, è ovvio che fino al 2023, molto probabilmente, la gestione dei rifiuti non sarà ultimata con un porta a porta rispetto a tutta una gara d'ambito, però è una azione che noi vi chiediamo come politica in tal senso. Certo, che se poi dalla maggioranza arrivano interventi come quelli che ho sentito, beh, è inutile anche discutere. Noi è ovvio che dalla nostra parte, come stiamo facendo anche in tutti i Comuni amministrati dal Movimento 5 Stelle, non siamo per niente, diciamo, difforni come..e concludo, quindi siamo coerenti sulla nostra posizione contro gli inceneritori. E' ovvio che una volta insediati al rifiuti zero non è che ci si arriva così schioccando le dita. Lo abbiamo visto anche con la gara di ambito come è andata a finire anche con l'ATO Sud, è ovvio che ci vogliono tutta una serie di passaggi, di step anche burocratici, che però è ovvio che poi la politica deve fare la sua parte, che è quello che vi chiedevamo noi qui oggi. Mi dispiace che, insomma, anche da questo punto di vista, su anche dei risultati, che sta tenendo Prato, non c'è convergenza su questi punti, anche da parte degli altri Consiglieri del PD, però sono atti dovuti che il Movimento 5 Stelle è in dovere di fare: uno, per creare dibattito in città su queste posizioni, lo ricordava prima la mia collega La Vita com'è finita in altri Comuni; e due, anche per accendere i riflettori sulle politi che, alcune volte, specialmente su questi temi, e concludo, il PD apporta. Quindi, il voto del Movimento 5 Stelle, a questa mozione, è favorevole.

Escono i Consiglieri Roti e Silli. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo per la dichiarazione di voto? Nessuna. Dichiarazione di voto? No. Già fatta? Perfetto. Benissimo. No, no lo chiedevo, ero fuori aula e quindi l’ho chiesto per correttezza. Benissimo.

Allora, si mette in votazione il Punto n. 25 – Mozione presentata dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle e dalla Consigliera Garnier sulla presa di posizione del Consiglio Comunale contro Sblocca Italia. Però, prima di votare, c’è qualche scheda di Consiglieri. Capogruppo Pieri, per piacere, capogruppo, no, no, no non lo mandato in votazione, ma ci sono il Berselli non è più in aula. Se mi toglie la scheda, per piacere. Semplicemente questo. Le chiedevo questo. La ringrazio. Perfetto. No, sennò dopo non torna più la votazione, tocca rifare tutto. Di là, dall’altra parte? Il Roti non c’è più in aula? E’ andato via? Okay, perfetto. Allora, si può mettere in votazione. No, fermatevi tutti, io non ci sono. Io non ci sono.

Si mette in votazione la mozione, il Punto n. 25. Esatto.

Presenti n. 21. 6 favorevoli, 1 astenuto, 14 contrari. Non ho capito niente. Allora, lo dice al microfono che voto fa e poi viene qui e firma.

CONSIGLIERE MENNINI – Voto contrario.

PRESIDENTE SANTI – Il Consigliere Mennini vota contrario quindi sono 15. Cosa aveva votato? Sì, ho capito, ma cosa aveva votato? Aveva votato favorevole? Quindi, i favorevoli sono 5, contrari sono 15, astenuto è uno. Consigliere Mennini, per piacere, viene a firmare? Bene.

Si mette in discussione i due ordini del giorno sui vaccini, presentato il primo dal gruppo di maggioranza, Tropepe, Rocchi, Alberti. E l’altro dal Movimento 5 Stelle.

Per il gruppo di maggioranza chi lo presenta? Chi presenta l'ordine del giorno?
Consigliere Alberti.

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 20.

P. 43 – ODG PRESENTATO DAI CONSIGLIERI TROPEPE, ROCCHI E ALBERTI A SOSTEGNO ALLA REGIONE TOSCANA PER UNA LEGGE CHE RENDE OBBLIGATORIE LE VACCINAZIONI PER GLI ASILI NIDO COMUNALI, CONVENZIONATI E PRIVATI.

DISCUSSA CON ATTO 73/2017

P. 45 – ODG PRESENTATO DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE INERENTE LA PROPOSTA DI NUOVA LEGGE REGIONALE SU OBBLIGATORIETA' VACCINALE PER L'ACCESSO AL NIDO E ALLA SCUOLA MATERNA.

RESPINTA

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente. Sì, ora io presenterò l'ordine del giorno leggendo anche quello che è stato il lavoro del gruppo anche rispetto a tutte quelle cose, che sono emerse, il dibattito che c'è non solo nella nostra regione, ma in tutto il paese sulla questione, che riguarda la vaccinazione. Quindi, abbiamo pensato, come gruppo, di costruire questo ordine del giorno, che è stato anche comunque dibattuto al nostro interno, ma che vogliamo portare all'attenzione del Consiglio Comunale e poi all'attenzione del Governo della Regione. L'ordine del giorno nel suo titolo è “a sostegno alla Regione Toscana per una legge, che renda obbligatorie le vaccinazioni per gli asili nido comunali convenzionati e privati”. Nella premessa che anche in Toscana, come nel resto delle altre regioni, si sta assistendo ad un calo delle

vaccinazioni cosiddette obbligatorie, che si fanno al terzo mese di vita insieme all'emofilo, all'epatite B, al pneumococco e pertanto si rende necessario combattere in modo più deciso la disaffezione di una parte della popolazione per una forma di prevenzione considerata fondamentale dalla stragrande maggioranza dei ricercatori.

Premesso che molte Regioni e Comuni hanno evidenziato il problema, prevedendo per l'iscrizione alle scuole primarie e materne l'obbligatorietà di avere provveduto alle vaccinazioni.

Evidenziato che la copertura vaccinale del nostro paese è al limite della soglia di sicurezza e diventa ormai improcrastinabile l'approvazione del nuovo Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale, proposto dal Ministero della Salute, il Consiglio Superiore della Sanità, Istituto Superiore di Sanità e Agenzia Italiana del Farmaco al tavolo di coordinamento per la prevenzione delle Regioni Italiane.

Appreso che la Regione Emilia Romagna ha finalmente legiferato per la prima volta in Italia, disponendo la vaccinazione obbligatoria per l'ingresso dei bambini all'asilo nido di quella Regione.

Considerato che per gli asili nido comunali, convenzionati o privati, sono i Comuni che definiscono i relativi regolamenti e determinano le condizioni di accesso e fruizione delle strutture, certificati di ammissione, alimenti ecc.

Ritenuto che tale compito, spettante al Comune, possa estendersi alle richieste dei genitori dei bambini al momento dell'iscrizione, di avere adempiuto alle vaccinazioni previste dalla normativa, salvo ovviamente casi accertati dal medico, che sconsiglia la effettuazione per cause temporanee e permanenti.

Ricordato che il Nuovo Piano Nazionale, che attende di essere approvato, prevede anche per le elementari la possibilità di negare l'iscrizione ai non vaccinati.

Chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta a sostenere l'iter avviato dalla Regione Toscana per una nuova legge sull'obbligatorietà delle vaccinazioni, contribuendo fattivamente come amministrazione comunale con le nostre proposte tramite Consiglieri Regionali di Prato proseguendo nella campagna informativa e

formativa in collaborazione con ASL, Area Vasta Centro, per diffondere la condivisione della pratica delle vaccinazioni e, nel contempo, specie per le classi di età più piccole e vulnerabili estendere al massimo le vaccinazioni.

Naturalmente, rispetto alla data della presentazione di questo ordine del giorno, tante cose sono cambiate. C'è stato anche un dibattito proprio ieri anche in Consiglio Regionale sull'opportunità o meno di rendere questa obbligatorietà fattiva. Io credo che sia necessario nel senso discutere in maniera consapevole per la politica e non in maniera tecnica, perché qui ci sono dei medici che, sicuramente, possono argomentare dal punto di vista medico il perché si rende necessario, come dire, stimolare la Regione e sostenere, diciamo, chi in Regione vuole proseguire su questo iter, ma perché credo che la politica abbia un bisogno di intervenire rispetto a, come dire, ad un modello anche di, come dire, società che spesso sfugge da quelli che sono anche gli obblighi rispetto ad obblighi, ovviamente fra virgolette, di quello che è un po' anche la storia della vaccinazione in questo paese. Perché se pensiamo che, per esempio, in questa regione ci sono dei focolai di morbillo anche importanti e se si pensava che alcune, la meningite in particolare, che è oggetto anche di, come dire, spesso è stata oggetto anche di discussione in Consiglio Comunale, e comunque anche di altre malattie, che si pensavano debellate da questo paese, poi c'è chi lo spiegherà meglio di me, del perché, come dire, ci sono dei vaccini che poi si ripetono ciclicamente e poi non si sono più fatti perché si pensava che fossero debellati. E questo è, come dire, anche un valore storico che, aggiungiamo, nel senso, una importanza che aggiungiamo all'ordine del giorno che presentiamo, rispetto a quello che è stato diciamo anche, come dire, quello che è stato anche le scoperte scientifiche in materia di medicina e quale è stato anche il risultato positivo rispetto a vaccinare anche noi stessi, se pensiamo a quando eravamo bambini, quando determinati vaccini hanno anche, come dire, salvato la vita, milioni di vite quando si è scoperto come curare e come prevenire determinate malattie. Quindi, io, come dire, sono contento che questo dibattito si sia finalmente portato in Consiglio Comunale. Eventualmente, al netto degli interventi, che ci saranno, mi riservo anche di intervenire nuovamente, però credo che l'ordine del giorno presentato dal nostro gruppo e dai Consiglieri

Comunali di maggioranza, può essere apprezzabile anche da tutto il Consiglio Comunale e comunque, come dire, possa essere fortemente una voce unica da portare in Regione perché siamo convinti che questo sia un passaggio determinante anche per, come dire, il futuro di molti bambini, se si pensa anche ai bambini che invece sono malati e che, magari, non possono frequentare, per esempio, gli asili nido perché, magari, come dire sono a rischio di determinate patologie e quindi non avere accanto dei bambini che sono vaccinati creano dei rischi maggiori. Io credo che poi, ripeto, dal punto di vista medico, meglio di qualche medico no lo posso sicuramente descrivere qual è, insomma quali sono i passaggi che, a volte, diventano. Sicuramente, quello che dico, è che la politica ha una responsabilità. Noi pensiamo che da questo punto di vista si debba avere la responsabilità, come dire, di prendersi l'onere della scelta, che può anche in alcuni momenti diventare impopolare, ma credo che la politica debba esercitare un ruolo diverso da quello di, come dire, come fanno altri partiti politici e movimenti di gridare all'allarme quando non ce n'è bisogno, però siamo consapevoli che questo passaggio diventerà fondamentale non solo per la nostra città, ma anche per la Regione stessa.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Per la presentazione? Grazie, Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Dunque, è indubbio che una delle più grandi scoperte della storia della medicina sia la pratica vaccinale. Lo vado a legge anch'io, così almeno evito di dire cose inesatte, visto che, insomma, ci abbiamo studiato abbastanza per presentarlo.

I vaccini, da quando sono stati introdotti in campo medico, hanno contribuito a salvare milioni di vite umane e che, oltre a vaiolo già e radicato, hanno potenzialmente la capacità di far scomparire malattie mortali in intere regioni della terra. Recentemente, la Giunta Regionale ha approvato una proposta di legge presentata dall'Assessore al Diritto alla Salute, Stefania Saccardi, che prevede come

requisito per l'iscrizione ai nidi d'infanzia e ai servizi integrativi per la prima infanzia e alla scuola d'infanzia anche l'obbligo delle vaccinazioni raccomandate del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale. Tale proposta di legge limita l'accesso agli asili nido e alle scuole d'infanzia per i bambini non vaccinati per 13 malattie infettive, nove in più rispetto alle quattro storicamente obbligatorie. Sul tema vaccini la campagna di informazione scientifica deve essere migliorata e modificata. La stessa Regione Toscana, infatti, pubblicizzando la campagna di vaccinazione "Dammi un vaccino", descrive tale scelta come un atto di responsabilità rispetto alla propria salute e a quella dei propri figli, che ciascuno può maturare a partire dall'informazione corretta e trasparente. E' fondamentale, quindi, garantire ai cittadini una adeguata e corretta informazione scientifica inerente la vaccinazione in età pediatrica, in modo tale da favorire una giusta consapevolezza sulle opportunità di salute legate ai vaccini e sui possibili effetti collaterali.

Le stesse raccomandazioni dell'O.M.S in tema di vaccini, nonché sulla Carta Italiana per la Promozione delle Vaccinazioni, promuovono la necessità di sostenere le comunità attraverso azioni di responsabilità e condivise e cito: la decisione dei vaccini deve essere consapevole e informata. L'informazione sui vaccini deve essere trasparente, accessibile, accurata, completa e di facile comprensione, nonché fare riferimento alle migliori evidenze scientifiche. L'informazione deve essere acquisita responsabilmente e deve essere diffusa responsabilmente.

La proposta di legge, così come configurata alla Regione Toscana, andrebbe a ledere alcuni diritti fondamentali di ciascun cittadino: il diritto all'istruzione pubblica, il diritto all'uguaglianza, quindi alla non discriminazione, il diritto al lavoro e il diritto alla salute. Per questo, impegnamo il Sindaco e la Giunta a chiedere all'Assessore alla Sanità di rivedere le scelte inerenti l'obbligo di vaccinazione per l'accesso ai nidi d'infanzia e le scuole per l'infanzia poiché violerebbe le stesse disposizioni del Servizio Sanitario Nazionale, che prevede l'obbligatorietà esclusivamente per quattro vaccini e lederebbe la libertà di scelta dei singoli, tutelata dalla Costituzione, come evidenziato sopra, lo citavo nel "premesse".

Promuovere di concerto con l'Azienda USL Toscana Centro campagne di informazione mirate e differenziate per ogni offerta vaccinale, che siano trasparenti ed esaustive affinché i cittadini possono scegliere in coscienza quali soluzioni ritengano migliori per la salute dei propri figli.

Ora, io ho sentito anche l'esposizione dell'ordine del giorno del Partito Democratico, non voglio entrare nel merito delle, diciamo, connotazioni medico-scientifico ecc, però qui nel "premessò", faccio questo inciso perché poi non posso intervenire dopo, appoggiate la Legge della Regione Toscana perché ci sono i vaccini incali, cosiddetti obbligatori. Poi, però, nel dispositivo appoggiate la legge sull'obbligatorietà dei vaccini, che invece prevede 12 vaccini in più rispetto ai quattro obbligatori. Quindi, questo lo dico semplicemente per fare chiarezza a chi ci sta ascoltando sul fatto che noi non siamo contro i vaccini e, soprattutto, non vogliamo che la gente dica no ai quattro già, diciamo, stabiliti per legge come obbligatori, ma che non si può con un colpo di mano dall'alto, in questo caso dalla Regione, imporre 12 vaccini in più alla popolazione, semplicemente perché c'ho un calo delle vaccinazioni obbligatorie, come avete scritto anche voi, perché nel '99 è stata cambiata la legge sull'obbligatorietà di presentazione dei bambini all'asilo, che prevedeva fino a quel giorno l'obbligatorietà del certificato medico. Quindi, al massimo, io vi chiedo di votare anche il nostro ordine del giorno, che va, praticamente, a definire questo punto e al massimo di fare la battaglia politica verso questa azione, cioè di prevedere, come era fino al '99, l'obbligatorietà dei vaccini quando ti vai ad iscrivere, quando iscrivi i bambini all'asilo, portando il certificato medico, visto che prima si citava nella presentazione il calo dei vaccini. Questo a me va bene, poi non voglio entrare nel merito se questi quattro vaccini, come sono diventati obbligatori o no, qui ci sarebbe da aprire veramente un capitolo e una discussione enorme, però al massimo la battaglia, che si può fare, è quella lì. In maniera, diciamo indiscriminata, fare vaccinare in età pediatrica fino a sei mesi, 13 vaccini, a me sembra veramente una costrizione che, forse, c'è solo in Italia, ora non so negli altri paesi come funziona, e quindi per questo che, come abbiamo sentito, che la Regione era interessata a proporre questa proposta di legge abbiamo redatto questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Sì, Consigliere Capasso. Impegna anche marginalmente, comunque impegna il Presidente del Consiglio a trasmettere l’ordine del giorno qualora passasse. Eh, non l’ha detto. Lo dico per conoscenza e coscienza del Consiglio, ecco.

CONSIGLIERE CAPASSO – Se vuole lo leggo, è un ordine del giorno.

PRESIDENTE SANTI – No, no, no l’ho letto io, va bene.

CONSIGLIERE CAPASSO – Ah, okay.

PRESIDENTE SANTI - No, facevo per mettere, per prendermi la responsabilità.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, ha ragione. Di trasmetterlo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ho iscritto a parlare il Capogruppo Rocchi. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE ROCCHI – Questa questione è un po’ più grande di quello che ricordava Capasso, la questione è più grande dei 13 vaccini di cui stiamo parlando e che sono citati nel suo intervento. Perché, e permettetemi di cogliere l’occasione per fare un discorso un po’ più generale. La questione dei vaccini è un esempio pratico del perché una certa logica, portata avanti anche dal Movimento 5 Stelle, anche pubblicamente, seguendo la quale logica noi siamo portati a mettere sistematicamente in discussione qualsiasi cosa, ogni potere costituito, ogni opinione

consolidata, ogni istituzione pubblica. E' evidente che una concezione di questo tipo è profondamente pericolosa. E la nostra società, io penso che la nostra società sia almeno in parte caduta in questa trappola e tutto è cominciato con l'attacco, che è stato fatto ai partiti politici. Il Cavallo di Troia di questa filosofia, che sta prendendo campo in questo paese, sono stati i partiti politici. Perché? E permettetemi di fare questo tipo di riflessione. Finché la sfiducia è stata rivolta contro i partiti, per noi è stato oggettivamente un problema, un problema difendere, contrastare quella macchina di propaganda organizzata dalla "Casaleggio associati". Perché? Perché, obiettivamente, in un momento di crisi dei partiti le malefatte di una certa classe politica, del passato e del presente hanno reso difficile, hanno reso difficile..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – Scusi! Ci sono io! Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Ci arrivo. E' un ragionamento. E' un ragionamento, io penso che i Consiglieri..

PRESIDENTE SANTI – Ah. Siccome non lo capivo.

CONSIGLIERE ROCCHI – No, ma penso che i Consiglieri del Movimento 5 Stelle siano in grado di capire.

PRESIDENTE SANTI – No, io non lo capivo, ecco.

CONSIGLIERE ROCCHI – No, ma siano in grado di capire che i ragionamenti hanno un inizio e una fine e l'importante è che tornino alla fine. Probabilmente,

ancora non hanno colto i Consiglieri dove voglio arrivare. Dicevo che il Cavallo di Troia è stato efficace perché è stato veramente difficile, in momento di profonda crisi della politica, reagire all'attacco verso la critica alla politica organizzata. E tramite il veicolo della critica ai partiti, questa sfiducia verso le istituzioni, verso tutto quello che è la versione ufficiale in questo paese, la sfiducia allora così è penetrata ovunque. Anche perché è difficile, è difficile spiegare alla gente. E' un lavoro lungo e difficile spiegare alla gente perché bisogna avere fiducia nella politica oggi. Però, e quindi difficilmente si può farlo tramite un ragionamento si può fare solo con la pratica, solo facendo buona politica, solo dando un buon esempio. Però, questa è una operazione che richiede tempo e buona pratica, soprattutto. Però il punto è un altro: ci possiamo permettere di prenderci lo stesso tempo per permettere che senza far sì che questa sfiducia pervada gli ambiti, gli altri ambiti della nostra società e mi spiego: ci possiamo permettere che questa sfiducia del Movimento 5 Stelle ha portato in Italia, nei confronti dei partiti, di là anche negli altri settori della società? E' possibile..(CONFUSIONE IN SALA)..è possibile che ci possiamo permettere che questa nostra, questa sfiducia che sta dilagando si diffonda anche nella scienza e nella medicina, per esempio? Cioè se ormai consideriamo normale trovare in giro qualcuno che dice forze politiche che vanno in giro a raccontare qualsiasi cosa e che in fondo non ci vogliono convincere di niente, ma vogliono semplicemente assecondare le nostre pulsioni più recondite, è possibile poter considerare accettabile andare su Internet e cercare versioni che più ci accontentano per quanto riguarda anche questioni importanti come lo sono la scienza o lo sono la medicina. Anche perché è un ragionamento che a tutti tenta, a tutti tenta perché è troppo facile e Internet ci pone un sacco di esempi davanti, costantemente. Esempi che ci propongono delle soluzioni facili a questioni che sono, in realtà, molto difficili perché tutti vorremmo comprendere le cose in maniera più semplice, no? Tutti vorremmo trovare e credere ad un link che ci dice che il cancro si cura magari con una pasticca, tutti vorremmo trovare delle versioni curiose e delle ricostruzioni a delle questioni complesse nel nostro paese, che invece richiedono approfondimento. E così, cercando la nostra verità, la nostra verità nella rete, noi spesso ci troviamo non di fronte alla verità scientifica e alla verità ragionata, ma ci troviamo spesso di fronte ad una verità di comodo che qualcuno ha orchestrato in rete per noi, in cui

buona parte della società, purtroppo, nel corso degli anni sta sempre più incontrando. E questo modo di pensare, questo modo di informarsi in questo paese ha creato già in Italia danni drammatici e il calo dei vaccini ne è uno degli esempi e uno soltanto degli esempi. Ma è un esempio drammatico. Perché la fantomatica lotta alle case farmaceutiche, la fantomatica libertà di dire no in nome di una presunta libertà di autodeterminazione, la repulsione naturale portata avanti da qualcuno verso la verità ufficiale, ha creato in questo paese l'aumento del 230% dei casi di morbillo. Ci sono persone, ci sono famiglie che decidono di non vaccinare i propri bambini semplicemente perché hanno trovato un link o qualcuno, peggio ancora, glielo ha messo davanti, un link che gli dice che quel vaccino gli porta altre malattie e gli porta delle conseguenze..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – No, no, no! No, no, no calma! E' iscritto a parlare.

CONSIGLIERE ROCCHI – E' inutile, Consiglieri del Movimento 5 Stelle..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – No!

CONSIGLIERE ROCCHI – E' inutile..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE ROCCHI -..che i Consiglieri del Movimento 5 Stelle si agitano.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso!

CONSIGLIERE ROCCHI – Perché è esattamente quello che sta succedendo in questo paese. E allora io mi chiedo: come si reagisce a tutto questo?

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO) Mandandovi a casa!

CONSIGLIERE ROCCHI – A questa situazione come si reagisce?

CONSIGLIERE TROPEPE – Ma un po' di educazione!

CONSIGLIERE ROCCHI – Io lo immagino, lo immagino quello che qualcuno, probabilmente, starà pensando, no? Che è poi la risposta che qualcuno anche sostiene anche all'interno del Movimento 5 Stelle. E' una battaglia culturale per la quale non si può intaccare la libertà delle persone, bisogna spiegare alle persone che i vaccini sono utili e che hanno degli effetti positivi non solo sulle persone, che si vaccinano, ma sulla società. Insomma, è tutta una questione di ricostruire nella società le basi di una cultura condivisa e la fiducia nei confronti di alcune prassi, che si erano consolidate nel tempo, ma che ora si sono perdute. Ma io mi chiedo: ci possiamo permettere di aspettare di vincere questa battaglia culturale? Cioè noi possiamo aspettare, con tutto quello che sta succedendo in questo paese, che noi si arrivi a vincere la battaglia dal punto di vista esclusivamente culturale, oppure, forse, forse è il caso di fare qualche cosa prima? Cioè, e mi spiego: mentre noi cerchiamo di informare che c'è qualcuno che su questa contro propaganda sui vaccini ci lucra, perché c'è qualcuno che sui vaccini che, sulle informazioni che dicono che i vaccini provocano l'autismo, c'è qualcuno che ci fa soldi, e ci fa soldi perché guadagna sui clic della gente che ci crede e che gli va a vedere e che poi portano delle conseguenze

drammatiche. Mentre noi andiamo a spiegare questo in un processo difficile di spiegazione della realtà delle cose, delle spiegazioni complicate a risposte che la gente cercano, è possibile che le istituzioni facciano qualche cosa di più per tutelarci da questa deriva della nostra società? Io penso di sì. Penso che le istituzioni debbano fare di più. Perché le istituzioni hanno il dovere di proteggerci proprio in questi casi, hanno il dovere di proteggerci dalla nostra poca voglia di informarci, hanno il dovere di proteggerci dai nostri istinti, dalla nostra voglia di autodeterminarsi e hanno il dovere di proteggerci ogni volta che incautamente ci mettiamo in una condizione di pericolo. A mio avviso, quindi, la legge dovrebbe intervenire ed è questo il senso della mozione, dell'ordine del giorno, che andiamo a votare, per rendere obbligatoria la vaccinazione dei bambini, che frequentano i nidi e la scuola primaria, in coerenza con quell'articolo che è l'articolo 32 della Costituzione, che consente alla Legge ordinaria di obbligare le persone e soprattutto determinate fasce della popolazione, a determinati trattamenti obbligati, obbligatori, in casi se ci sono le condizioni. E' per questo che penso che si debba intervenire ogni qualvolta l'eccessiva libertà di autodeterminazione può portare a mettere in pericolo la libertà e la salute delle altre persone, perché, e qui vado a concludere, obbligare alla vaccinazione non è solo un modo per proteggere chi si vaccina, perché altrimenti rimarrebbe semplicemente un problema e un tema strettamente personale, ma è anche un atto di responsabilità collettivo verso tutti, verso tutta la nostra società, verso gli altri, verso chi non può vaccinarsi perché nei nidi e nelle scuole ci sono anche dei bambini che, purtroppo, non possono vaccinarsi non perché..(INTERRUZIONE)..non li vaccinano, ma perché non possono per motivi medici. E' un atto di responsabilità verso chi è più esposto. E' una piccola, è vero, c'è un margine, un piccolo margine di limitazione della nostra libertà, ma è una piccola limitazione di libertà alla nostra libertà però di essere spesso creduloni, di essere disinteressati e di essere disinformati, che però ha il pregio e ha il significato profondo di consentire di non scaricare sulla comunità e quindi sugli altri le conseguenze drammatiche della nostra stupidità. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Ho iscritto la Capogruppo Pieri. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. No, io, per carità, per carità non sono la scienza, non sono un medico, rientro su questi due ordini del giorno, va bene? Una cosa è certa: che la Saccardi la sia la verità ufficiale, Capogruppo Rocchi, per me no. No! E come no? E come no? Io qui c'ho due, siccome io non ho presentato niente come partito, siccome io non ho presentato niente come partito e sono anche sola, quindi la posizione che io dirò, chiaramente, è la mia, va bene? E' quella della Rita Pieri Consigliere Comunale. Fortunatamente, non ci siamo come partito deciso che posizioni tenere su questa cosa. Ho sentito però dire che qualcuno si mette contro la verità ufficiale e qui nell'ordine del giorno presentato dai colleghi dei Cinque Stelle si parla della proposta regionale dell'Assessore Saccardi, allora due più due fa quattro, che la Saccardi la sia la verità ufficiale, questo assolutamente no. No, assolutamente no. E non ho soprattutto verità ufficiali. Non ho soprattutto verità ufficiali perché e non mi diletto e non mi sento né una disinformata, né quant'altro, perché non mi diletto a guardare quello che c'è su Internet, non mi diletto a pensarla, come dire, a farmi fare il lavaggio del cervello quando sì, quando no, secondo com'è l'iter, secondo qual è il business economico. Assolutamente no. Io credo in una obbligatorietà del vaccino su quei quattro famosi vaccini, che invece è andata persa, che invece è andata persa e ve lo dice una persona di scuola. E' lì che si è perso già la prima battaglia. Cioè, anziché, come dire, addentrarsi in questa obbligatorietà o no su dodici vaccini, riportiamo l'obbligatorietà su quei quattro perché al momento in cui io non devo più consegnare un foglio a scuola, ognuno fa quello che gli pare. Cioè non c'è obbligatorietà neanche per quei quattro. Allora, io dico e non sono un medico, non so, quindi parlo di quei quattro come chissà che cosa fossero, invece le terminologie sono molto più interessanti ed importanti, allora io dico: facciamo che l'Assessore Saccardi innanzitutto riporti l'attenzione sulla necessità di quei quattro vaccini e quindi sull'obbligatorietà solo sulla carta di quei quattro vaccini perché a scuola non c'è più l'obbligo di chiedere niente. Cioè è tutto nella sensibilità di un dirigente, di un ente, se si tratta di scuole d'infanzia del Comune o dello..eh? Certo, e soprattutto di un medico. Quindi, voglio dire, c'è e questa è la situazione ad oggi. Quindi, prima di pensare ad una obbligatorietà a tutto campo, di tutti questi

vaccini, insomma, io mi risoffermerei su questo. Non mi addentro, non mi appassiono, cioè non mi sento competente di tutto quell'intervento del Capogruppo Rocchi che ci parla appunto della necessità, che questo è un bene comune, che chi non si vaccina fa male anche ad altri. Santo il Dio, siamo in un Governo dove si vende le sigarette! O di che si sta a ragionare?!!! E io mi devo stare a preoccupare, io mi devo stare..scusi, scusi, scusi! Mi devo stare, cioè devo sentire dire che, okay, chi non si vaccina, chi decide di non fare un certo tipo di vaccino è un pericolo anche per l'altro. Bene, allora io vi riporto all'attenzione che, normalmente, si vendono le sigarette. E il fumo passivo si sa quant'è nocivo per tutti e non vedo ordini del giorno in merito. E non vedo ordini del giorno in merito a tutto ciò, secondo me. La cosa, sicuramente..sì, non è riferita all'ordine del giorno, ma era riferita a quanto aveva detto il capogruppo Rocchi. Quindi, dicevo, e riporto l'attenzione invece ai due ordini del giorno, cioè pensare di obbligare i bambini in un asilo nido, come dire, che i bambini quindi di un anno, di due anni, all'asilo nido ci si va anche a tre mesi, ci si va da tre mesi fino a tre anni. Quindi, voglio dire, a quattro mesi 12 vaccini? Bene. Cioè, un pochino strana questa legge in un momento in cui sempre la Regione, magari, tra poco ammetterà le mense anche per vegani, perché è giusto che ognuno faccia quello che vuole anche con l'alimentazione. Quindi, mentre noi gli si va ad obbligare ad avere 12 vaccini a 3 mesi. Perché i bambini all'asilo nido ci vanno a tre mesi, eh. Cioè mi sembra..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh? Mi sembra un pochino eccessivo. Sinceramente, mi sembra un po' eccessivo la proposta regionale. Mentre, mi ritrovo molto di più in quello che è l'ordine del giorno dei Consiglieri dei Cinque Stelle perché si riporta all'attenzione quello che io avevo sempre, che ho sempre sostenuto in altri ruoli, cioè che è quello della vera obbligatorietà dei quattro vaccini. Questa, secondo me, è l'attenzione prima da portare avanti. Poi, si vedrà quello che c'è da fare ulteriormente. Però pensare di, adesso, cioè voglio dire di dare l'obbligatorietà, di obbligare dei bambini a tre mesi ad avere 12 vaccini, insomma, mi sembra veramente un pochino azzardato. Torno a dire non sono un medico, quindi sicuramente è una posizione, che non è scientifica, sicuramente non è una verità ufficiale quella che io sto dicendo, sicuramente è una semplice posizione di un Consigliere Comunale, che si trova davanti a due ordini del giorno, di cui uno ci si ritrova di più rispetto all'altro.

PRESIDENTE SANTI – Noi siamo Consiglieri Comunali non c'è stato richiesto altro, eh, per carità. Ci mancherebbe altro. Ho iscritto a parlare la Consiglieria, il Capogruppo La Vita ne ha diritto. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, dunque, io innanzitutto ringrazio veramente il Capogruppo del PD, Rocchi, per questi dieci minuti di filosofia politichese di cui facevamo volentieri a meno, ma che insomma mi obbliga, in un certo modo, a rispondergli. Capogruppo, cioè, veramente, quando lei dice che le persone hanno perso fiducia nei partiti per colpa del Movimento 5 Stelle, ma siete veramente senza vergogna! No, lei ha detto questo, guardi si sbobina quello che ha detto! Io mi sono segnata le parole..(CONFUSIONE IN SALA)..io mi sono segnata le parole! Ci saranno i verbali e si sbobina. Lei ci ha fatto un trattato di politica, di cultura politica per dieci minuti!

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Rocchi! Capogruppo Rocchi, c'è le sbobinature e si sbobinerà.

CONSIGLIERE LA VITA – Lei ci ha fatto un trattato di politica per dieci minuti dove ci ha detto che la gente non ha fiducia più nella politica per colpa del Movimento 5 Stelle e a colpi di clic crea disinformazione.

PRESIDENTE SANTI – Sì, si guarderà. Va bene.

CONSIGLIERE LA VITA – Allora, capogruppo, il Movimento 5 Stelle è nato proprio perché da cittadini, che non avevano più fiducia nella politica, per colpa di

quello che voi, rappresentanti dei partiti, avete combinato in sessant'anni, chiaro? Questo lo dobbiamo, questo lo dobbiamo capire! (CONFUSIONE IN SALA) Il Movimento 5 Stelle non è la..

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Sciumbata! Lei è iscritta a parlare, dopo parla. E' iscritta a parlare, perfetto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, sì, sì, guardi un po', è democrazia.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, sì.

CONSIGLIERE LA VITA – Eh, lo so che, lo so. Lo so! Lo so, Consigliera Sciumbata!

PRESIDENTE SANTI – Consigliera!

CONSIGLIERA LA VITA – E' la democrazia.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere La Vita, le manca poi il tempo.

CONSIGLIERE LA VITA – Lo so. Come, Presidente? Ah, okay. Eh, lo so. Guardi, ma io capisco anche che il momento per voi non è bello, io lo capisco, insomma, voglio dire.

PRESIDENTE SANTI – Si sta parlando dei vaccini.

CONSIGLIERE LA VITA – Lo capisco, eh. Lo capisco che siete nervosi, il momento non è bello e sono..(VOCI SOVPRAPPOSTE)..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera. Per favore! Scusate, eh!

CONSIGLIERE LA VITA – Quindi, dicevo..no, scusi Presidente, io ho ascoltato dieci minuti un trattato di fantapolitica del capogruppo, lo voglio fare anch'io.

PRESIDENTE SANTI – Io vi chiedo di, io vi chiedo..

CONSIGLIERE LA VITA – Il mio trattato di fantapolitica.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Magari se, invece, si fa..scusate, parlate.

CONSIGLIERE LA VITA – No, no, mi scusi lei ha lasciato parlare lui per sette minuti, l’ho cronometrato, sulla fantapolitica, per sette minuti voglio parlare io di fantapolitica.

PRESIDENTE SANTI – A voglia.

CONSIGLIERE LA VITA – Ooooh!

PRESIDENTE SANTI – Si perde una occasione tutti.

CONSIGLIERE LA VITA – E si perde una occasione tutti. Allora, quindi io volevo dire che il Movimento..(CONFUSIONE IN SALA)..Volevo dire che il Movimento 5 Stelle non è la causa, il Movimento 5 Stelle è la conseguenza di quello che i partiti sono riusciti a combinare in sessant’anni, okay? Perché io, come noi, come tutti i portavoce del Movimento 5 Stelle, che sono nelle istituzioni, votavamo i partiti, chi a destra, chi a sinistra, chi al centro, votavamo. Voi, siccome ne avete fatte di cotte e di crude, di tutto e di più e ci avete portato a quello che oggi stiamo vivendo, allora ad un certo punto ci siamo stancati e ci siamo organizzati e abbiamo creato il Movimento 5 Stelle. Questo giusto per, cioè la colpa della disaffezione alla politica non è del Movimento 5 Stelle è dei partiti. Questo giusto per mettere il puntino sulle “o”. Poi, Capogruppo, che lei mi parli di tempo, di avere tempo, di avere tempo per..Scusi Assessore, eh, abbia pazienza! Un po’ di educazione anche lei! No, non mi interessa, sto parlando! Mi dà fastidio sentire urlì! No, mi importa invece, eh!

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh! Scusi.

CONSIGLIERE LA VITA – No, non è possibile tutte le volte, eh! No, io non ho fatto niente. Guardi, ho ascoltato per sette minuti, ho detto una parola in sette minuti!

PRESIDENTE SANTI – Consigliera, per favore! Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA - Quindi, Capogruppo Rocchi, che lei mi parli di tempo per fare questa rivoluzione culturale, avete avuto sessant'anni di tempo. Il tempo è scaduto! Scaduto! Tempo scaduto! E infatti capisco, appunto, dico è il momento per voi non è bello, siete, insomma i sondaggi vi danno tutti in caduta libera, divisioni, scissioni, correnti, correntine, lo capisco siete nervosi lo capisco. E quindi, insomma, capisco anche che ve la prendiate con i clic. Ma a parte tutto questo trattato di politica, su cui mi piaceva fare, mettere i puntini sulle “o”, sulle “i”, sulle “o”, ovunque, sulle “i” e sulle “o”. E mi mandate in confusione! Se mi interrompete ogni trenta secondi, capite che faccio fatica anche a parlare!

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – E volevo dire un'altra cosa: allora, a proposito di colpi di clic, Capogruppo Rocchi, noi siamo per l'informazione. Quello che chiediamo, infatti, che abbiamo chiesto in Regione, tramite il nostro Consigliere Regionale Quartini sulla questione vaccinazione, è di informare! Più informazione proprio perché non vogliamo persone disinformate, che vanno su internet a..

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Rocchi! Scusi eh, capogruppo Rocchi, per favore! Ora basta, sempre questa! Non si capisce nulla. Noi non si sente niente! Io le chiedo, lei ha fatto un intervento, le chiedo un attimo di silenzio, eh.

CONSIGLIERE LA VITA – E quindi, quello che noi vogliamo, infatti, e che abbiamo chiesto tramite la battaglia che sta facendo il nostro Consigliere in Regione, Quartini, contro la Legge, insomma la Legge Regionale, è appunto più informazione. Cioè informare le persone, fare delle campagne di informazione serie per spiegare alle persone i rischi e i benefici e quindi qualsiasi persona, al livello individuale e in piena libertà, decidere se vaccinare o meno, perché altrimenti, allora chiudiamo i McDonald's, facciamo un bel regolamento comunale chiudiamo i fast-food, smettiamo di vendere i succhi di frutta e bibite gassate, smettiamo di vendere il tabacco, smettiamo di vendere gli alcolici, smettiamo di vendere tutte le abitudini che portano rischi per la salute, okay? E questo è il concetto. Quindi, noi diciamo..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, io, non è possibile, guarda! Quindi, quello che chiediamo, appunto, è più informazione e che le persone liberamente possano scegliere se vaccinare o meno i propri figli. Aggiungo che, insomma, quanti vaccini, 14, 12 non mi ricordo nei primi sei mesi di vita sono una cosa, però, giustamente, se un genitore si sente, essendo correttamente informato e avendo la giusta informazione, di vaccinare il proprio figlio, eh certo, è responsabile nei confronti del figlio e sceglierà come la sua coscienza e la sua educazione di genitore deciderà, insomma, di intervenire e di fare. Però, ecco, meno ipocrisia, più informazione che è quello che chiediamo proprio per andare via dalla logica dei colpi di clic, che diceva il Capogruppo Rocchi, perché il Movimento 5 Stelle, lo ribadisco, non è contrario ai vaccini, ma è contrario alle imposizioni senza informazione, e concludo dicendo che l'unico vaccino valido è quello contro il Partito Democratico. Grazie.

Esce il Consigliere Napolitano. Presenti n. 19.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Ho iscritto a parlare la Consigliera Tropepe. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie Presidente. Beh, cercherò di riportare il dibattito ad una normalità, spero. Io vorrei ricordare il progetto di legge come nasce, della Regione Toscana. Ci ricordiamo tutti, abbiamo votato anche dei documenti qui in Consiglio Comunale, che in Toscana ci sono stati comunque dei casi di meningite abbastanza importanti, con dei morti. Quindi, il progetto di legge nasce da questa necessità, che si è posta in Toscana. Consigliera Pieri, l'Assessore Saccardi non è che ha scritto lei questa legge, così gli è venuta d'amblais. No. C'è stato un gruppo di esperti, che ha scritto questa legge con medici, persone naturalmente competenti in materia, che poi hanno redatto la legge in base a dati, informazioni, che persone esperte naturalmente hanno. Quindi, non è che l'Assessore Saccardi si è svegliata una mattina e ha scritto questa legge. No, perché c'è stato un certo punto che sembrava fosse in questa maniera. Oggi, c'era una interessante intervista, sul Corriere della Sera, del costituzionalista Enzo Chieri, quindi non lo sto dicendo io questo, ma un allievo di Barile, giudice della Corte Costituzionale, Vice Presidente della Corte Costituzionale, sull'art. 32 della Costituzione. Perché, io penso, non sono competente in materia, ma in fatto di Costituzione penso che noi politici, appunto, ci possiamo esprimere leggendo anche e studiando quello che ci dicono i costituzionalisti. La Corte Costituzionale parla, si è espressa sull'art. 32 e dice che: il diritto individuale finisce laddove prevale il diritto collettivo. Quindi, noi qua, in queste stanze, noi in Consiglio Comunale, in Regione, il Parlamento, dobbiamo tutelare l'interesse collettivo, l'interesse pubblico. E' questo il nostro dovere. Quindi, secondo noi, con questa legge, noi tuteliamo l'interesse collettivo e l'interesse pubblico. E' questo che noi dobbiamo fare. E concludo dicendo, come disse Martin Luter King, "la mia libertà finisce dove inizia la tua". Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Ringrazio di avere riportato l’argomento. Non credo ci sia niente da ridere. Ringrazio di avere riportato il tema sui vaccini. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Mah, io avevo fatto il pensiero di non intervenire, poi, devo dire che l’intervento del collega Capasso mi ha preoccupato, ma devo dire anche la collega Pieri mi ha turbato. Sì, turbato. Perché io, purtroppo, per motivi familiari ho esperienze di persone che, non avendo potuto fare all’epoca i vaccini, hanno avuto delle menomazioni. No, no, no. No, no, no, ma finisco il ragionamento. Finisco il ragionamento. Finisco il ragionamento.

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE CARLESI – No!

PRESIDENTE SANTI – Per piacere! Non parliamo. Per piacere, non parliamo fuori dal microfono.

CONSIGLIERE CARLESI – Sto cercando di fare una valutazione. Sto cercando di fare..

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE CARLESI – Turbato, sì. Perché quando mi dice chi è l’Assessore Saccardi, rispondo: l’Assessore Saccardi è l’Assessore alla Salute e quella in questo

momento deve prendere le decisioni, come il Sindaco che è quello che deve tutelare la salute dei cittadini, come il Ministro della Sanità è quello che deve tutelare. Quindi, risponde nel momento storico ad un bisogno storico e ad una esigenza storica. Quello in carica è quello che deve prendere i provvedimenti. Quello è quello che è chiamato a prendere. Questa è la nostra Costituzione della Repubblica Italiana. E siccome io sono di quelli che era fra quelli, addirittura, che diceva vogliamo anche cambiarla per rafforzare questi poteri, siccome qualcuno invece diceva il contrario, io dico: io sono per difendere questo tipo di messaggio. Chi è in carica è la persona istituzionalmente preposta a prendere delle decisioni. E quindi non mi va che venga messo in discorso il vaccino è di destra, di sinistra o è del Movimento 5 Stelle. Anche perché, cari colleghi del Movimento 5 Stelle, no, no, allora togliete per favore dal vostro blog il post, che avete piazzato il 27/10 del 2015, che è micidiale, pericoloso: “vaccini sì, vaccini no!” dove semina dubbi atroci sulla questione dei vaccini. Andate a leggerlo! E’ ancora su Internet! E’ ancora su Internet! E’ quello piazzato il 27/10 del 2015. No, vi leggo! Allora, per poter discutere e conoscere gli atti mi sono andato a leggere che scrivono. Andate a leggervelo, è esattamente il contrario di quello che ha detto il collega Capasso stasera! O togliete questo, che è il vostro e che è sul vostro sito ufficiale o cambiate il vostro ordine del giorno di oggi. Perché c’è qualcosa che non torna. C’è qualcosa. Perché voi dite, praticamente, la mancata di fiducia nella scienza parlate qui dentro. Vaccinare meno, vaccinare meglio. Poi dite: libertà di scelte. Ma lo dite su tutto! Lo dite su tutto, andate a leggervelo! Lo dite su tutto! Mettete in dubbio anche sui quattro vaccini fondamentali. E allora io vi dico una cosa: nella legge regionale non c’è scritto che il terzo mese si vaccinano tutti, c’è uno scadenziario di vita dove si riceve i vaccini. Ma grazie ai vaccini di tutti si protegge anche quelli del primo anno, dei primi tre mesi, dei primi quattro mesi! Non vaccinando si mette a rischio la vita dei bambini di tre mesi o di due mesi o di un mese! Perché la beccano e vanno a finire male o muoiono! Questo è il ragionamento di fondo, ma perché ci sono tutti gli altri vaccinati si protegge loro. Ma penso che quando, spero che intervenga la Rosanna e ce lo spiegherà meglio. Allora, io dico: che non è la politica che fa una scelta, è ormai la scienza l’ha dimostrato nella sua vita storica questo problema, che se si vaccina tutti si difendono quelli che non si possono vaccinare e quelli che nel periodo di età non si

possono vaccinare. E' chiaro che ad un bambino non gli si può dare 13 vaccini in tre mesi, ma bisogna garantire che tutti gli altri siano vaccinati perché in quei tre mesi non prenda quella malattia grave che lo porta alla morte o alla menomazione. Questo è il ragionamento di fondo. E il vostro ragionamento è pericoloso per questo! Perché la libertà di scelta non è la libertà di uccidere un altro, è quella di mettere in garanzia la salute di un popolo! E allora la salute di un popolo si può garantire anche mettendo se su un milione di persone, che si vaccinano, una in virtù del vaccino si ammala, se ne sono salvate 999.999. questo è il ragionamento di fondo! E grazie a questo, sessant'anni di storia di questa Repubblica, grazie a questa politica, che ha fatto queste scelte, dice che l'Italia è il paese dove c'è i cittadini nel mondo più sani, la statistica di ieri l'altro e si campa di più. E grazie a questo anche, lo sapete perché anche? Andate a leggersi la ricerca che hanno fatto, perché siamo uno dei popoli che ci si vaccina di più. E invece ora, paradossalmente, si sta mettendo in dubbio anche i vaccini! Questo è il ragionamento di fondo. Tutti si mettono in dubbio! E' pericoloso. E' pericoloso socialmente questo ragionamento, che voi state facendo. E io mi auguro di una cosa soltanto: che non succeda una epidemia e che grazie a quell'epidemia dopo venga voglia a tutti di dire "ah, ma la politica non ha deciso". Io, oggi, questa responsabilità non la voglio! Voglio votare un ordine del giorno che dica voglio legiferare, legiferare obbligando, perché domani l'altro se viene una epidemia io sulla coscienza i morti non ce li voglio!

PRESIDENTE SANTI – Buoni! Ho iscritto a parlare il Capogruppo Sciumbata. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Inizio con il leggere l'art. 32 citato proprio dalla mozione del Movimento 5 Stelle. "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Sotto: "la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". Qui dentro c'è qualcuno, e mi piacerebbe che alzasse la mano, che può dire che non ci sono malattie infettive mortali per cui lo Stato non si deve prendere la

briga di dire vaccinatevi? Qualcuno, qui dentro, può dire che il morbillo non è una malattia mortale? Alzi la mano! Qualcuno può dire che la poliomelite è una malattia mortale, non è stata debellata grazie alle vaccinazioni? Lo stesso si può dire con la difterite. Lo stesso con il tetano. Qualcuno lo può dire qua dentro? E questo per quanto riguarda il diritto all'individuo. Parliamo dell'interesse della collettività. E' stato già detto anche da chi non è medico. Perché un ragazzo, magari, un bambino nato poco fortunato, che non può vaccinarsi, deve andare in un ambiente dove può rischiare anche di prendere una malattia banale, magari anche per qualcuno, come il morbillo, ma mortale per il povero bambino? Alzi la mano, qui dentro, chi ha il coraggio di dire questo bambino se ne deve stare a casa o magari essere tutelato perché non ha diritto di vivere! Mi piacerebbe sapere quanti qui dentro hanno il coraggio di alzare la mano. Scusate, se mi, io ho talmente tante cose che cerco di trattenermi. Allora, quindi, se noi abbiamo attualmente malattie debellate è grazie alle vaccinazioni. Non esiste nessuno studio scientifico, che prova che le vaccinazioni sono mortali o portano all'autismo o altre conseguenze. Quindi, c'è un costo rischio-beneficio che è assolutamente basso. Non ho sentito menzionare una malattia che sembra silente, ma che, in realtà, ancora esiste, grazie a dei farmaci viene prolungata negli anni. Signori, questa malattia si chiama AIDS. Quanti soldi si cercano e si cercano di spenderli per trovare un vaccino? E speriamo il Dio che si trovi prima o poi. Eh? Quanti anni di ricerca e ancora questo vaccino non si è trovato? Ma pensate che gli scienziati si mettono lì, hanno voglia di perdere tempo e di studiare qualcosa che, poi, magari, non ha nessun senso farlo? Perché si vaccinano le donne in gravidanza per evitare che vengano prese malattie come la rosolia o come il ciclomegalovirus? Perché, comunque, sappiamo bene che sono malattie infettive che portano a danni gravissimi per il feto. Anche chi non è laureato in medicina queste cose le sa. Quindi, perché non dobbiamo vaccinare e sensibilizzare una popolazione per portare a diminuzione di mortalità per il nascituro e per coloro che già ci sono? Il cancro. Cioè, oggi giorno, la ricerca e si cercano risorse, proprio per trovare dei vaccini anche per evitare che certi tipi di cancro abbiano il sopravvento. Un esempio è il papilloma virus. Qualcuno può dire qua dentro chi se ne frega non è una malattia comune, tanto non si muore, qualcuno lo può dire qua dentro? No, signori. Nessuno può alzare la mano per tutti i quesiti, che ho posto. Quindi, lo stesso

Ordine dei Medici, quando si è trattato, cosa che ancora non è scomparsa, dell'exploit della meningite, si è messo, ha preso una posizione di tutela dei pazienti dicendo, minacciando di togliere dall'Ordine dei Medici coloro che si ostinavano a non vaccinare. Quindi, non è casuale la presa di posizione degli ordini dei medici. Nella mozione, no prima voglio dire due cose sull'intervento della Consigliera Pieri. Non si può fare un discorso su quattro vaccini sì e il resto no. La vaccinazione è una cosa fondamentale: o la si fa per tutto o non la si fa. Cos'è il numero che ci spaventa? Cos'è i 13 vaccini che spaventano? Ma parliamo invece delle malattie, no? Se questi vaccini sono innocui cosa ci spaventa il numero? Ma parliamo delle malattie, le malattie non ci spaventano? Cioè noi dobbiamo ragionare di quattro vaccini perché? Perché tutto il resto non esistono prove scientifiche, ma non è così. E' così il paragone con il fumo. E non è così. Cioè il fumo, il fumo ci sono stati e ci sono tuttora delle campagne politiche, sanitarie, sociali, quante ne vuole che hanno portato a vietare il fumo in ambienti pubblici e questo perché? Perché noi ci rifacciamo all'articolo che ho appena letto della Costituzione, l'articolo 32 di salvaguardare la salute della gente. Tra il fumo e le vaccinazioni c'è un abisso di argomenti. Però, lo Stato si è mosso. Rispetto a dieci anni fa in un locale pubblico e non si può fumare. Poi, se uno vuole fumare è una scelta individuale. Ma non è la stessa cosa! Se uno vuole fumare, fumi pure, ma si faccia danno per sé. E' in un ambiente aperto, non contagia, non contagia il bambino immunodepresso. Quindi, allora ritorno alla mozione però che io assolutamente approvo e sono stata contenta veramente della mozione presentata, che non ho firmato per ovvie ragioni e soprattutto, visto che qualcuno ha parlato di informazione, in questa mozione si fa proprio riferimento ad una campagna informativa e formativa, proprio per diffondere la condivisione della pratica nelle vaccinazioni. E questo è un punto fondamentale. E' un punto su cui si sono messi a disposizione Ordini dei Medici, coordinatori effettivi e quant'altro, perché è importante che l'informazione venga data da chi è competente e non da Facebook, dalle dicerie ecc. Le informazioni devono essere date da chi ha studiato e di chi porta documentazione scientifica. Quindi, onore alla mozione presentata dai Consiglieri PD, quindi assolutamente favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. E' un ordine del giorno, solo per precisione. Non ho nessun altro iscritto. Consigliera Verdolini.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie Presidente. Allora, io sono veramente allibita da questa, dalla discussione che si è avuta in Consiglio riguardo ad entrambi gli ordini del giorno. Innanzitutto, perché qui sembra che ognuno vuole portare sul piatto una verità, innanzitutto. Poi, si tende sempre, e il Partito Democratico questo lo fa spesso, tende sempre a deviare l'argomentazione da un punto e lo sposta verso un altro perché noi non abbiamo detto che i vaccini fanno venire l'autismo o che i vaccini non bisogna vaccinare i bambini perché fa male il vaccino, il Consigliere Carlesi si è così surriscaldato. Noi diciamo e io parlo, parlo da mamma di due figlie, perché ho due bambine quindi non è che parlo con incoscienza o quant'altro. Noi abbiamo semplicemente, stiamo semplicemente dicendo che le persone devono avere la libertà di fare una scelta fin quando non c'è una epidemia in corso. Ovviamente, se ci fosse una epidemia in corso è ovvio che subentra l'obbligatorietà. Però, a me pare di leggere che dai dati pubblicati nel portale della Regione Toscana, inerente le coperture vaccinali in età pediatrica, nonché dai dati pubblicati dal Ministero della Salute inerente al Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2007-2019 non vi è nessuna epidemia in corso. Mi sembra che l'avesse già letto Capasso, ma lo rileggo perché mi premeva. Con questo io non voglio entrare nel merito della si deve o non si deve fare il vaccino perché non era questo l'argomento da discutere. L'argomento da discutere era il fatto che si vuole obbligare, si vogliono obbligare tutte le famiglie nella Regione Toscana, quindi tutti i genitori, a fare i vaccini ai propri figli e quindi non a fare una scelta consapevole, a dover fare una cosa anche contro la propria volontà. Se l'informazione viene fatta e viene fatta nel modo giusto, come diceva prima Rocchi, le persone, che sono intelligenti sapranno cosa fare se l'informazione viene fatta e viene fatta nel modo giusto. Vengono indicati i pro, vengono indicati i contro e dopo io decido perché qui le prove scientifiche che il vaccino non faccia male a nessuno non ci sono. No, non ci sono, Rocchi, me le porti. Me le può mandare per e-mail, io le voglio leggere queste prove scientifiche. Ci mandi un testo scientifico, che ci dimostra lo 0% di rischio dei vaccini. E comunque, ripeto, non

voglio entrare nel merito della scelta del fare o non fare il vaccino. Noi stiamo parlando della libertà personale di scegliere di fare o non fare una determinata cosa. Niente, volevo precisare questo e grazie.

PRESIDENTE SANTI - Chiedo un attimo di rientrare a chi è fuori, perché mi manca il numero legale. Grazie. Se si rimane tutti in aula siamo 17. Consigliera Bartolozzi.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Veloce, non vi tedio. Senza preamboli. Volevo far notare che, per fortuna, non siamo in un caso di epidemia, però è anche vero, se si guarda un po' il telegiornale che in Toscana..(BRUSIO IN SALA)..vorrei che, se è possibile. No, perché hai fatto l'ultimo intervento. Non siamo in un caso di epidemia, però, se si guarda i dati, in Toscana ci sono stati molti più casi che nel resto d'Italia, e io eviterei l'epidemia, prima cosa. Quando è stato detto dell'obbligatorietà di lasciare la libertà, farei notare e far scegliere alle persone e le persone riuscirebbero a capire, se si informano bene, che è una cosa giusta, farei notare che in Italia ci sono altri obblighi. Se sono stati messi, forse, è perché non c'erano le persone che lo facevano. Un esempio è l'obbligo scolastico. Vogliamo fare scegliere alle persone se andare o no a scuola? Se è stato messo un motivo ci sarà.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si può andare alla dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata? Non è in aula. Per i Cinque Stelle la dichiarazione di voto? Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Sarò veramente velocissimo. Alcune volte da quest'aula, veramente, escono degli spunti assurdi. Ora, passatemi il termine, però veramente mi sembrano alle volte si fanno delle considerazioni, mi rivolgo al PD, borderliner, passatemi un attimo il termine. Intanto ringrazio il

Consigliere Carlesi che veramente è solerte, ci segue veramente, tra un po' occhio, occhio perché non si sa mai. Comunque, va beh, al di là delle battute, noi l'anno scorso avevamo presentato un ordine del giorno dove chiedevamo azioni di sensibilizzazione e azioni pratiche per la riduzione delle malattie sessualmente trasmissibili, proprio perché, appunto, preoccupati da alcune situazioni, che succedono e anche dalla disinformazione che c'è, ad esempio, in età scolastica, mi riferisco agli adolescenti ecc, avevamo proposto addirittura, pensate voi, i distributori di preservativi. Boccia in toto. Ma chi se ne frega, biribum, birbam, ce l'avete..(VOCI FUORI MICROFONO)..va beh, oggi qui è il contrario: ci vuole precauzione, non c'è l'epidemia, però la dobbiamo prevenire. Insomma, borderliner veramente. All'epoca noi ci appellavamo, come avevamo fatto anche poco fa nell'ordine del giorno sui forni crematori, sugli inceneritori al principio di precauzione, lì no, qui sì. C'è proprio un borderliner su tutti i fronti. Capogruppo Sciumbata, il tetano comunque non è un virus, glielo faccio presente visto che è medico. Al di là di questo..

CONSIGLIERE SCIUMBATA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – No, scusi eh, Consigliera Sciumbata! Capogruppo Sciumbata, abbia pazienza eh! Abbia pazienza! Abbia pazienza, eh! Siamo in dichiarazione di voto, lui ha diritto e lo fa finire di parlare, per cortesia. Eh, abbia pazienza.

CONSIGLIERE CAPASSO – Va beh, capisco che l'ora è veramente tarda, comunque concludo qui. Tanto già le nostre motivazioni le abbiamo espresse in maniera, insomma, più che motivata con i vari interventi della Consigliera La Vita e Verdolini. Quindi, nulla, noi voteremo a favore il nostro ordine del giorno e convintamente contro l'ordine del giorno del Partito Democratico. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Per Prato con Cenni? Sì, c'è, ma se volete fare la dichiarazione di voto. No. Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, un attimo Presidente, non si preoccupi. Allora, io mi dispiace di avere turbato il Consigliere Carlesi come mi dispiace avere, cioè io altrettanto sono rimasta turbata da lei, quindi ci siamo turbati insieme stasera. Perché lei ha iniziato il suo intervento con l'area giustamente seria di chi ha vissuto una esperienza personale, laddove non c'è stato possibile fare il vaccino o non è stato fatto il vaccino è successo qualcosa di grave. La mia esperienza personale, invece, mi porta a dire l'opposto. E quindi, come vede, non facciamo testo però né io e né lei, Presidente. Queste sono vicissitudini familiari, vicissitudini di persone che non rientriamo nella percentuale del sì o del no a certi vaccini. Questo per dichiararlo, per dirlo. D'altra parte nel mondo ci sono anche tante persone, che non si possono vaccinare perché hanno altre malattie. Quindi, queste povere persone, questi poveri ragazzi o queste povere persone adulte, che non si possono vaccinare perché hanno altre malattie, sono veramente per voi un dramma perché potrebbero essere a loro volta..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh sì, certo. Eh sì, certo! Perché nei vostri interventi non avete fatto altro che dire che chi non si vaccina diventa poi un dramma anche per l'altra persona. E quindi vi voglio ricordare che ci sono bambini e anche queste sono esperienze personali, che ti toccano, ci sono bambini che non è possibile fargli il vaccino, ci sono persone adulte che non si possono fare i vaccini. Questo per inciso, è bene dirselo. Quindi, bisogna cioè quando poi si mette del personale è chiaro che poi uno ribadisce e attacca su questo. Non è questo. Come non ho detto e non sarà mai, e non troverete mai a verbale un qualcosa contro la Saccardi come ruolo istituzionale, ho troppo rispetto per le istituzioni per non credere che l'Assessore Saccardi, cioè non ho detto che lei non ha quel ruolo lì. Mi riferivo esattamente e precisamente a quello che è stato l'intervento del Capogruppo Rocchi, che parlava di verità ufficiali e verità, ha detto che siccome l'ordine del giorno

presentato parlava, e la centralità, il cuore del due ordini del giorno era proprio la proposta di legge dell'Assessore Saccardi, ho detto che non la ritengo, e lo ribadisco, la verità ufficiale pur riconoscendogli il ruolo istituzionale, fondamentale, democraticamente avuto e che mi inchino davanti al ruolo dell'Assessore Saccardi come l'ho sempre fatto davanti ai Sindaci o altri rappresentanti delle istituzioni, ma li ritengo e non li riterrò mai verità ufficiali. Questo per inciso, per chiarire quello che ho detto io della Saccardi, per chiarire quelle che sono le posizioni personali, che è bene mai mettere in piazza perché ognuno c'ha le proprie. Io non sono assolutamente fra quelle persone che sono contro i vaccini, ci mancherebbe altro. Ci mancherebbe altro. Infatti mi ha, come dire, mi ha preso la interpellanza, l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Capasso proprio perché ha iniziato il suo intervento riconoscendo ai vaccini la cosa importante sia dal punto di vista scientifico, e anche qui dico solo ora questa parola perché sono una persona di scuola e non di medicina. Ecco perché io ho ribadito, cioè la mia attenzione è andata proprio sul fatto che non c'è più l'obbligatorietà neppure di quei quattro vaccini perché nelle scuole non li puoi, puoi iscrivere un bambino senza doverli presentare. Quindi, dico che non sono, ritengo che i vaccini sono stati una manna del Signore, i vaccini nel mondo, ci mancherebbe altro. Però, e riporto l'attenzione su quello che io ho visto in questi due ordini del giorno, cioè che quella che è la proposta regionale, mi sembra abbastanza azzardata e che va avanti su un filone, cioè su un momento molto particolare, che stiamo vivendo, anche da questo punto di vista culturale, sociale e sanitario. Semplicemente per questo il mio voto è di no a quello che è l'ordine del giorno presentato dal gruppo, no da alcuni Consiglieri, non so se siano tutto il gruppo o alcuni Consiglieri del Pd, invece è a favore per l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri dei Cinque Stelle. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Cinque minuti di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, intervengo anch'io per mettere i puntini sulle "o" e per spiegare le ragioni per cui non possiamo che votare esclusivamente il nostro documento respingendo l'altro. Io non ho detto che tramite la disinformazione, che fate quotidianamente sul vostro blog, avete gettato discredito sui partiti perché non vi do tutto questo merito ovviamente. Ho detto che usando il cavallo di Troia dei partiti avete contribuito a gettare sfiducia su tutto, che è molto peggio che gettare sfiducia solo con i partiti. Lo avete fatto anche sulla scienza, lo avete fatto anche sulla medicina. Sui vostri siti si parla e i vostri parlamentari parlano quotidianamente di scie chimiche, parlano di pericolosità dei vaccini e di altre castronerie che voi contribuite a divulgare. E se sulle prime, a me, sinceramente, le prime preoccupano relativamente mi servono solo per farne due risate, sulla seconda questione, cioè quella dei vaccini, permettetemi sono molto preoccupato. E, purtroppo, non siamo noi e semplicemente chi decide di informarsi sui canali di informazione ufficiali a farne, non solo noi non siamo, purtroppo, immuni alle conseguenze di questa deriva della società, ma tutta la società ne fa le spese. Ne fa le spese con l'aumento dei casi di morbillo e questo è un dato ufficiale. La ricomparsa di malattie che si pensava fossero debellate e che, invece, stanno tornando ad affacciarsi anche nel nostro paese e questi sono dati di fatto. Mi si chiedeva la prova scientifica, che i vaccini non fanno male, mi dovete dare voi la prova scientifica dei vaccini, che fanno male. Perché si parla dell'autismo c'è stato, dell'autismo dovuto ai vaccini c'è stato un aumento del 230% di casi di vaccini in conseguenza dei non vaccini. Non c'è stata una conseguente diminuzione dei casi di autismo e questo è un segnale se non la dimostrazione della non correlazione. E questa situazione è data proprio per il calo della copertura perché è al di sotto della copertura, di una copertura minima che si diventa tutti a rischio. E voi, legittimamente, pensate, anzi legittimamente, insomma, difficilmente, in maniera difficilmente sostenibile pensate si possa fare finta di nulla e che basti solo informazione e nome di una presunta libertà di scelta di autodeterminazione. Io mi chiedo, e penso sia legittimo chiedersi: ne vale la pena in nome di questo tipo di libertà, essere, diventare a rischio tutti? Io penso di no. Penso che serva una legge che obblighi certe categorie ai vaccini perché obbligarli per legge significa tutelare tutti. E serve la legge e serve per tutelare anche soprattutto quei bambini che, lo ricordava la Pieri, che non si possono vaccinare, perché proprio

perché non si possono vaccinare loro, è vaccinando con gli altri che si protegge questi bambini. Serve anche l'informazione? Certo, serve anche l'informazione, ma non la vostra informazione, non l'auto informazione, ma l'informazione che fanno i pediatri e i medici.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Per favore, non si può né assentire e né dissentire. Si mette in votazione il Punto n. 43 – Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Tropepe, Rocchi, Alberti a sostegno della Regione Toscana per una legge che renda obbligatorie le vaccinazioni per asili nido comunali, convenzionati e private. E' il primo ordine del giorno PD.

VOTAZIONE PUNTO N. 43.

Presenti n. 19. 14 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto e 1 non votante. Si verifica chi è il non votante. Per piacere, un minuto. Sanzò, ma non era in aula, era rimasto il badge inserito.

VOTAZIONE PUNTO N. 45.

Si mette in votazione l'ordine del giorno 45, presentato dal Gruppo 5 Stelle inerente alla proposta di nuova Legge Regionale su obbligatorietà vaccinale per l'accesso al nido e alla scuola materna. Si può andare?

Presenti n. 19. 4 favorevoli, 1 astenuto, 14 contrari. L'ordine del giorno è respinto. Fine. No, vi faccio avere a brevissimo, sapere quando c'è il Consiglio Comunale, va bene? Comunque, Consigliera Lombardi, domani è il giorno che..almeno che non ci sia qualcosa di drammatico, penso di no.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 20,05.

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini e Garnier su presa di posizione del Consiglio Comunale contro il D.L. n. 133 del 12.09.2014 detto "Sblocca Italia"

Respinta

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S inerente la proposta di nuova Legge Regionale su obbligatorietà vaccinale per l'accesso al nido e alla scuola materna.

Respinta

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dai consiglieri Bianchi, Sciumbata e Sapia su Autovelox.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione degli immigrati a Prato.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulle disposizioni urgenti per la tutela della sicurezza delle città e sulle iniziative che si intendono adottare a Prato

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito alla sosta selvaggia in Piazza San Domenico.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Marco Sapia sul "rischio idraulico in Via Firenze - tratto tra Via Poggio Castiglioni e Via del Casone"

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione della consigliera Rosanna Sciumbata sulle razze canine pericolose

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione consigliere Sapia su via delle Cave - Rischio crollo

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Mariangela Verdolini su area archeologica di Gonfienti.

(Risponde l'assessore [Simone Mangani](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dal Presidente gruppo consiliare Forza Italia Rita Pieri sull'ampliamento dell'ospedale Santo Stefano.

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interpellanza della Consigliera Rita Pieri per l'area archeologica di Gonfienti e i suoi reperti.

(Risponde l'assessore [Simone Mangani](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione su uso e abuso di droghe

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini per favorire la crescita e la promozione del centro commerciale naturale nel Comune di Prato

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.

Rinviata

Mozione Consigliera Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.

Rinviata

Mozione del consigliere Emanuele Berselli sui nuovi CIE presentati dal ministro Minniti a nome del Governo Gentiloni.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su parcheggio comunale gratuito presso il Nuovo Ospedale.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli sul decreto per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale e di misure per il contrasto dell'immigrazione illegale

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla raccolta rifiuti al Macrolotto Zero.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Commissione Consiliare Permanente n.4 "Urbanistica, Ambiente, Protezione Civile" in merito a linee guida per il corretto funzionamento dei centri per il riuso.

Rinviata